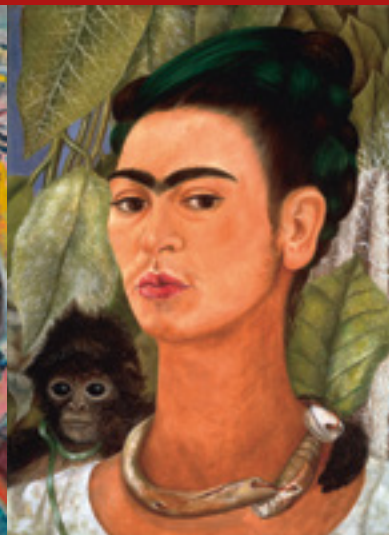


24ORE
CULTURA

COMPANY PROFILE



24 ORE Cultura

Mostre e musei

24 ORE Cultura fa parte del Gruppo 24 ORE, media company leader in Italia e in Europa. 24 ORE Cultura ha dato inizio alla propria attività come editore di libri illustrati e di cataloghi d'arte, fotografia, architettura, design, moda. Negli ultimi venticinque anni l'azienda è divenuta una dei maggiori produttori e organizzatori di mostre in Italia e all'estero, collaborando con le maggiori collezioni pubbliche e private nazionali e internazionali. Oltre a produrre numerose mostre in Italia, l'azienda esporta progetti espositivi all'estero. Grazie alla sua consolidata esperienza e a uno specifico know-how, 24 ORE Cultura supporta istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio culturale.

24 ORE Cultura ha al proprio attivo oltre duecentocinquanta progetti espositivi di rilievo nelle principali sedi museali ed espositive ed è partner di riferimento per le maggiori istituzioni pubbliche nazionali, tra le quali si citano il Mudec - Museo delle Culture, Palazzo Reale, Palazzo Morando, il Museo di Storia Naturale, la Fabbrica del Vapore a Milano, come pure Palazzo Ducale a Genova, le Scuderie del Quirinale e il Palazzo delle Esposizioni a Roma; Palazzo Te a Mantova; la Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Chiabrese e il Polo dei Musei Reali a Torino; Palazzo Ducale, il Museo Correr, il Museo Fortuny a Venezia.

24 ORE Cultura collabora stabilmente con i maggiori musei internazionali, tra i quali Tate di Londra, il Centre Pompidou e il Musée d'Orsay di Parigi, il Kröller-Müller di Otterlo, il Belvedere di Vienna, il Museo di Belle Arti di Budapest, l'Ermitage di San Pietroburgo, il Whitney Museum di New York.

Core business della società è la produzione di grandi mostre d'arte, multidisciplinari, edutainment, entertainment e digitali. L'azienda si avvale, per ciascun progetto espositivo, di curatori di fama internazionale nonché di progettisti, scenografi, illuminotecnici, designer e grafici di chiara fama. 24 ORE Cultura gestisce integralmente la produzione: dalla segreteria organizzativa e dalla gestione dei contratti di prestito alle pratiche di trasporto e all'assicurazione delle opere, dalla realizzazione del progetto grafico, di allestimento e illuminotecnico alla comunicazione, promozione e marketing, dal fundraising e dall'organizzazione di eventi fisici e digitali alla produzione del catalogo e di altri prodotti editoriali, fino al merchandising, alla didattica e al ticketing. Dal 2015 infatti la società possiede una società di ticketing e didattica.

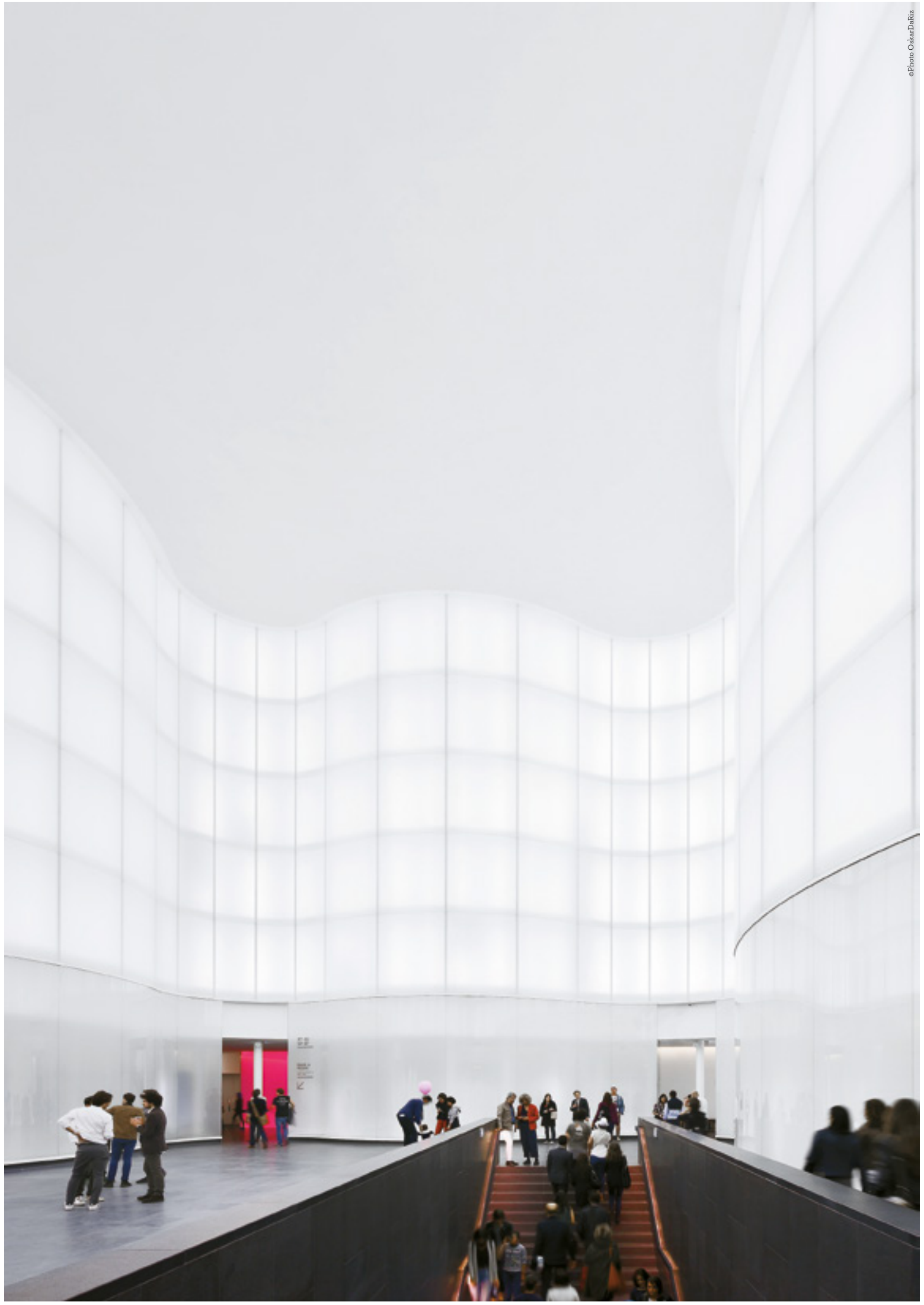
Dal 2015, 24 ORE Cultura gestisce il Mudec - Museo delle Culture di Milano, museo civico dedicato allo scambio multidisciplinare tra le culture dei cinque continenti, tramite una forma di governance, innovativa e unica nel suo genere, basata sulla collaborazione tra il settore pubblico (rappresentato dal Comune di Milano) e quello privato.

Attività editoriale, bookshop, merchandising

Quella di 24 ORE Cultura è una storia editoriale che affonda le sue radici nel 1989, anno in cui entrò nel segmento Arte, conquistando man mano un posizionamento forte grazie a titoli che hanno avuto grande successo di critica e di pubblico. Un esempio per tutti la grande collana di libri d'arte che, inaugurata nel 1992 da un volume dedicato a Giotto, fu salutata dal "New York Times" come uno dei quattro titoli più importanti pubblicati in quell'anno. Oggi il marchio editoriale si è evoluto e rinnovato nella veste grafica e nei contenuti, continuando a presidiare il mercato attraverso la pubblicazione di libri illustrati d'arte, moda, design, architettura e fotografia. È fornitore di progetti e produttore di volumi per altre case editrici nazionali e internazionali tra le più affermate, come Moleskine, Phaidon, Hatje Cantz, La Martinière, Laurence King; distribuisce i propri prodotti editoriali in Italia nelle librerie e on-line; nel 2020 ha aperto il canale di vendita degli e-book, riscontrando ottimi risultati. Realizza inoltre prodotti editoriali (libri, calendari, strenne, stampe) su commissione, tailor-made, per rispondere alle specifiche esigenze di comunicazione delle aziende, delle pubbliche amministrazioni, di fondazioni pubbliche e private e di istituti bancari.

24 ORE Cultura si occupa della gestione di bookstore nell'ambito di esposizioni d'arte in tutta Italia, oltre che del proprio punto vendita permanente, il Design Store, presso il Mudec. Il settore bookshop cura ogni aspetto nell'ambito del retail d'arte e design, dal progetto di allestimento alla gestione del personale addetto alle vendite, ponendo grande cura nella scelta degli oggetti e dei libri, grazie a una capillare attività di buying presso le fiere internazionali. Il Design Store del Mudec propone non solo merchandising d'arte, ma anche prodotti di designer internazionali e una ricca offerta di volumi dedicati alla ricerca su arte, moda, food, design, lifestyle. Lo spazio viene utilizzato anche per presentazioni di volumi ed è divenuto un luogo di incontro e di espressione di nuove tendenze. Il settore bookshop è attivo anche su bandi nazionali per la gestione dei retail museali.

Dal 2021, a seguito della consolidata esperienza nella produzione di merchandising museale, 24 ORE Cultura diventa produttore di una linea di oggettistica "d'autore", con il marchio "Art&Design24", ispirata ai temi dell'arte, del design e della moda: oggetti di merchandising, cancelleria e cartotecnica (quaderni, notes, agende e giochi), che ambiscono a diventare veri e propri pezzi da collezione, "vestiti" da famosi artisti, illustratori e designer. I prodotti "Art&Design24" saranno distribuiti on-line e, dal 2022, anche nelle librerie, in Italia e all'estero.





MANAGEMENT DI MUSEI E COLLEZIONI D'ARTE

Il Mudec – Museo delle Culture di Milano Un caso unico in Italia

24 ORE Cultura è impegnata nel management di musei e collezioni d'arte pubbliche e private. Con una struttura altamente qualificata, mette a disposizione di tali istituzioni risorse professionali e manageriali fornendo un servizio di consulenza specializzato in gestione e valorizzazione delle collezioni.

Il Mudec - Museo delle Culture del Comune di Milano, inaugurato nel 2015 e progettato dall'architetto David Chipperfield, è oggi considerato

il simbolo della dimensione internazionale e multietnica del capoluogo lombardo.

Con una collezione permanente di oltre ottomila opere d'arte di grande interesse etnografico provenienti dai cinque continenti, il Mudec è un caso unico in Italia ed esempio di successo della collaborazione tra il settore pubblico e settore privato. La gestione degli spazi è affidata a 24 ORE Cultura, che, in partnership con i più importanti musei internazionali, progetta e produce mostre temporanee;

cura la didattica per scuole, famiglie, gruppi di adulti; gestisce gli spazi e le attività commerciali (la biglietteria, il design store, i bookshop delle mostre, il parcheggio); organizza e gestisce eventi per aziende B2B e B2C.

Il Comune di Milano gestisce la conservazione, lo studio e la tutela delle opere della collezione permanente, mentre 24 ORE Cultura si occupa della promozione e comunicazione della medesima, valorizzandone i contenuti.





2025

ART DÉCO

Il trionfo della modernità



Palazzo Reale, Milano
12 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Valerio Terraroli

in collaborazione con
Fondazione Museo Archivio
Richard Ginori della manifattura di Doccia

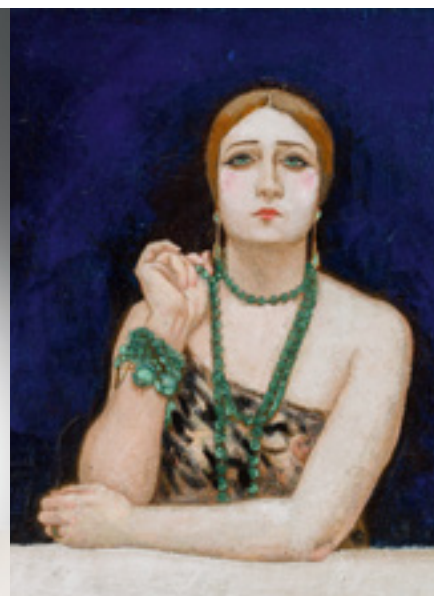
Nel 2025 ricorre il centenario dell'*Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes*, evento che si tenne nella primavera del 1925 a Parigi e che sancì la nascita dello stile Art Déco e il successo delle arti decorative italiane, contribuendo alla definizione del "Made in Italy". Questo movimento, sviluppatosi nel primo dopoguerra, rappresenta un punto d'incontro tra il lusso sfrenato, il rigore geometrico e le sperimentazioni artistiche d'avanguardia, influenzando profondamente architettura, arti applicate e design industriale.

Gli anni Venti furono un periodo di grandi contrasti, caratterizzati da una spinta modernista che attraversò l'Europa e il mondo. L'Art Déco si diffuse rapidamente, lasciando un segno indelebile non solo nelle arti decorative, ma anche nell'architettura e nel design urbano, coinvolgendo edifici pubblici e privati, teatri, cinema e stazioni ferroviarie.

La mostra "*Art Déco. Il trionfo della modernità*" si propone di esplorare questo fenomeno attraverso un percorso espositivo che evidenzia le sue principali declinazioni in Italia.

Il percorso espositivo offre una panoramica completa del periodo, includendo non solo oggetti d'arte decorativa come vetri, ceramiche, tessuti, arredi e gioielli, ma anche dipinti, sculture, disegni (in particolare d'architettura), incisioni e materiali d'archivio come cataloghi, fotografie e manifesti pubblicitari. Saranno inoltre presentati frame cinematografici dell'epoca per offrire una visione immersiva della società e della cultura degli anni Venti.

Il percorso espositivo metterà in luce il ruolo centrale dell'Italia nella diffusione dello stile, consolidando il legame tra tradizione artistica e innovazione industriale, e celebrando un'epoca che ha segnato la storia dell'arte e del design internazionale.





2025

Dal Muralismo alla Street art. MUDEC Invasion



Mudec - Museo delle Culture, Milano
20 marzo - 29 giugno 2025

a cura di
Alice Cosmai

con un contributo storico di
Silvia Bignami

in collaborazione con
MUDEC - Ufficio Arte nello Spazio Pubblico

La mostra *Dal muralismo alla street art. MUDEC Invasion* curata da Alice Cosmai con il contributo storico di Silvia Bignami porta l'arte pubblica all'interno del MUDEC, ribaltando il dialogo tra interno ed esterno del museo e commissionando a dieci muralisti internazionali altrettante opere inedite e *site specific* direttamente sulle pareti museali: liberandosi di cornici, teche e supporti, le artiste e gli artisti superano così i limiti imposti dal "white cube" scardinando la consueta logica organizzativa di una mostra tradizionale.

Le vetrine che anticipano gli interventi murali presentano l'evoluzione del muralismo nel XX secolo, dal Messico post-rivoluzionario all'Italia del ventennio, passando alle esperienze degli anni '60 tra Cile ed Europa, fino all'avvento dei graffiti tra USA e Italia, evidenziando il legame tra arte, politica e comunità.

Ad accomunare gli interventi dei dieci artisti in mostra è il tema del "Viaggio": **Luca Barcellona** riflette sugli Alfabeti, attraverso la tecnica calligrafica; **Zoer** affronta il viaggio nel tempo con un'opera sull'antropocene; **Capo.Bianco** propone il viaggio nello spazio con uno stile grafico dal taglio ironico; **Hitnes** rappresenta la migrazione animale; **Mazatl** esplora il viaggio metafisico tra terra e cosmo; **Neethi** racconta di pellegrinaggi e devozione; **Cinta Vidal** raffigura il viaggio di leisure con un'architettura che sfida la gravità; **Aya Tarek** indaga il viaggio nell'epoca del neocapitalismo; **Agus Rucula** rielabora il concetto di souvenir; **Mohammed L'Ghacham** si confronta con la memoria e il ricordo.

Una volta terminata la mostra le dieci opere scompariranno in linea con la natura effimera tipica dell'arte urbana. L'ultima sala è dedicata al muralismo a Milano, con una mappatura di oltre 70 muri catalogati per distretto, artista e tecnica e una *call to action* che invita il pubblico a segnalare nuove opere da aggiungere alla mappa, a sottolineare ulteriormente la dinamicità di questa forma d'arte urbana.



2024 2025

NIKI DE SAINT PHALLE



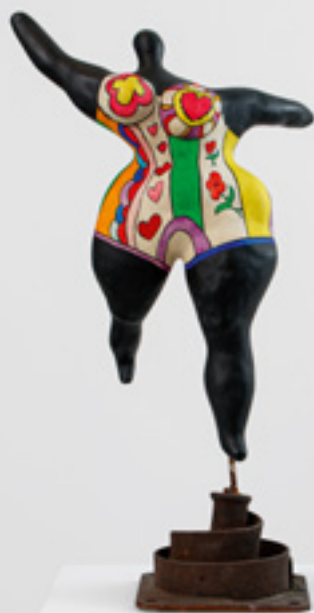
Mudec - Museo delle Culture, Milano
5 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Lucia Pesapane

in collaborazione con
Niki Charitable Art Fondation

Questa mostra, che si avvale della collaborazione della Niki Charitable Art Foundation e della Fondazione Il Giardino dei Tarocchi, è la prima grande retrospettiva dell'opera di Niki de Saint Phalle in un'istituzione pubblica italiana. Sebbene il suo capolavoro, il Giardino dei Tarocchi, sia stato realizzato in Toscana, l'artista è tuttora non adeguatamente conosciuta presso il pubblico italiano. L'opera di Niki de Saint Phalle è il risultato di un sincretismo e di un dialogo interculturale che ci invita ad abbandonare una visione eurocentrica e ad adottare una visione globale. Nella sua opera, i miti del mondo mediterraneo si intrecciano con i simboli indiani e mesoamericani, cui l'artista ricorre nel proprio linguaggio per creare un dialogo a molte voci. Con il suo lavoro traccia una storia universale e plurale dell'umanità, senza differenze tra Oriente e Occidente, centro e periferia, senza dualismi, categorie o schemi binari.

Niki de Saint-Phalle è stata dunque una pioniera che ha difeso ciò che l'arte e la cultura occidentale avevano messo da parte o eliminato e che ha rivisto il canone artistico. Il suo modo di fare arte prefigura le attuali iniziative contro-egemoniche e dà voce a coloro che la Storia ha messo a tacere o dimenticato.



2024 2025

DA DUBUFFET ALL'ART BRUT L'arte degli outsider



Mudec - Museo delle Culture, Milano
12 ottobre 2024 - 16 febbraio 2025

a cura di
Baptiste Brun, Sarah Lombardi, Anic Zanzi

in collaborazione con
Collection de l'Art Brut, Losanna

Questa mostra è realizzata in collaborazione con la Collection de l'Art Brut, Losanna, che mette a disposizione per questo progetto un gran numero di opere d'Art Brut. A partire dall'eccezionale donazione fatta da Dubuffet alla Città di Losanna nel 1971, la Collection de l'Art Brut, inaugurata nel 1976 con un insieme di 5.000 disegni, dipinti, sculture e opere tessili, non ha cessato di crescere, sia grazie ad acquisti e donazioni che hanno consentito di ampliare l'esistente, sia con la scoperta di nuovi autori. Conta oggi oltre 70.000 pezzi, ed è dunque il luogo di riferimento storico per eccellenza dell'Art Brut.

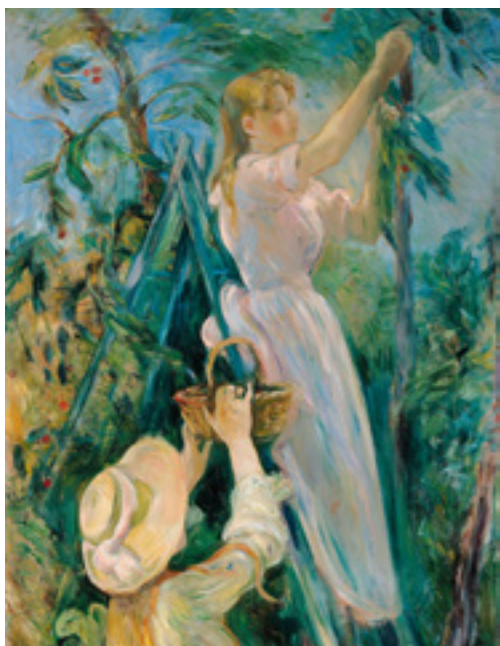
La mostra propone un corpus di opere e di documenti che collocano in una prospettiva storica l'invenzione del concetto di Art Brut, relativamente al lavoro di Jean Dubuffet quale artista, scrittore e collezionista. Oltre a opere dell'artista francese, essa presenta una selezione di lavori provenienti dalle sue esplorazioni a monte della donazione del 1971 e un insieme di altri lavori legati alle tematiche delle credenze e del corpo (entrambe ricorrenti nell'Art Brut).



2024 2025

BERTHE MORISOT

Pittrice impressionista



16 ottobre 2024 - 9 marzo 2025
Galleria Civica d'Arte Moderna e
Contemporanea, Torino

a cura di
Maria Teresa Benedetti, Giulia Perin

in collaborazione con
Musée Marmottan Monet, Parigi

Questa mostra approfondisce in Italia la conoscenza e l'apprezzamento di un'importante pittrice già ben nota in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Negli anni Duemila la critica ha iniziato una precisa attività di riscoperta di Berthe Morisot, dedicandole mostre monografiche come quelle del 2002 a Lille, del 2012 al Musée Marmottan Monet, del 2019 in vari musei americani e al Musée d'Orsay.

La figura di Berthe Morisot viene qui investigata attraverso una selezione di opere che gettano luce sul suo percorso e sulla sua intensa adesione alla poetica impressionista. La sua partecipazione a sette delle otto mostre impressioniste, tra il 1874 e il 1886, ci dà la sua misura di personaggio pubblico nell'ambito dei grandi interpreti della "Nouvelle Peinture".

La mostra racconta la storia dell'unica donna presente tra i fondatori del movimento - anche in virtù di straordinari dipinti non ampiamente noti provenienti da collezioni private - in linea con la rivalutazione internazionale di tutte le artiste del XIX e del XX secolo. Luoghi all'aperto, interni animati da personaggi femminili colti nell'intimità del privato o nel contesto di una brillante vita sociale, paesaggi marini, case e giardini in cui si svolge la quotidianità, ora affabilmente ora con malinconia, segnano in modo intenso i momenti del percorso artistico e umano di Berthe Morisot.



2024

PICASSO

La metamorfosi della figura



Mudec - Museo delle Culture, Milano
22 febbraio - 30 giugno 2024

a cura di
Malén Gual,
Ricardo Ostalé Romano



Nei primi anni del XX secolo, a Parigi, stava avendo luogo una grande trasformazione nel mondo dell'arte. In opposizione a una tradizione accademica già messa in discussione, o anche in continuità con essa, un folto gruppo di artisti provenienti da tutta Europa stavano cercando nuove forme di espressione. È in questo terreno di coltura che il giovane Picasso si immerse, desideroso di trovare la strada che gli avrebbe fatto scoprire la sua vera personalità di artista. Nelle sue visite al Musée du Louvre scoprì l'arte iberica, l'archeologia egizia, i vasi greci. Al Museo del Trocadéro ebbero un forte impatto su di lui le opere d'arte provenienti dalle varie culture africane e oceaniane. In quegli oggetti provenienti da latitudini lontane scoprì pure una libertà formale che gli permise di superare tradizionali barriere e di realizzare la sua prima grande opera cubista, *Les Femmes d'Alger*: nel cuore di questa mostra è uno dei quaderni dei suoi disegni preparatori, forse la migliore illustrazione di quel processo di trasformazione che è la "metamorfosi della figura".

La mostra è divisa in cinque sezioni. La prima ci introduce ai primi anni di ricerca, nei quali Picasso colleziona oggetti di quelle che venivano chiamate "arti primitive". La seconda è dedicata al processo creativo delle *Femmes d'Alger*. La terza ci presenta Picasso cubista, mentre la quarta è dedicata alla persistenza dell'arte "primitiva" nel prosieguo della sua carriera. La quinta illustra il concetto di "metamorfosi della figura" sotto il cui segno è posta la mostra nella sua interezza. Infine, la mostra si conclude con alcuni esempi della traccia che Picasso ha lasciato nell'arte africana contemporanea. In ciascuna sezione, i lavori di Picasso sono accompagnati da opere, di splendida fattura, realizzate da scultori di cui la storia dell'arte non conosce i nomi, appartenenti a varie culture africane e a Papua Nuova Guinea e tutte provenienti da storiche collezioni europee.

La mostra si conclude con un confronto puntuale tra artisti contemporanei africani e Picasso, in modo da raccontare non solo la nota attrazione di Picasso per l'arte africana tradizionale, ma anche l'importanza che gli artisti africani contemporanei (come il beninese Romuald Hazoumè, il mozambichiano Gonçalo Mabunda e il congolese Chéri Samba) attribuiscono all'artista andaluso.



2024

TATUAGGIO

Storie dal mediterraneo



Mudec - Museo delle Culture, Milano
28 marzo - 28 luglio 2024

a cura di
Luisa Gnechi Ruscone, Guido Guerzoni

con la collaborazione di
Jurate Piacenti

Se è vero che la moda del tatuaggio è oggi ampiamente diffusa, è pure vero che la sua storia rimane ancora del tutto sconosciuta ai più, anche tra i *tattoo lovers*. E la mostra intende appunto raccontare questa storia, che riguarda anzitutto il bacino del Mediterraneo ma che ha radici remote e geograficamente più lontane.

Le evidenze vanno molto indietro nel tempo fino a toccare il Paleolitico (la pratica del tatuaggio è ritenuta contemporanea ai graffiti sulle pareti di caverne); e nel corso dei millenni il tatuaggio ha assunto via via significati e funzioni differenti: ci si tatuava per dichiarare il proprio rango o la propria appartenenza spirituale, per devozione religiosa, per prevenire e curare malattie, per apparire più belli; si poteva essere tatuati a forza, in quanto schiavi o quale marchio di disonore.

Attraverso l'esposizione di reperti originali, riproduzioni fotografiche, testi, proiezioni e filmati, la mostra percorre oltre settemila anni di storia: a partire da Ötzi, il più antico uomo tatuato il cui corpo sia stato finora rinvenuto, fino a toccare l'attualità geopolitica, con i tatuaggi, in Egitto, raffiguranti croci copte, o quelli delle donne curde nei campi profughi in Kurdistan e in Turchia o delle berbere algerine musulmane. Ma altrettanto vasto è il panorama geografico, dai più antichi reperti ritrovati nel bacino del Mediterraneo ai testi del mondo greco-romano che ne parlano, ai crociati, ai pellegrini a Loreto e ai carcerati studiati da Cesare Lombroso, per arrivare ad aristocratici amanti del tatuaggio e ai Tattoo Shops.

In apertura, un collage di immagini e dichiarazioni di noti personaggi tatuati e di tatuatori che ci danno un'idea di che cosa è la realtà del tatuaggio contemporaneo in tutte le sue diverse manifestazioni.



2023

2024

RODIN E LA DANZA



Mudec - Museo delle Culture, Milano
25 ottobre 2023 - 10 marzo 2024

a cura di **Aude Chevalier**

con la collaborazione di
Elena Cervellati, Cristiana Natali

in collaborazione con
Musée Rodin, Parigi

Tradurre la vita dei corpi, il loro movimento, la loro energia e la loro espressione è al centro delle ricerche di Auguste Rodin. L'insieme delle sculture e dei disegni noti come *Mouvements de danse*, da lui realizzati tra il 1903 e il 1912, offre una vera e propria sintesi delle sue ricerche sulla rappresentazione del corpo umano. La stupefacente libertà della sperimentazione espressa nei *Mouvements de danse* dimostra come, anche in questo caso, Rodin occupi un posto di primo piano quale figura di cerniera tra XIX e XX secolo, tra la fine di una tradizione e l'alba di una visione nuova.

Nel contesto di un interesse rinnovato (e per certi versi inedito) per il corpo umano da parte degli scultori, era dunque naturale che la danza si collocasse al centro di tale nuova visione, strumento privilegiato per strutturare lo spazio in modo non architettonico, bensì dinamico. Rodin si pone su questo terreno fertile; e su questo terreno il suo incontro con le danzatrici cambogiane (alle cui esibizioni ebbe modo di assistere a Parigi nel 1906) ha dato vita a opere singolari.

Oltre a presentare le terrecotte e i disegni dei *Mouvements de danse*, alcune sculture di grande formato e una serie di fotografie d'epoca, la mostra approfondisce dunque anche un tema etnografico, ripercorrendolo fino all'influenza dell'opera di Rodin nella coreutica contemporanea.



2023 2024

GOYA

La ribellione della ragione



Palazzo Reale, Milano
31 ottobre 2023 - 3 marzo 2024

a cura di **Victor Nieto Alcaide**

in collaborazione con
Real Academia de Bellas Artes, Madrid

Goya è uno di quegli artisti che aprono la strada della modernità. Conseguentemente, tuttavia, è anche il primo artista la cui opera è il frutto delle sue esperienze di vita, dei suoi sentimenti e delle sue passioni. Goya identifica il proprio lavoro con la vita stessa. Di qui la sua ansia di liberarsi delle limitazioni imposte dal lavoro su commissione per poter dipingere in modo libero. Non è pertanto possibile capire i suoi dipinti senza conoscere la sua vita, né la sua vita se non attraverso i suoi dipinti.

Le opere in mostra descrivono l'evoluzione artistica di Francisco Goya, i retroscena e il suo mondo immaginario, la sua esperienza della Storia, il suo atteggiamento come artista, i suoi pensieri e le sue idee. L'evoluzione di Goya verso una nuova consapevolezza di sé come artista, in direzione di una definizione radicalmente nuova del concetto stesso di "arte", rifletteva la nascita di una nuova epoca della Storia, che si stava formando in un lungo periodo storico, ricco di cambiamenti e di eventi politici, sociali e ideologici. Parallelamente alle rivoluzioni e alle radicali trasformazioni della mentalità in un mondo in fermento, Goya seppe trasformare la pittura in un linguaggio rivoluzionario, capace di rompere con le regole e i sistemi plastici consolidati e di sostituire alla tradizionale imitazione dei modelli il proprio personale sentire di uomo e di artista, la cui ragione si ribellava alla guerra, all'orrore e alla follia.



2023 2024

HAYEZ

L'officina del pittore romantico



**Galleria Civica d'Arte Moderna
e Contemporanea, Torino**
17 ottobre 2023 - 1° aprile 2024

a cura di
**Fernando Mazzocca,
Elena Lissoni**

in collaborazione con
Accademia di Belle Arti di Brera, Milano

La mostra ripercorre la lunghissima vicenda biografica di Francesco Hayez – autore di celebri ritratti di personaggi illustri, come Alessandro Manzoni e Camillo Benso conte di Cavour, e di temi ugualmente trattati, in musica, da Giuseppe Verdi – e il suo percorso creativo dalla formazione neoclassica tra Venezia e Roma (dove ha avuto la possibilità di frequentare lo studio di Antonio Canova) all'affermazione a Milano, quale protagonista del Romanticismo, fino agli ultimi anni. Le sezioni tengono conto della vastità del suo repertorio, dai quadri di soggetto storico, per i quali fu acclamato dai critici del tempo come Stendhal e Mazzini, al nudo, ai soggetti allegorici e ai magnifici ritratti, specchio di un'epoca. I dipinti, alcuni inediti, sono accostati per la prima volta ai loro disegni preparatori e ai raffinati acquerelli in cui l'autore stesso li ha riprodotti. Questa straordinaria produzione grafica è documentata in mostra da numerosi fogli, molti dei quali conservati presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, cui l'artista li aveva destinati anche in ricordo dei molti anni trascorsi come professore di pittura. Ed è proprio il dialogo tra dipinti e disegni a rivelarsi particolarmente suggestivo perché ci consente di capire il procedimento creativo di Hayez introducendoci nel suo atelier.



2023 2024

GIORGIO MORANDI 1890-1964



Palazzo Reale, Milano
5 ottobre 2023 - 4 febbraio 2024

a cura di **Maria Cristina Bandera**

in collaborazione con
Civita Mostre e Musei

La mostra riesamina l'arte di Morandi nel suo complesso (e il suo sforzo di raggiungere l'obiettivo primario, ovvero l'essenza delle cose) e aspira a determinare le ragioni dell'interesse costantemente crescente per la sua opera, non solo da parte dei collezionisti ma anche degli artisti del nostro tempo, che hanno individuato in lui un punto di riferimento privilegiato.

Per realizzare questo progetto, la mostra espone importanti opere provenienti da musei italiani ed europei, fondazioni e collezioni private. Oltre a un gran numero di dipinti, la mostra comprende anche un'importante selezione di stampe, allo scopo di documentare la ricerca artistica di Morandi condotta parallelamente alla pittura. Per completare la gamma della sua produzione artistica, la mostra include gli acquerelli dell'artista, caratterizzati da una progressiva rarefazione ed evanescenza delle forme.



2023 2024

VINCENT VAN GOGH

Pittore colto



Mudec - Museo delle Culture, Milano
21 settembre 2023 - 28 gennaio 2024

a cura di **Francesco Poli**

con la collaborazione di
Aurora Canepari, Mariella Guzzoni

in collaborazione con
Kröller-Müller Museum, Otterlo

La mostra si articola attraverso un percorso allo stesso tempo cronologico e tematico teso a evidenziare degli aspetti di fondamentale importanza per comprendere la complessità di una personalità artistica la cui interpretazione è stata troppo condizionata da stereotipi legati principalmente alla sua agitata e tragica dimensione esistenziale. Essa mette a fuoco la ricchezza e la profondità degli interessi culturali che stanno alla base della visione della vita e dell'arte di Van Gogh, sviluppando due temi di grande rilievo: da un lato quello del suo appassionato interesse per i libri in ogni momento della sua vita; e dall'altro la fascinazione per l'Oriente alimentata dall'amore per le stampe giapponesi, di cui era un collezionista.

Oltre alla Bibbia, impressionante è il numero di libri letti da Van Gogh, che conosciamo perché continuamente citati e commentati nelle sue lettere al fratello Theo e agli amici. Conosce a fondo la storia dell'arte anche delle ultime tendenze, attraverso manuali, monografie, riviste, stampe originali e riproduzioni, frequentazioni di musei e gallerie, e continui confronti diretti e epistolari con i suoi amici pittori come Gauguin e Bernard.

Per quello che riguarda la passione per il Giappone, sono esposte xilografie originali di maestri come Hiroshige e Hokusai che Van Gogh conosceva e possedeva, e che ha anche rappresentato nei suoi dipinti. Il confronto fra delle stampe giapponesi con alcuni dipinti in mostra, serve a mettere in luce significative assonanze.





2022 2023

BOSCH E UN ALTRO RINASCIMENTO



Palazzo Reale, Milano
9 novembre 2022 - 17 febbraio 2023

a cura di **Bernard Aikema,**
Fernando Checa Cremades,
Claudio Salsi

Questa mostra illustra il successo dell'artista tra il Cinquecento e gli inizi del Seicento in Italia e in Spagna, dove le opere sue e dei suoi "seguaci" erano molto richieste, e a loro volta ispirarono un nutrito numero di artisti mediterranei. Il cuore della mostra è rappresentato da un gruppo di dipinti, incisioni, arazzi, bronzetti e disegni appartenenti a collezioni spagnole e italiane, cui si aggiungono lavori provenienti da altri Paesi: opere che contribuirono alla diffusione del gusto per le immagini di incendi notturni, scene di stregoneria, visioni oniriche e simili.

In mostra, capolavori assoluti di Jheronimus Bosch come il *Trittico delle Tentazioni di sant'Antonio* di Lisbona, il *Giudizio finale* del Groeningemuseum di Bruges, *Le tentazioni di sant'Antonio* del Prado, il *Trittico dei santi eremiti* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, eccezionalmente riuniti in un'unica esposizione, esemplificano splendidamente la ricchezza delle sue invenzioni, vere e proprie visioni che sono entrate nel nostro immaginario collettivo. Tali lavori confermano come Bosch ponga l'accento sugli aspetti trascendenti e irrazionali dello spirito umano, anziché su quella supremazia dell'intelletto che era coltivata dall'Umanesimo italiano.

L'"altro" Rinascimento è dunque quello di un gusto per il "mostruoso" e il "grottesco" che conosce una grande fortuna non solo in area fiamminga, attraverso le opere di seguaci e imitatori di Bosch, ma anche nell'Europa mediterranea, tra Spagna e Italia, ove viene prontamente assimilata e replicata la stupefacente ironia con cui il maestro neerlandese racconta la caduta dell'uomo nel vizio e il suo destino infernale.



2022 2023

MACHU PICCHU E GLI IMPERI D'ORO DEL PERÙ



Mudec - Museo delle Culture, Milano
8 ottobre 2022 - 19 febbraio 2023

a cura di
Ulla Holmquist, Carole Fraresso

La mostra racconta un viaggio meraviglioso lungo 3000 anni di civiltà: attraverso manufatti plurimillennari, video, ricostruzioni immersive 3D e un allestimento per immagini che rende l'idea di un vero e proprio viaggio nel tempo, essa traghetta il pubblico indietro nei millenni raccontando la storia di un' civiltà tanto gloriosa quanto antica e di cui spesso si conosce solo l'ultimo tassello, quello più recente e universalmente reso famoso dal ritrovamento dei resti della grande città sacra di Machu Picchu. Ma la storia del Perù inizia da molto, molto più lontano.

La mostra è promossa dal Comune di Milano ed è organizzata da World Heritage Exhibitions (Cityneon Holdings) e 24 Ore Cultura in collaborazione con il Governo del Perù e il Ministero della Cultura del Perù, con l'Associazione Inkatera e con il Museo Larco di Lima, da cui provengono oltre 170 manufatti di sorprendente bellezza: opere in terracotta dalla grande espressività e perfezione tecnica, ma anche ori, argenti e tessuti. Si avvale inoltre del patrocinio del Consolato Generale del Perù a Milano, di IILA - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana e dell'Istituto Cervantes di Milano. Si tratta dell'esclusiva tappa italiana di un tour internazionale.



2023

A SURREAL SHOCK

Capolavori del Surrealismo

dalla collezione del Museum
Boijmans Van Beuningen



Il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam possiede una collezione di arte surrealista unica e famosa nel mondo. Oltre a dipinti, oggetti e opere su carta, comprende numerosi libri rari, periodici e manifesti dei principali artisti e scrittori surrealisti. La collezione, che è stata messa insieme a partire dagli anni Sessanta e comprende opere importanti di artisti come Salvador Dalí, Max Ernst e René Magritte, presenta una grande varietà di tecniche, stili e materiali che riflettono i metodi di lavoro e le idee dei surrealisti. Invece di adottare un unico stile globale, gli artisti surrealisti perseguivano un nuovo tipo di bellezza che incontravano nei loro sogni e nel subconscio, una bellezza trovata per caso. L'ampia selezione delle opere esposte in questa mostra illustra quali fossero le loro principali premesse e motivazioni: utilizzando *objets trouvés*, tecniche automatiche o regole simili a quelle del gioco, cercavano di escludere il razionale, nell'intenzione di provocare uno shock poetico che avrebbe cambiato il mondo.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
22 marzo - 30 luglio 2023

a cura di **Els Hoek**

in collaborazione col **Museum Boijmans
Van Beuningen, Rotterdam**

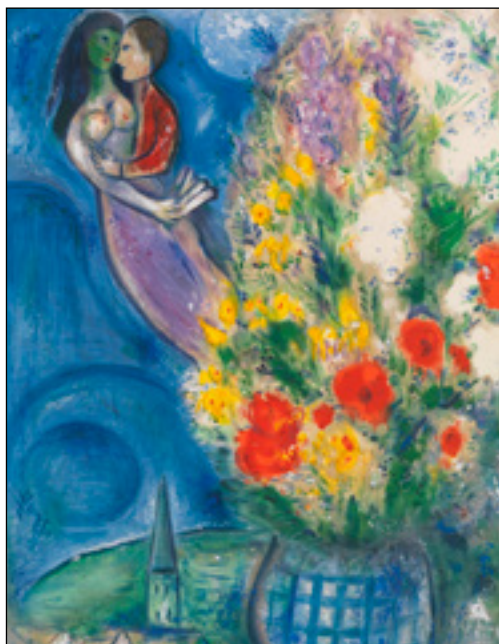


2022

MARC CHAGALL

Una storia di due mondi

Dalla collezione dell'Israel Museum
di Gerusalemme



Mudec - Museo delle Culture, Milano
16 marzo - 31 luglio 2022

a cura di **Ronit Sorek**

in collaborazione con
The Israel Museum, Jerusalem

Marc Chagall (1887-1985) è uno degli artisti moderni più popolari e amati la cui opera ancora oggi continua a riscuotere interesse in tutto il mondo. La sua biografia si intreccia con gli eventi cruciali dell'Europa del Novecento: dall'urbanizzazione e dalla secolarizzazione alla Rivoluzione Russa, dalle due guerre mondiali alla migrazione coatta di milioni di persone. I suoi capolavori sono riconosciuti da un pubblico estremamente eterogeneo perché entrati ormai nella memoria collettiva mondiale.

Questa mostra, curata dall'Israel Museum di Gerusalemme, affronta l'opera di Marc Chagall da un punto di vista nuovo, collocandola nel contesto del suo background culturale come si rileva dalla straordinaria collezione di dipinti, disegni e stampe dell'artista conservata appunto nel museo. Questi lavori, donati per la maggior parte dalla famiglia e dagli amici di Chagall, comprendono pezzi che rimandano alla sua prima giovinezza in una città ebraica dell'Europa orientale, fondamentale per la successiva evoluzione dell'artista. La mostra mette in relazione queste opere col mondo culturale da cui nacquero: la lingua, gli usi religiosi e le convenzioni sociali della comunità ebraica, così come i colori e le forme che Chagall assimilò da bambino.



2022

DAVID LaCHAPELLE I Believe in Miracles



Mudec - Museo delle Culture, Milano
22 aprile - 11 settembre 2022

a cura di **Denis Curti,**
Reiner Opoku

in collaborazione con
David LaChapelle Studio

Il concept di questa mostra nasce dall'idea che un mondo nuovo e migliore è possibile se gli esseri umani diventano consapevoli dei loro errori e cominciano a rispettare gli uni gli altri, le diverse culture, la natura. Si tratta dunque di un progetto inedito che sintetizza le riflessioni che hanno accompagnato i diversi momenti della vita e della carriera di David LaChapelle.

I set fotografici che reinterpretano capolavori della storia della pittura o episodi biblici, studiati in ogni particolare, altrettanto minuziosamente allestiti e trasfigurati in chiave surreale e pop, oltre a soggiogarci con la loro intrinseca bellezza, ci inducono a confrontarci con i modelli su cui la nostra arte, la nostra cultura, la nostra civiltà si sono formate. E che lo sguardo di LaChapelle sia quello di un artista e di un antropologo insieme lo confermano – sempre con stile inconfondibile e più o meno scoperta ironia – l'attenzione ai temi ambientali dei suoi inquietanti *Land Scapes*, la critica al sogno americano e alla civiltà dei consumi e, non ultimi, gli iconici ritratti delle *celebrities*.

La mostra presenta una selezione di opere tra le più emblematiche di LaChapelle – stampate appositamente in nuovi formati – insieme a nuovi lavori, eseguiti tra il 2020 e il 2022, compresi quelli recentemente realizzati alle Hawaii, dove l'artista ha fissato la propria residenza.

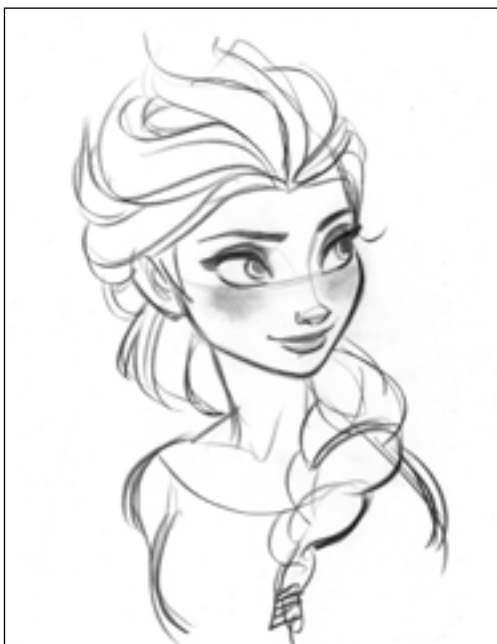


2021

2022

DISNEY

L'arte di raccontare storie senza tempo



Mudec - Museo delle Culture, Milano
2 settembre 2021 - 13 febbraio 2022

**Galleria Nazionale d'Arte Antica,
Palazzo Barberini, Roma**
15 aprile - 25 settembre 2022

a cura di **Walt Disney Animation
Research Library**
con la collaborazione di
Federico Fiecconi

Da tempi remoti, l'arte di raccontare storie è parte integrante della storia dell'umanità. Dalla narrazione orale alla forma scritta, il percorso dell'uomo è entrato nella storia.

La mostra presenta il lavoro creativo e di affondo nella storia dell'arte condotto dagli artisti della Disney per trasporre su pellicola miti, leggende, favole e fiabe, adattandoli allo spirito dei tempi. Mentre il valore simbolico nei decenni è rimasto intatto, sono le tecniche a essersi differenziate, spaziando attraverso tutti i diversi media. Il percorso espositivo permette ai bambini e agli adulti di entrare nel vivo del lavoro artistico e di capire come nasce un capolavoro di animazione. Attraverso postazioni interattive e un allestimento che evoca gli scenari dei grandi capolavori dell'animazione Disney, sarà lo stesso percorso di visita a illustrare i ferri del mestiere di ogni grande storyteller. Walt Disney e lo Studio hanno riadattato in versione cinematografica i racconti più popolari delle diverse tradizioni culturali, creando un *melting pot* tra i diversi continenti. L'animazione è infatti un medium artistico che permette di rappresentare le diverse narrazioni con immediatezza parlando un linguaggio universale.

Attraverso un *C'era una volta...* il pubblico di oggi così come quello di ieri entra nel mondo della fantasia e assapora attraverso le tecniche artistiche e di animazione il gusto di creare.



2021

ROBOT The Human Project



Mudec - Museo delle Culture, Milano
1° maggio - 1° agosto 2021

a cura di **Lavinia Galli,**
Antonio Marazzi, Alberto Mazzoni

in collaborazione con
Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa

La mostra porta i visitatori in un viaggio attraverso la storia dei robot dai primi automi fino alle ultime scoperte della bio-robotica. Il percorso espositivo parte dagli antichi automi e dispositivi meccanici che simulano il comportamento e il movimento umano per fornire una panoramica storico-scientifica che abbraccia temi trasversali e offre una visione complessa della relazione tra l'essere umano e il suo dualismo tecnologico, il robot.

Il fascino che il suo doppio tecnologico esercita sull'uomo affonda le radici in esperimenti antichi e in antiche ricerche sulla fisiologia del corpo umano. Dai primi congegni meccanici dell'antica Grecia agli studi anatomici e alle macchine di Leonardo, l'uomo è sempre stato attratto dall'idea di creare un proprio simile artificiale; le ricerche in questa direzione hanno dato vita a scoperte e invenzioni sorprendenti e ha stimolato la fantasia nei campi della letteratura, dell'arte e del cinema.

La mostra intende dunque ripercorrere la storia della relazione tra l'essere umano e il robot, nell'incessante aspirazione a creare automi dotati delle abilità più disparate.

Oggi, nel contesto di una ricerca sempre più avanzata, funzioni, obiettivi e persino l'aspetto esteriore vanno progressivamente avvicinando l'artificiale all'uomo, fino a sostituire parti del suo stesso corpo e ad affiancarlo come compagno di strada in un percorso le cui tappe si susseguono sempre più velocemente.



2021 2022

GIOVANNI FATTORI



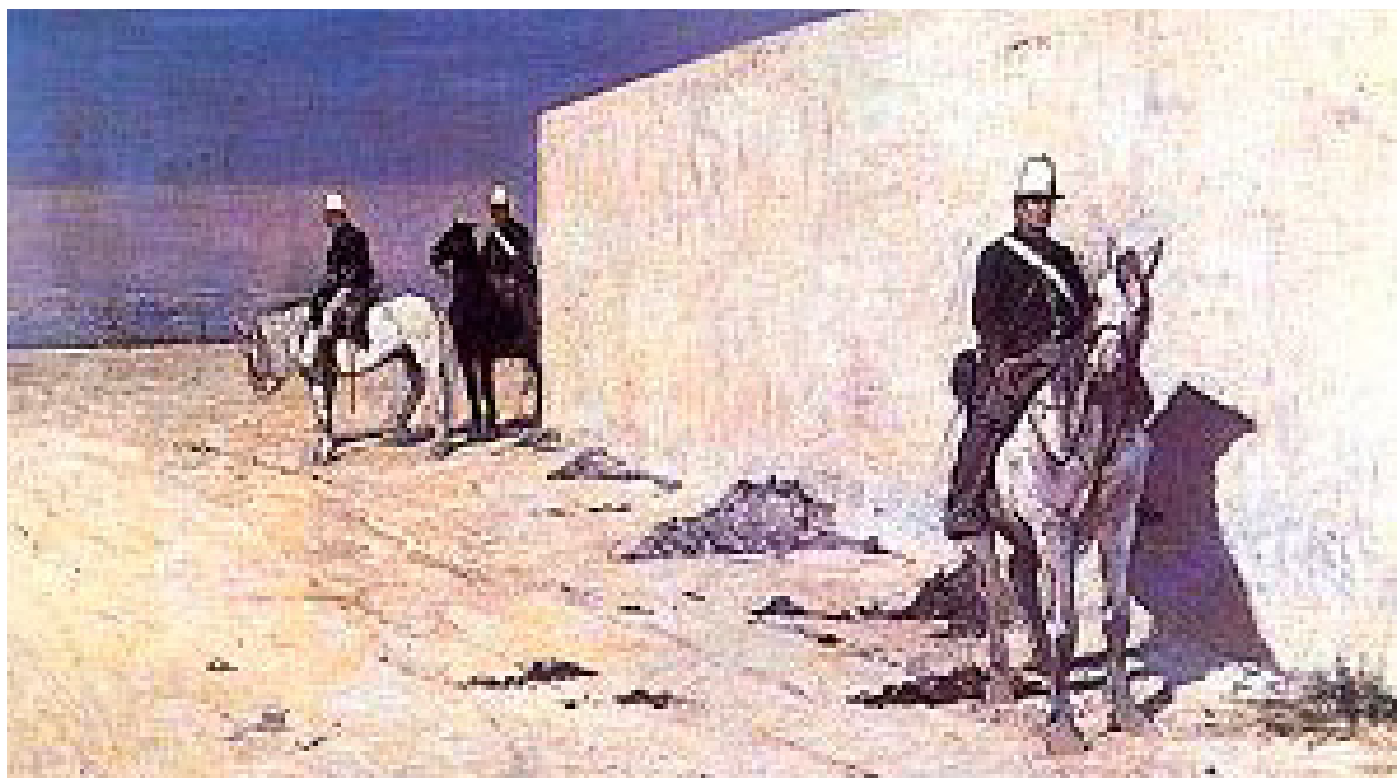
**GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna
e Contemporanea, Torino**
14 ottobre 2021 - 20 marzo 2022

a cura di **Virginia Bertone
e Silvestra Bietoletti**

in collaborazione con
**Fondazione Torino Musei,
Gallerie degli Uffizi, Museo Giovanni Fattori,
Istituto Matteucci**

Questa mostra rende nuovamente vivo l'interesse del pubblico per l'attività e l'opera di Giovanni Fattori, grazie alla presentazione di un cospicuo numero di dipinti provenienti dalle raccolte nazionali e dalle più prestigiose collezioni private, disposti secondo un percorso espositivo che dà soprattutto risalto alla ricerca figurativa dell'artista, costantemente spronata da un'acuta intelligenza e da una straordinaria carica emotiva. Accanto ai temi militari sono presenti scene campestri e di composizione, anch'esse esemplificative della ricerca innovativa di Fattori fondata su intrinseche analogie tra forma e contenuto e su puntuali corrispondenze artistiche tra le faticose esistenze di soldati e contadini e il linguaggio aspro e drammatico messo a punto dal pittore.

A concludere il percorso è un nucleo di dipinti degli allievi di Fattori (in particolare Plinio Nomellini, Oscar Ghiglia, Lorenzo Viani) che testimonia le diverse, feconde aperture che la lezione del maestro seppe stimolare. Nella coerente continuità della sua ricerca, Fattori non fu solo uno dei protagonisti dell'arte italiana ed europea del suo tempo, ma contribuì in modo determinante al rinnovamento dell'arte italiana del Novecento.



2021 2022

REALISMO MAGICO

Forme e figure di uno stile italiano, 1919-1939



Palazzo Reale, Milano
19 ottobre 2021 - 27 febbraio 2022

*a cura di Gabriella Belli
 e Valerio Terraroli*

La definizione “Realismo Magico” riguarda un momento dell’arte italiana circoscritta, nella fase più creativa ed originale, in circa quindici anni, tra il 1920 e il 1935, rappresentando in sostanza il clima del ritorno al mestiere nella pittura e una specifica declinazione di una temperie “neoclassica”, che ha tangenze con il gusto déco nella sua specificità italiana, ma anche di un ricercato “arcaismo quattrocentesco” e di contraddittorie atmosfere metafisico/realistiche. Allo stesso tempo a questo segmento dell’arte italiana si legano termini specifici quali realismo, magia, metafisica, spettrale, obiettivo, vero, naturale, surreale.

L’opera originalissima di Felice Casorati, così come le prime invenzioni metafisiche di Giorgio de Chirico, ma anche le proposte di Carlo Carrà e Gino Severini di un originale e tutto italiano “ritorno all’ordine”, si innesta su un generale recupero dei valori plastici dell’arte del passato, da Giotto a Masaccio a Piero della Francesca, fino alla formazione dello specifico formulario realistico e magico di Cagnaccio di San Pietro, Antonio Donghi, Ubaldo Oppi, Achille Funi, Mario ed Edita Broglio. Il manipolo dei “realisti magici” si incrocia con i destini del gruppo milanese “Novecento”, ma soprattutto con esperienze tedesche e austriache. I capolavori italiani sono infatti messi qui in relazione con pezzi della *Neue Sachlichkeit*.





2018 2021

A VISUAL PROTEST

The Art of Banksy



Mudec - Museo delle Culture, Milano
20 novembre 2018 - 24 marzo 2019
Chiostro del Bramante, Roma
8 settembre 2020 - 11 aprile 2021
Gösta Serlachius Museum,
Mänttä-Vilppula
14 maggio - 10 ottobre 2021

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

Banksy è uno degli artisti più famosi e controversi del panorama contemporaneo. La sua strategia del voler lavorare nell'ombra e non rivelare la propria identità anagrafica è una condizione necessaria e irrinunciabile per sfuggire a ogni tipo di controllo: sull'invisibilità Banksy ha costruito la sua popolarità. Noto soprattutto per i dipinti su strada, Banksy ha utilizzato diverse modalità per sviluppare la sua concezione dell'arte come protesta e disubbidienza al sistema. Nei soggetti dei murales, nei dipinti e nelle stampe l'artista inserisce sempre una nota apparentemente incongrua e spiazzante. Riesce così a catturare e calamitare l'attenzione e a indurci a osservare in maniera più approfondita ciò che abbiamo di fronte per comprenderne il significato. Ciò che conta per Banksy, in definitiva, non è tanto la forma quanto il messaggio; nonostante ciò, è riuscito a creare, a livello formale, un linguaggio personale immediatamente riconoscibile e multiculturale, grazie soprattutto all'impiego della tecnica dello stencil.

I suoi messaggi di protesta sono metafore sul mondo e sulla società in cui viviamo (la guerra, il conformismo, le migrazioni, il consumismo), che giungono dirette e colpiscono al cuore, soprattutto le giovani generazioni. Questa mostra vuole essere l'occasione per una riflessione su quale sia (e quale potrà essere) la collocazione dello *street artist* Banksy in un contesto più generale della storia dell'arte.



2021

2022

WONDER WOMAN

Il mito



Palazzo Morando, Milano
17 novembre 2021 - 20 marzo 2022

a cura di **Alessia Marchi**

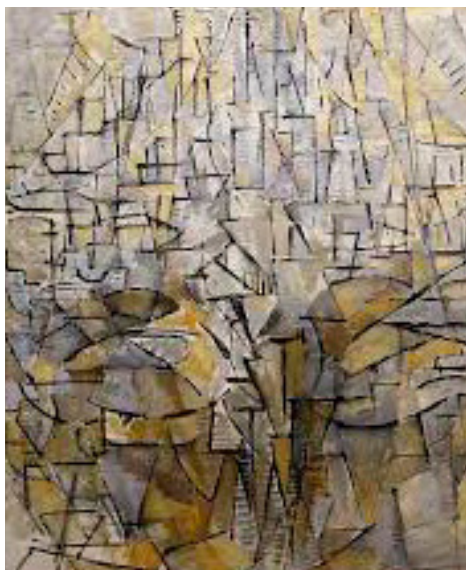
La supereroina Wonder Woman, creata dallo psicologo americano William Moulton Marston e dal disegnatore Harry G. Peters nel 1941, è il primo supereroe al femminile della DC Comics, nonché una delle tre icone fondanti l'universo della DC Comics, insieme a Batman e Superman. Nata nel mondo dei fumetti, la supereroina ha avuto una trasposizione televisiva negli anni Settanta (interpretata da Lynda Carter), per poi passare al grande schermo: la sua ultima apparizione, del 2020, è un sequel della mitica pellicola del 2017, ancora interpretata da Gal Gadot. *Wonder Woman. Tutti i mondi possibili* è una mostra interdisciplinare che mette in relazione il profilo dell'eroina con il contesto storico in cui è nata, analizzando il carattere del personaggio e quelli dei nemici che si trova ad affrontare. È un racconto che ripercorre pure l'evoluzione dei costumi occidentali (femminismo compreso), lungo quegli ultimi ottant'anni della storia mondiale che Wonder Woman ha attraversato, sopravvivendo a numerose vicissitudini sino a giungere, sempre giovane e iconica immagine femminile, fino a noi. Conclude la mostra una suggestiva galleria di costumi cinematografici di scena e di abiti a lei ispirati.



2021

2022

PIET MONDRIAN e il paesaggio olandese



Mudec - Museo delle Culture, Milano
24 novembre 2021 - 27 marzo 2022

a cura di

Benno Tempel

in collaborazione con
Kunstmuseum, L'Aja

Esponendo dipinti che coprono tutte le fasi della carriera artistica di Piet Mondrian, questa mostra (la prima monografica dedicata a Milano all'artista olandese) ne rivela un aspetto poco noto: la pittura di paesaggio. Influenzati dall'impressionismo, dal post-impressionismo, dai fauves e dal simbolismo, i paesaggi presentano Mondrian come uno dei migliori coloristi del suo tempo e uno dei maggiori maestri della pittura figurativa novecentesca. Illustrando il passaggio del maestro olandese dalla fase figurativa all'astrattismo, ripercorrendone le stazioni intermedie e mettendo in campo confronti con gli artisti della Scuola dell'Aja (secondo la cui maniera Mondrian dipinse nella fase iniziale della sua carriera), la mostra è un invito a scoprire un "altro" Mondrian e a riscoprirne i capolavori.

La mostra è realizzata grazie alla collaborazione del Kunstmuseum dell'Aja, detentore della più importante collezione di opere di Mondrian al mondo, dalla quale è tratta la gran parte delle opere qui presentate.



2019

IMPRESSIONI D'ORIENTE

Arte e collezionismo tra Europa e Giappone



Mudec - Museo delle Culture, Milano
1 ottobre 2019 - 2 febbraio 2020

a cura di **Flemming Friberg**
e **Paola Zatti**

in collaborazione con
grandi musei internazionali
e collezioni private

La storia del gusto occidentale per l'Estremo Oriente è la storia di un'ossessione di lunga durata.

Il termine *Giapponismo* si applica principalmente alla fase più intensa dell'interesse europeo verso il Giappone, all'incirca tra il 1860 e il 1900. Anche nel Novecento la maggior parte dei testi occidentali sul Giappone rivelano una pressoché totale incapacità dei non-giapponesi di capire il Paese, la sua gente e la sua cultura. Ma il Giapponismo in quanto *idea* non aveva a che fare con questo problema. Il Giapponismo rappresenta infatti una vicenda tutta europea, di un'Europa che entra in dialogo con una parte di se stessa, attraverso il concetto di "Giappone". L'effettiva ricerca di ciò che fosse *veramente* giapponese era solo una parte di tale processo, in quanto l'Estremo Oriente offriva le più svariate possibilità. Alcuni erano convinti che potesse rappresentare una via di fuga da un'*impasse*, una soluzione allo stallo della cultura occidentale; altri ci trovavano una sorta di guida al gusto e raffinatezza per decorare o abbellire la propria vita; altri ancora si accontentavano di viaggi immaginari verso l'oriente, sognando orizzonti inesplorati.

Il Mudec si dedica allo scambio interculturale nel passato e nel presente e all'esposizione dei risultati artistici di questo scambio. Si trova quindi in una posizione unica per la ricerca sul Giapponismo e su come divenne una risorsa per i nascenti movimenti artistici modernisti in Europa, ancorché mantenendo un forte fascino tra i letterati e nella pittura accademica ufficiale.

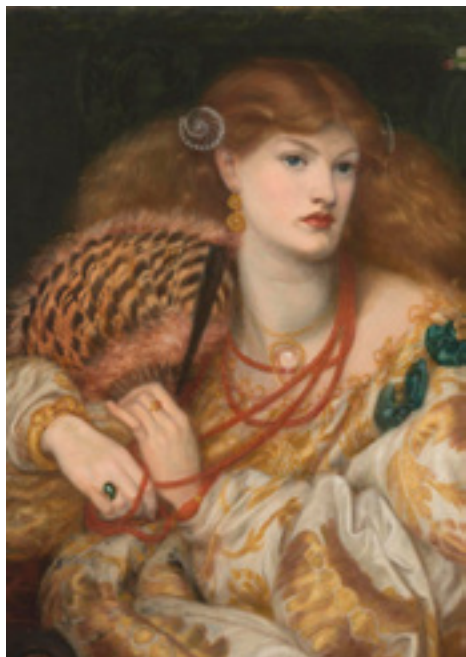
Con *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone* si intende esaminare le dinamiche degli interscambio artistico con il Giappone tra il 1860 e il 1900, uno tra i più potenti e variegati esempi di scambio interculturale.



2019

PRERAFFAELLITI

Amore e desiderio



Palazzo Reale, Milano
19 giugno - 6 ottobre 2019

a cura di Carol Jacobi

in collaborazione con
Tate, Londra

1848. In Europa scoppiano rivoluzioni politiche e sociali che coinvolgono quasi tutte le nazioni. In Inghilterra sette studenti si uniscono per produrre una rivoluzione artistica: liberare la pittura britannica dalle convenzioni e dalla dipendenza dai vecchi maestri. È un'epoca di drammatici cambiamenti, destinati a ridefinire ogni cosa: fedeltà e valori, attività artistica e sentimento dell'amore. Gli uomini e le donne della cerchia cosiddetta "preraffaellita" sperimentano tutto ciò; le loro convinzioni, il loro stile di vita e le loro relazioni personali furono tanto radicali quanto la loro arte; i loro caratteri appassionati e controcorrente, le loro vite coraggiose e i loro dipinti splendidi e spesso provocatori.

La mostra rivela agli spettatori questo nuovo universo d'arte e di valori raccontando, attraverso i capolavori della celebre collezione preraffaellita della Tate di Londra, tutta la poetica di questo movimento: dall'amore e dal desiderio alla fedeltà alla natura e alla sua fedele riproduzione; e poi le storie medievali, la poesia, il mito, la bellezza in tutte le sue forme.

Le opere sono presentate per articolate sezioni tematiche al fine di esplorare gli obiettivi e gli ideali di quel movimento, gli stili dei vari artisti, l'importanza dell'elemento grafico e lo spirito di collaborazione che, nell'ambito delle arti applicate, fu un elemento fondamentale del preraffaellitismo.

Centrale è poi il tema della poetica degli artisti preraffaelliti, che deve all'arte e in generale alla cultura italiana pre-rinascimentale quell'idea di una "modernità medievale" che tanto la caratterizza. A testimoniarlo, sono presenti in mostra dipinti "iconici" su temi che vanno da Dante Alighieri e il suo poema (*Paolo e Francesca* e *Il sogno di Dante al tempo della morte di Beatrice* di Dante Gabriel Rossetti) fino al paesaggio italiano tout court (*Veduta di Firenze da Bellosguardo* di John Brett).



IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLA NATURA

Una favola tra arte, mito e scienza



Palazzo Reale, Milano
13 marzo - 14 luglio 2019

ca cura di **Giovanni Agosti**
e Jacopo Stoppa

in collaborazione con
Sistema museale Milano /
Palazzo Reale, Biblioteca Sormani,
Castello Sforzesco, Biblioteca
Ambrosiana, Museo di Storia
Naturale e Acquario Civico

A Milano si conserva – per quanto non nella sede originaria e non nelle forme originarie – un ciclo con la raffigurazione di oltre duecento differenti animali che si rincorrono lungo oltre venti tele, eseguite nel terzo quarto del XVII secolo. Questa serie di immagini dà vita a una sorta di panorama, senza confronti nell'arte dell'epoca, non solo in Italia: in mezzo a questa specie di zoo si celano pochissime figure umane, un Orfeo incantatore e un piccolo Bacco, vegliato dai suoi protettori. Il ciclo è esposto, dal principio del Novecento, in Palazzo Sormani, un edificio che è stato acquisito nel 1934 dal Comune e che dal 1956 ospita la Biblioteca Comunale; l'ambiente in cui si trova la quasi totalità delle tele è noto come sala del Grechetto ed è normalmente utilizzato per presentazioni di libri e per convegni.

I dipinti hanno un urgente bisogno di restauro, per cui da tempo l'amministrazione cerca fondi: di qui l'idea di trasferirli, temporaneamente, a Palazzo Reale e presentarli – nella loro sequenza originaria. A questo allestimento, provvisto di un certo grado di affidabilità, si arriva grazie a studi recenti, al recupero di antiche testimonianze visive e soprattutto all'impiego dei mezzi illusionistici del teatro: di qui la costruzione di una "scatola" che propone l'assetto antico della sala del Palazzo già Visconti, poi Lunati, poi Verri, che sorgeva nell'odierna via Monte Napoleone e per cui furono eseguiti i dipinti. Quanto all'autore o agli autori di questo complesso, unico e misterioso, si dà conto dello stato degli studi, che vede la verosimile presenza a Milano di specialisti giunti da fuori città.

Usciti dalla stanza risorta, i visitatori ne ritrovano un'altra, delle stesse dimensioni, ma popolata di animali veri, tassidermizzati. Qui, mammiferi, uccelli, rettili e invertebrati sono disposti come nelle antiche tele del Seicento. Più punti di vista, esterni e interni all'ambiente, permettono di conoscere questa singolare rappresentazione della natura, in una sorta di diorama, che rende omaggio a quelli, bellissimi, del Museo di Storia Naturale di Milano.



2019

ROY LICHTENSTEIN

Multiple Variations



Mudec - Museo delle Culture, Milano
1 maggio - 8 settembre 2019

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

in collaborazione con
Roy Lichtenstein Foundation

Roy Lichtenstein è una delle figure più importanti nell'arte del ventesimo secolo. La sua arte sofisticata, riconoscibile al primo sguardo e apparentemente facile da comprendere, ha affascinato fin dai primi anni eroici della pop art generazioni di creativi dalla pittura alla pubblicità, dalla fotografia al design e alla moda e il potere seduttivo che essa esercita sulla cultura visiva contemporanea è ancora molto forte. La fascinazione per la "forma stampata", cioè la riproduzione meccanica come fonte di ispirazione, che è alla base del lavoro di Roy Lichtenstein e che nella sua pittura viene attuata in un percorso che parte da una copia che viene trasformata in un originale, viene presentata in questa mostra nel suo processo inverso: da un'idea originale a una copia moltiplicata. Una ricerca che l'artista condusse nel corso di tutta la sua carriera attraverso la stampa e la manifattura, realizzando lavori pensati *ad hoc* (la realizzazione di una stampa o di una scultura partiva da disegni e studi preparatori, come per i dipinti) e impiegando tecniche e materiali innovativi; una pratica che diventa una forma di espressione artistica e un'estensione della sua visione estetica, costruita metodicamente da Lichtenstein in parallelo alla pittura e di cui la mostra presenta l'evoluzione a partire dai primi lavori degli anni Cinquanta.

La mostra è organizzata in un percorso tematico, evidenziando l'evoluzione nel lavoro di Lichtenstein rispetto alla riproducibilità meccanica dell'opera d'arte, di cui è stato forse il più sofisticato interprete, ma illustrandone allo stesso tempo le sue diverse interpretazioni e rappresentazioni formali rispetto ai soggetti trattati: *visioni* che procedono con costanti riferimenti trans-storici ai mutamenti dei linguaggi artistici.



Mudec Photo

Mudec Photo è uno speciale spazio che il Mudec - Museo delle Culture dedica alla fotografia. Mudec Photo è stato aperto nel 2018 con la mostra "Steve McCurry. Animals".



Mudec - Museo delle Culture, Milano
10 febbraio - 30 giugno 2024

a cura di **Martin Parr**

con la collaborazione di
Roberta Valtorta

in collaborazione con
Magnum Photos

MARTIN PARR

Short & Sweet

2024

Martin Parr (classe 1952) – senz'altro uno dei fotografi documentaristi britannici più affermati e riconosciuti del nostro tempo – sceglie Mudec Photo per un progetto espositivo da lui curato, con la collaborazione di Magnum Photos e un'intervista inedita della storica e critica della fotografia Roberta Valtorta.

La mostra presenta oltre sessanta fotografie selezionate dall'artista e presentate insieme al corpus di immagini della serie *Common Sense*, per ripercorrere oltre cinquant'anni di carriera di uno dei più acuti e arguti osservatori della società occidentale contemporanea e delle sue contraddizioni.

Dal bianco e nero dedicato ai *Non-conformists* battisti e metodisti dello Yorkshire e all'ossessione britannica del *Bad Weather* si passa al colore del turismo di massa e a buon mercato, sia in patria (con la serie *The Last Resort*) sia nel mondo (con le serie *Small World* e *Life's a Beach*), mentre a una "Britishness" costantemente osservata con particolare attenzione sono dedicati gli scatti affettuosamente ironici di *Establishment*. E in *Everybody Dance Now* Parr abbina le due arti a suo parere più democratiche, la fotografia e il ballo, riprendendo danze, ballerini e feste in ogni parte del mondo.

A queste serie entrate nella letteratura si aggiunge, in mostra, una selezione di fotografie dedicate alla moda, prodotte tra il 1999 e il 2019 per riviste specializzate e in occasione di sfilate.





Mudec - Museo delle Culture, Milano
11 novembre 2022 - 19 marzo 2023

a cura di
Sara Rizzo

in collaborazione con
Magnum Photos

ROBERT CAPA

Nella Storia

2022

2023

Questa mostra, apripista alle celebrazioni del 110° anniversario della nascita del leggendario fotoreporter, è un viaggio attraverso la Storia del XX secolo, la Storia con la “S” maiuscola. I ritratti in bianco e nero di Capa e i suoi reportage di guerra e di viaggio hanno svelato al mondo gli orrori e le miserie dei numerosi conflitti armati che hanno caratterizzato il secolo scorso e i volti degli uomini e delle donne che hanno contribuito a fare questa stessa Storia. Ma hanno anche documentato la vita quotidiana del XX secolo, fatta di brevi momenti di gioia e di voglia di riscatto, di senso del presente e del futuro, della realtà e dei sogni della gente comune, simili in ogni parte del mondo. La mostra è un percorso diacronico attraverso i più importanti reportage in bianco e nero di Robert Capa, dall’inizio della sua carriera a Berlino e a Parigi (1932-1936) alla guerra civile spagnola (1936-1939); dall’invasione giapponese della Cina (1938) alla Seconda guerra mondiale (1941-1945); dal reportage di viaggio in Unione Sovietica (1947) a quello sulla nascita dello Stato di Israele (1948-1950) e, infine, all’ultimo incarico come fotografo di guerra in Indocina (1954), dove Capa troverà la morte.





Mudec - Museo delle Culture, Milano
30 marzo - 30 luglio 2023

a cura di
Biba Giacchetti / SudEst 57

ZANELE MUHOLI

A Visual Activist

2023

“Sonnyama Ngonyama” (letteralmente: “Ave Leonessa Nera”) è il proclama sociale e politico di Zanele Muholi, una delle voci più interessanti del Visual Activism. I più importanti riconoscimenti internazionali, quali Lucie Award, Chevalier des Arts et des Lettres, ICP Infinity Award, hanno premiato il suo lavoro per l’impegno artistico e sociale; e mostre nei più prestigiosi musei del mondo celebrano la bellezza struggente e magnetica delle sue opere. Nel lavoro portato a Mudec Photo, Muholi firma una serie di autoritratti che mettono in scena, nella loro composizione, una vera e propria denuncia, a cui l’artista sudafricana presta il proprio corpo.

Muholi ha conosciuto gli anni dell’Apartheid, ed è oggi un esponente di spicco della comunità LGBTQI, in cui è impegnata in prima persona: ogni sua immagine racconta una storia precisa, un riferimento a esperienze personali o una riflessione su un contesto sociale e storico più ampio. Lo sguardo dell’artista inquieta, commuove e denuncia. Il suo scopo è la rimozione delle barriere, il ripensamento della storia, l’incoraggiamento a essere se stessi, e combattere.





TINA MODOTTI

Donne, Messico e rivoluzione

2021 2022

Artista sublime e impegnata, Tina Modotti è una fotografa che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia contemporanea. Attrice, modella e amante del grande Edward Weston, plasma la sua creatività nel rinascimento artistico messicano post-rivoluzionario, nelle avanguardie estridentiste, nella frequentazione di pittori e poeti, da Frida Kahlo a Diego Rivera, da Pablo Neruda a Rafael Alberti e Pablo Picasso. La sua creatività, espressa nei pochi anni che potrà dedicare alla fotografia, racconta pienamente uno spirito libero e anticonformista che anima il corpo di una bellezza mozzafiato. Condividerà la vita con Vittorio Vidali, grazie al quale ha inizio la riscoperta del suo archivio artistico; con la nascita del Comitato Tina Modotti si avvia la ricostruzione della collezione più esaustiva delle sue opere e dei documenti che riguardano la sua vita avventurosa. La mostra presenta stampe originali ai sali d'argento degli anni Settanta realizzate a partire dai negativi di Tina resi disponibili da Vidali, lettere, documenti della sorella di Tina e filmati d'epoca. Un racconto formidabile, per incontrare da vicino uno spirito libero che ha attraversato la miseria e la fama, l'arte e l'impegno sociale, l'ingiustizia persecutoria, ma anche l'ammirazione sconfinata per il pieno e costante rispetto di se stessa e della sua libertà.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
1° Maggio - 7 novembre 2021

Palazzo Ducale, Genova
8 aprile - 9 ottobre 2022

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

in collaborazione con
Comitato Tina Modotti, Udine





Mudec - Museo delle Culture, Milano
18 febbraio - 3 luglio 2022

a cura di
Michel Frizot e Ying-Iung Su

CARTIER-BRESSON

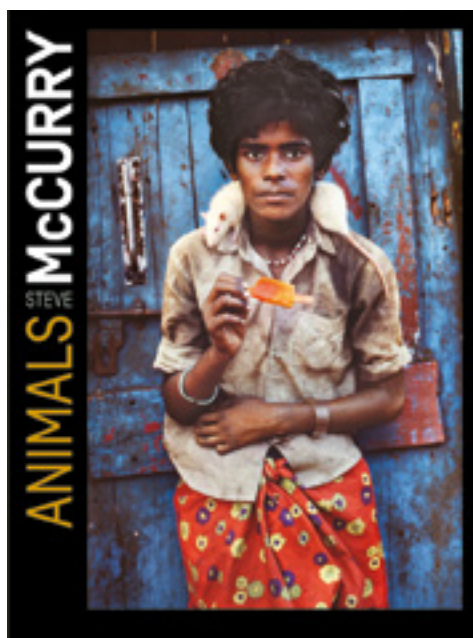
China 1948-49 | 1959

2022

Il 25 novembre 1948, Henri Cartier-Bresson fu incaricato dalla rivista Life per girare una storia sugli “ultimi giorni di Pechino” prima dell’arrivo delle truppe maoiste. Partì con l’intenzione di stare due settimane, alla fine rimarrà in Cina per dieci mesi. Lasciò la Cina qualche giorno prima della proclamazione della Repubblica Popolare Cinese (1° ottobre 1949). Questo lungo soggiorno in Cina si è rivelato un momento fondamentale nella storia del fotogiornalismo: la serie di questo reportage è approdata all’agenzia Magnum Photos, che Henri Cartier-Bresson aveva co-fondato diciotto mesi prima a New York, portando un nuovo, più poetico e distaccato stile, attento tanto alle persone quanto all’equilibrio della composizione.

Nel 1958, Henri Cartier-Bresson parte poi per un nuovo viaggio in Cina, ma in condizioni completamente diverse: costretto ad essere accompagnato da una guida per quattro mesi, viaggia per migliaia di chilometri per analizzare i risultati della rivoluzione e dell’industrializzazione delle aree rurali sino al lancio da parte del governo del “Grande balzo in avanti”.





Mudec - Museo delle Culture, Milano
16 dicembre 2018 - 14 aprile 2019

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

STEVE McCURRY

Animals

2018

2019

Il progetto *Animals* origina nel 1992 quando il fotografo Steve McCurry svolge una missione nei territori di guerra nell'area del Golfo per documentare il disastroso impatto ambientale e faunistico nei luoghi del conflitto. McCurry tornerà dal Golfo con alcune delle sue più celebri "icone", come i cammelli che attraversano i pozzi di petrolio in fiamme e gli uccelli migratori interamente cosparsi di petrolio. Con questo reportage vincerà nello stesso anno il prestigioso World Press Photo Contest.

Da sempre, nei suoi progetti Steve McCurry pone al centro dell'obiettivo le storie legate alle categorie più fragili: ha esplorato, con una particolare attenzione ai bambini, la condizione dei civili nelle aree di conflitto; ha documentato le etnie in via di estinzione e le conseguenze dei cataclismi naturali. A partire da quel servizio del '92 ha infine aggiunto, ai suoi innumerevoli sguardi, quello empatico verso gli animali.

Per l'anteprima di *Animals* si è lavorato all'unisono addentrandosi nell'immenso archivio del fotografo per selezionare una collezione di immagini che raccontassero in un unico affresco le diverse condizioni degli animali. Il percorso della mostra lascia al visitatore la massima libertà, pur fissando un'invisibile mappa articolata su diversi registri emotivi, in grado di alternare le immagini più impegnative ad altre di grande leggerezza e positività.





LIU BOLIN

Visible/Invisible

2019

Mudec - Museo delle Culture, Milano
15 maggio - 15 settembre 2019

a cura di
Beatrice Benedetti / Box Art

L'artista cinese Liu Bolin (Shandong, 1973) è noto per i suoi autoritratti fotografici, in cui, grazie a un accurato body painting, il suo corpo risulta fuso con quanto lo circonda. Al Mudec di Milano vengono presentate più di cinquanta sue opere, realizzate non solo a Pechino (quale protesta silenziosa contro il governo cinese), New York, Londra, ma anche in Italia, compresi due inediti scattati alla Galleria Borghese di Roma e al Castello Sforzesco di Milano, oltre ai lavori della serie *Migrants*.

Già dal suo primo lavoro, *Hiding in the City*, sono chiare le intenzioni concettuali di una ricerca che, dietro l'apparente semplicità della mimetizzazione, mostra l'intenzione di perseguire un processo di conoscenza che passa attraverso la sovrapposizione della propria identità con quella delle "cose" che ci stanno intorno: un viaggio attraverso i luoghi tipici di Pechino, passando per i luoghi delle nuove urbanizzazioni. Inoltre, il *Grand Tour* in Italia è la prima prova di Liu Bolin fuori del suo Paese, e assume lo stesso valore che questo viaggio ha avuto per gli artisti europei del passato. Ma il viaggio iniziato in Italia prende poi le vie del mondo: un viaggio alla ricerca di una conoscenza dei luoghi, delle loro tipicità, ma anche degli eventi che li hanno segnati, com'è anche e soprattutto il caso di *Ground Zero* a New York.





Mudec - Museo delle Culture, Milan
ottobre 2019 - aprile 2020

a cura di
Biba Giacchetti / Sudest 57

ELLIOTT ERWITT

Family

2019

2020

Niente è più assoluto e relativo, mutevole, universale e altrettanto particolare come il tema della famiglia. Elliott Erwitt, uno dei più importanti fotografi viventi, dall'alto dei suoi 92 anni ha selezionato le immagini che, a suo parere, meglio possono illustrare le diverse sfaccettature di questo concetto così complesso e insieme totalizzante. E il tema lo coinvolge profondamente anche in modo personale, avendo alle spalle quattro matrimoni, sei figli e un numero in continuo aggiornamento di nipoti e pronipoti. Erwitt, che nel corso della sua lunga carriera ha attraversato la storia del mondo, ci offre istanti di vita dei potenti della terra, come Jackie Kennedy al funerale di John Fitzgerald Kennedy, accanto a scene privatissime, come la celebre fotografia della sua primogenita Ellen con sua madre.

Come sempre, Erwitt non giudica. Racconta i grandi eventi che hanno fatto la storia così come i piccoli accidenti della quotidianità con la stessa leggerezza e ironia: uno stile unico, che ne ha fatto uno dei fotografi più amati di sempre.



2018

ALBRECHT DÜRER e il Rinascimento tra Germania e Italia



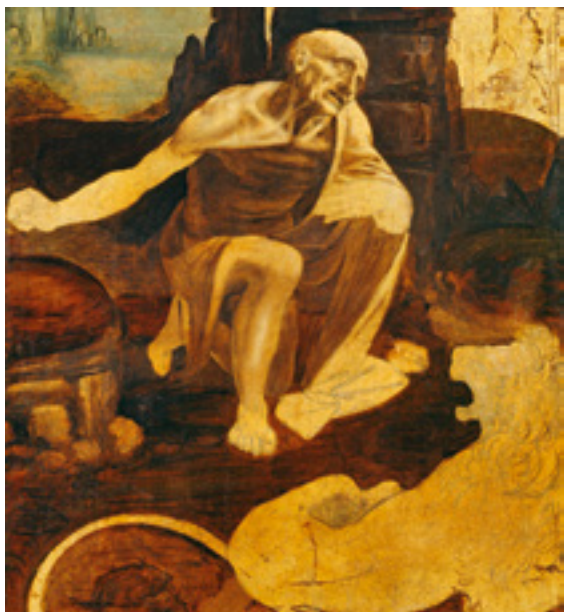
Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 24 giugno 2018

a cura di
Bernard Aikema

in collaborazione con
grandi musei internazionali

Pittura, disegno, grafica: l'apice del Rinascimento tedesco attraverso una magnifica e rappresentativa selezione di opere di Dürer e dei suoi contemporanei tedeschi e (nord)italiani, circa 130 capolavori dell'acmé del Rinascimento tedesco nel suo momento di massima apertura verso l'Europa, sia al Sud (soprattutto Italia settentrionale) sia al Nord (Paesi Bassi). L'artista di Norimberga quindi, ma anche l'affascinante quadro di rapporti artistici tra nord e sud Europa tra la fine del Quattro e l'inizio del Cinquecento, il dibattito religioso e spirituale come substrato culturale delle opere di Dürer, il suo rapporto con la committenza attraverso l'analisi della ritrattistica, dei soggetti mitologici, delle pale d'altare, la sua visione della natura e dell'arte tra Classicismo e Anticlassicismo, la sua figura di uomo e le sue ambizioni d'artista.

In un'unica sede espositiva, dunque, una rappresentativa e magnifica selezione di capolavori non solo di Dürer, che rivela le qualità intrinseche delle sue opere nelle varie categorie da lui praticate – pittura, disegno, incisione –, ma anche di artisti tedeschi suoi contemporanei come Lucas Cranach, Albrecht Altdorfer, Hans Baldung da un lato, e dall'altro di grandi pittori, disegnatori e artisti grafici italiani della Val Padana fra Milano e Venezia, come Giorgione, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Andrea Mantegna, Leonardo da Vinci, Cima da Conegliano, Solario, Jacopo de'Barbari, Bartolomeo Veneto, Lorenzo Lotto.



2018

REALISMO MAGICO

L'incanto nella pittura italiana
degli anni Venti e Trenta



MART, Rovereto

1 dicembre 2017 - 2 aprile 2018

Ateneum Art Museum, Helsinki

1 maggio - 19 agosto 2018

Museum Folkwang, Essen

27 settembre 2018 - 13 gennaio 2019

a cura di
Valerio Terraroli
e Gabriella Belli

in collaborazione con
grandi musei e collezioni
private italiani ed europei

Quando la parabola dirompente e rivoluzionaria delle Avanguardie artistiche del primo decennio del Novecento si esaurisce a ridosso del primo conflitto mondiale, cede il posto a una nuova visione della realtà e a una nuova interpretazione del mondo che, facendo tesoro delle atmosfere sospese ed ambigue della prima metafisica dechirichiana e recuperando aulici modelli dal passato, coniuga temi contemporanei ad allegorie classiche. Una modalità operativa che, depurata dalle tensioni del Futurismo e dell'Espressionismo, predilige una resa dell'immagine algida, tersa, spesso indagata nei più minuti dettagli, tanto realistica, quanto inevitabilmente inquietante e straniante.

Si tratta di un fenomeno transnazionale che con acutezza critica e intelligente intuizione il critico Franz Roh, in un suo celebre saggio pubblicato nel 1925, definisce "Realismo Magico". La formulazione è in effetti di un ossimoro poiché un termine collide con l'altro e tuttavia quella definizione calza perfettamente per un fondamentale segmento dell'arte italiana compreso tra l'esordio degli anni Venti, con qualche significativo antefatto, e il suo sviluppo negli anni Trenta, con qualche strascico negli anni della seconda guerra mondiale: a partire dalle invenzioni pittoriche di Giorgio de Chirico e di Felice Casorati, ma anche di Carlo Carrà e Gino Severini, fino alla decisa presa di posizione e al formulario "realistico e magico, insieme" di Cagnaccio di San Pietro, Antonio Donghi, Ubaldo Oppi, Achille Funi, Dyalma Stultus, Cesare Sofianopulo e alle varianti sul tema di Mario Sironi, Giorgio Morandi, Piero Marussig, Massimo Campigli e molti altri.

La realtà artistica italiana, ben connotata e ricca di suggestioni e spunti, non risulta tuttavia isolata, trovando significativi contrappunti e analogie, pur nella diversità degli obiettivi e delle matrici culturali di partenza, con la Nuova Oggettività tedesca, ma anche con i realismi che emergono in Olanda come in Unione Sovietica, negli Stati Uniti come in Francia, in una generale riconquista dell'arte come *mimesis* della realtà, ma inevitabilmente attraversata dalle inquietudini esistenziali e ideali del Novecento.



2018



**GAM - Galleria Civica d'Arte
Moderna e Contemporanea, Torino**
26 ottobre 2018 - 4 marzo 2019

a cura di
Cristina Acidini
e Virginia Bertone

coordinamento tecnico e scientifico
Silvestra Bietoletti
e Francesca Petrucci

I MACCHIAIOLI

Arte italiana verso la modernità

L'esperienza dei pittori macchiaioli costituì uno dei momenti più alti e significativi della volontà di rinnovamento dei linguaggi figurativi divenuta prioritaria alla metà dell'Ottocento. Com'è noto, fu a Firenze che i giovani frequentatori del Caffè Michelangiolo, grazie al proficuo confronto con i maestri recenti e del passato, e alle ricerche *en plein air*, misero a punto la *macchia*, un procedimento che individuava nei valori della forma la via espressiva idonea a rappresentare le loro idee e aspirazioni in un'epoca di repentini mutamenti politici e sociali. Nonostante le polemiche e lo scalpore suscitato, quella coraggiosa sperimentazione ebbe proprio a Torino, nel maggio del 1861, la sua prima affermazione. Nell'anno della sua proclamazione a capitale del regno d'Italia, la capitale subalpina visse una stagione di particolare fermento culturale, favorita dalla presenza a corte di Ferdinando di Breme, uomo di cultura internazionale, che aveva saputo coraggiosamente svecchiare la struttura dell'Accademia Albertina ed era stato tra i pochi in grado di riconoscere precocemente la statura artistica di Antonio Fontanesi, il cui lirico tonalismo avrebbe suscitato il vivo interesse di Cristiano Banti e di Telemaco Signorini.

Questa trama di rapporti pone le premesse perché la mostra, la prima che la Galleria d'Arte Moderna di Torino dedica alla pittura dei macchiaioli, sia in grado di offrire spunti nuovi e originali per guardare a una stagione cruciale per il superamento della stagione romantica e per l'aspirazione a un'arte italiana nuova e "moderna". L'esposizione presenta l'elaborazione della pittura macchiaiola e la stagione iniziale e più felice della sua affermazione, ossia il periodo che va dalla sperimentazione degli anni Cinquanta ai capolavori degli anni Sessanta realizzati sia nei soggiorni nella zona suburbana di Piagentina, sia nelle villeggiature a Castiglioncello, ospiti nella tenuta di Diego Martelli, fino all'esperienza del "Gazzettino delle Arti del Disegno", del 1867, voluto dallo stesso Martelli per aprire a un più attento colloquio con la cultura europea le manifestazioni figurative dell'arte toscana.



2018



Mudec - Museo delle Culture, Milano
31 ottobre 2018 - 3 marzo 2019

a cura di
Michele Dantini
e Raffaella Resch

in collaborazione con
grandi musei internazionali
e collezioni private

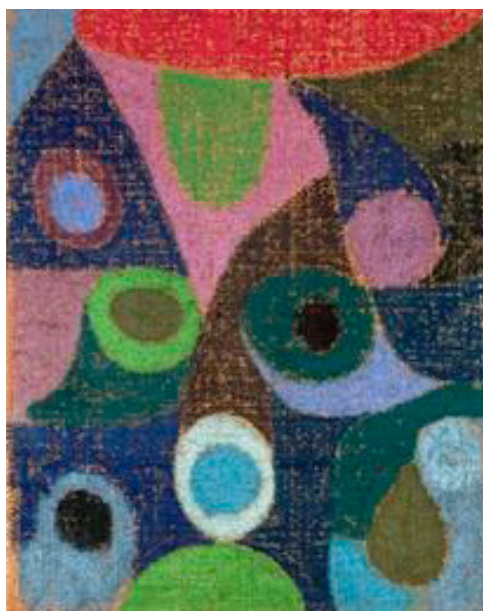
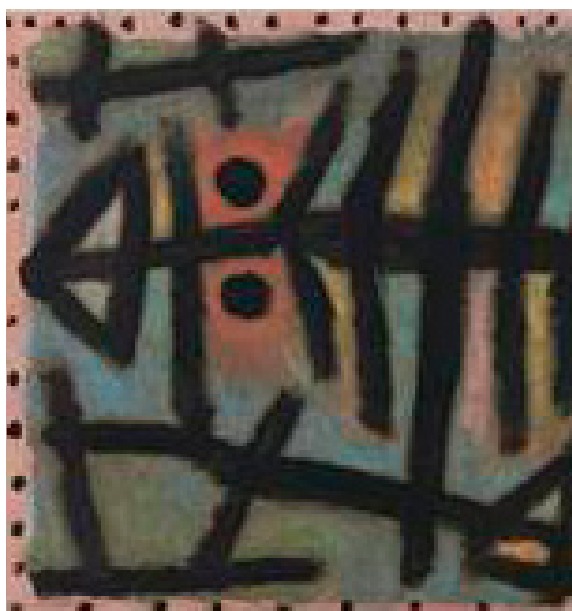
PAUL KLEE

Alle origini dell'arte

La mostra affronta una prospettiva inedita dell'opera di Klee, con l'obiettivo di posizionare l'attività dell'artista all'interno del fermento primitivista che scorre per l'Europa agli inizi del XX secolo. Le arti e le culture etnografiche e primitive esercitarono fin dagli inizi del secolo scorso una particolare fascinazione sulle avanguardie europee, che scoprirono un territorio ancora vergine della creatività, dove potenti figurazioni venivano evocate in un immaginario libero da stilemi prefissati.

L'approccio che ci si propone è reso possibile dalla specifica *mission* del Museo delle Culture di Milano, collegato alle civiche collezioni del Museo del Novecento e dotato di un proprio fondo di opere etnografiche, e viene a costituire la prima ricognizione specifica dell'opera di Klee su questo tema in Italia, dopo la pubblicazione in lingua italiana dell'imponente catalogo della mostra del Museum of Modern Art di New York del 1984, curata da William Rubin, dove le opere di Klee erano presentate all'interno di un'ampia selezione dedicata alle affinità tra il tribale e il moderno.

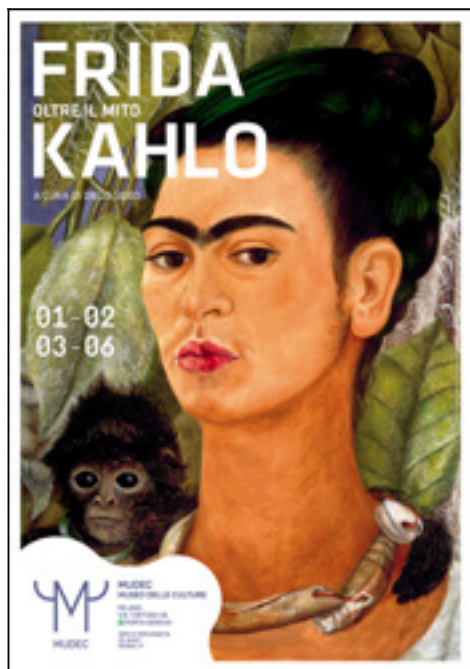
La mostra illustra come Paul Klee partecipi a questo fermento, in una maniera assolutamente personale, interiorizzando il portato stilistico e concettuale dell'arte primitiva all'interno del suo sistema di pittura d'idee, e affiancandolo all'ispirazione che trasse dall'antico e dall'arte classica delle popolazioni del Mediterraneo. Insieme a una selezione specifica di opere dell'artista verranno presentati in un rimando puntuale miniature bizantine, reperti archeologici micenei e greci, manufatti etnografici della collezione del Museo delle Culture, oltre a riviste e documenti d'epoca che attestano la specifica formazione di Klee su questi temi.



2018

FRIDA KAHLO

Oltre il mito



Mudec - Museo delle Culture, Milano
1 febbraio - 3 giugno 2018

a cura di Diego Sileo

in collaborazione con
Museo Dolores Olmedo e Jacques
and Natasha Gelman Collection

Frida Kahlo esercitava una forte seduzione e continua a esercitarla anche a 110 anni dalla sua nascita. Ecco perché la città di Milano ha allestito la più importante mostra europea mai dedicata alla pittrice messicana più famosa e acclamata. L'esposizione comprende dipinti, disegni, acquerelli, lettere e fotografie. Alcune di queste opere non sono mai state esposte prima in Italia.

La mostra evidenzia come l'arte di Frida nasconda ancora molti segreti. A prescindere dai numerosi libri che sono stati scritti su di lei, l'evento milanese rivela, attraverso fonti e documenti inediti, come Frida Kahlo fosse effettivamente un'attivista politica, come fosse consapevole dell'influenza di Diego Rivera sulla sua pittura e come cercasse di evitare tale influsso, come avesse un vivace interesse per il disegno e, soprattutto, rivela che Frida era un grande pittrice. Rivela che Frida, oltre a esprimersi in maniera drammatica attraverso la pittura, era anche estremamente spiritosa e ironica.



2017

KEITH HARING

About Art



Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 18 giugno 2017

a cura di
Gianni Mercurio / Madeinart

Keith Haring è stato uno dei più importanti autori della seconda metà del Novecento; la sua arte è percepita come espressione di una controcultura socialmente e politicamente impegnata su temi propri del suo e del nostro tempo: droga, razzismo, AIDS, minaccia nucleare, alienazione giovanile, discriminazione delle minoranze, arroganza del potere. Haring è così divenuto l'icona di artista-attivista globale.

Questa rassegna ruota attorno a un nuovo assunto critico: la lettura retrospettiva dell'opera di Haring non è corretta se non è vista anche alla luce della storia delle arti che egli ha compreso e collocato al centro del suo lavoro, assimilandola fino a integrarla esplicitamente nei suoi dipinti e costruendo in questo modo la parte più significativa della sua ricerca estetica. Le opere dell'artista americano si affiancano dunque a quelle di autori di epoche diverse, cui egli si è ispirato e che ha reinterpretato con il suo stile unico e inconfondibile, in una sintesi narrativa di archetipi della tradizione classica, di arte tribale ed etnografica, di immaginario gotico o di *cartoonism*, di linguaggi del suo secolo e di escursioni nel futuro con l'impiego del computer in alcune sue ultime sperimentazioni. Tra le altre, si incontrano qui quelle realizzate da Jackson Pollock, Jean Dubuffet, Paul Klee per il Novecento, ma anche i calchi della Colonna Traiana, le maschere delle culture del Pacifico, i dipinti del Rinascimento italiano.



2017



Centro Culturale San Gaetano, Padova
8 ottobre 2016- 26 febbraio 2017

Mudec - Museo delle Culture, Milano
22 marzo - 9 luglio 2017

a cura di

Edgardo J. Romero

(Museo Argentino de Ciencias
Naturales Bernardino Rivadavia)

in collaborazione con

**Museo de Ciencias Naturales
de La Plata, Museo Egidio Feruglio,
Museo Paleontológico Carmen Funes,
Museo Municipal de Lamarque, Museo
de Ciencias Naturales
de la Universidad Nacional
de San Juan, Museo Paleontológico
Ernesto Bachmann**

DINOSAURI

Giganti dall'Argentina

Il dialogo tra i saperi e le culture è uno dei fattori-chiave dell'apertura internazionale di Milano. Lo conferma questa rassegna, nata dalla collaborazione diretta tra il Consiglio Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnica dell'Argentina e il Mudec di Milano. L'Argentina vanta una presenza eccezionale di tracce fossili dei dinosauri, creature straordinarie e terribili che non cessano di affascinare grandi e bambini. Nel Paese argentino si è così sviluppata una scuola paleontologica di straordinario valore a partire dall'età coloniale; ne sarebbe poi stato uno dei maggiori rappresentanti Florentino Ameghino, di origini italiane, direttore del Museo di Buenos Aires dal 1902 al 1911.

La rassegna porta a Milano i fossili argentini di più recente scoperta, molti dei quali mai usciti dall'Argentina, e alcune bellissime e inedite ricostruzioni tridimensionali. Tra i pezzi più suggestivi, i due dinosauri più grandi del mondo mai scoperti finora: il carnivoro *Giganotosaurus carolinii* (14 x 4 m), il maggior predatore di quell'era, ancora più grande del famoso *Tyrannosaurus rex*, e l'erbivoro *Argentinosaurus huinculensis* (38 x 8 m).



2017

2021



Mudec - Museo delle Culture, Milano
13 settembre 2017 - 7 gennaio 2018

Museo di Belle Arti, Budapest
16 settembre 2021 - 9 gennaio 2022

a cura di
Patrizia Piacentini
e Christian Orsenigo

coordinamento scientifico di
Massimiliana Pozzi Battaglia

in collaborazione con
grandi musei italiani
e internazionali

EGITTO

La straordinaria scoperta del Faraone Amenofi II

La mostra è incentrata sulla figura del faraone Amenofi II, della XVIII dinastia (1550-1295 a.C.). Sebbene sia stato un sovrano importante, non è mai stato oggetto di una mostra monografica ed è poco noto al grande pubblico, forse perché messo in ombra dal celebre padre Thutmosi III ma, soprattutto, perché i documenti relativi alla scoperta della sua tomba erano sconosciuti fino a una quindicina di anni fa.

Il percorso ha l'intento di coniugare approfondimento scientifico ed emozione. Sia la tematica sia i reperti esposti, infatti, permettono un approccio che, senza rinunciare all'attrattiva sul grande pubblico, offre spunti di ricerca e possibilità di approfondimento agli studiosi così come ai molti appassionati della materia.

Milano è particolarmente legata alla figura di questo faraone, perché negli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi - tra i più ricchi al mondo - è conservata la documentazione di scavo della tomba di Amenofi II nella Valle dei Re, scoperta dall'archeologo Victor Loret nel 1898. Questi preziosi materiali d'archivio saranno presentati in un contesto "teatrale" che farà letteralmente rivivere l'emozione della scoperta attraverso una ricostruzione in scala 1:1 della sala a pilastri della tomba.

La mostra narrerà la vita di Amenofi II, dei suoi familiari e della società del suo tempo attraverso l'esposizione di reperti provenienti da musei europei ed extra-europei e da collezioni private. Sarà inoltre possibile rivivere l'Egitto di cui Amenofi II fu protagonista, attraverso contenuti scenografici e multimediali.

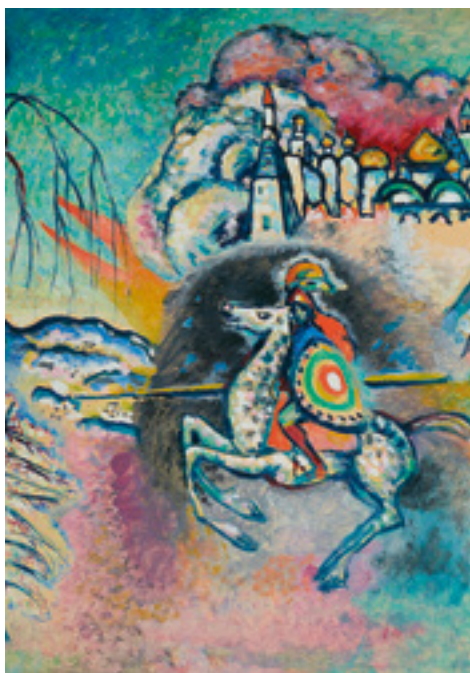
Un focus sulle credenze funerarie e la mummificazione aiuterà inoltre il visitatore a comprendere meglio l'importanza della scoperta effettuata da Victor Loret. Nella tomba di Amenofi II, infatti, l'archeologo portò alla luce non solo la mummia del faraone, ma anche quelle di alcuni celebri sovrani del Nuovo Regno, oltre ai corpi della madre e della nonna di Tutankhamon.



2017

KANDINSKIJ

Il Cavaliere errante



Mudec - Museo delle Culture, Milano
15 marzo - 9 luglio 2017

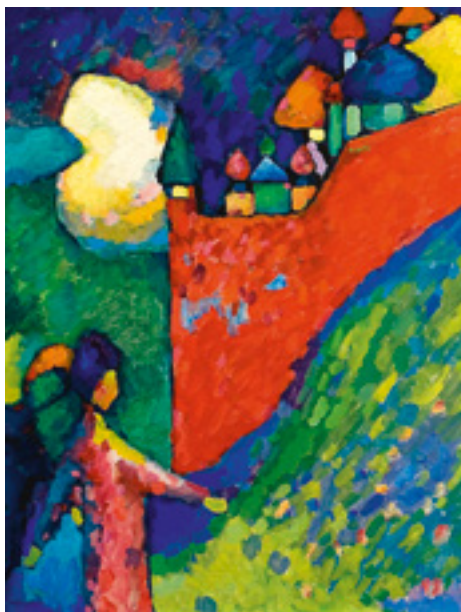
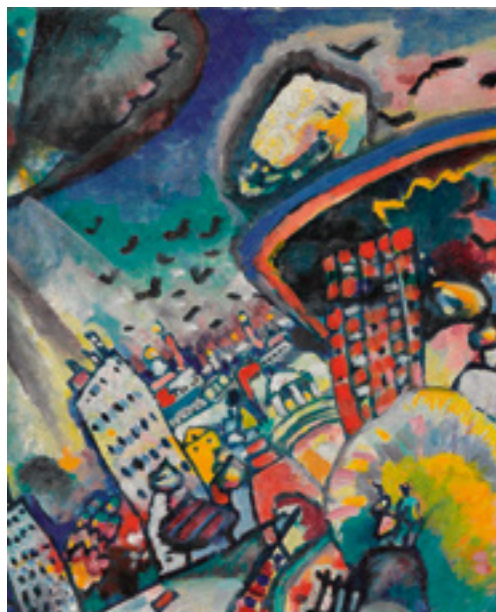
a cura di
Silvia Burini
e Ada Masoero

in collaborazione con
grandi musei russi

La mostra parla di un duplice viaggio: un viaggio reale (quello compiuto da Vasilij Kandinskij nei suoi anni universitari, nel nordico Governatorato di Vologda, che fu generatore di emozioni tanto potenti e incancellabili da mutare, di lì a qualche anno, il corso della sua vita) e uno ideale, interiore: quell'itinerario che, attraverso tappe progressive e ritorni sui propri passi, improvvise folgorazioni spirituali e profonde riflessioni teoriche, lo avrebbe condotto da una pittura figurativa, posta ancora nel solco della tradizione, a un'assoluta e sovversiva non-oggettività, portandolo a un distacco dal reale ("dall'Oggetto", come scrive lui) che avrebbe rivoluzionato l'arte del Novecento.

Anche noi, in questa mostra, siamo invitati a compiere un'esperienza di "viaggio" all'interno del laboratorio creativo dell'artista, alla ricerca di quei segni che dapprima lo hanno avvolto, poi conquistato e infine guidato verso l'astrazione.

Gli oggetti esposti (icone, stampe popolari russe ovvero *lubki*, giocattoli, arredi), da cui l'artista era circondato sin dall'infanzia, al pari di quelli che vide nel suo viaggio al Nord, ci aiutano a ricostruire il suo immaginario, nutrito della lezione dell'arte popolare russa e delle icone, e a comprendere come prenda forma il suo linguaggio espressivo, dalle prime opere figurative fino alla totale liberazione dalla schiavitù dell'"Oggetto".



2016

ESCHER



Palazzo Reale, Milano
24 giugno 2016 - 22 gennaio 2017

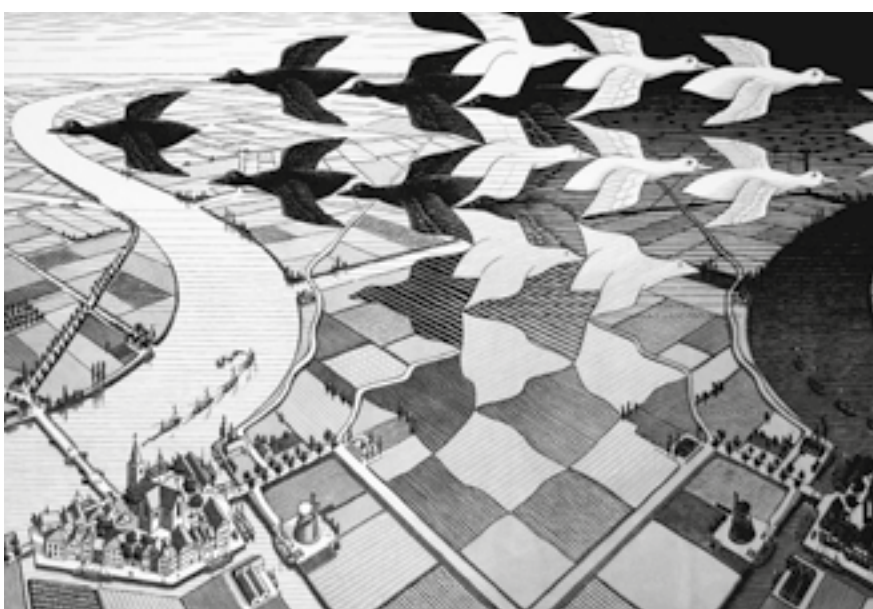
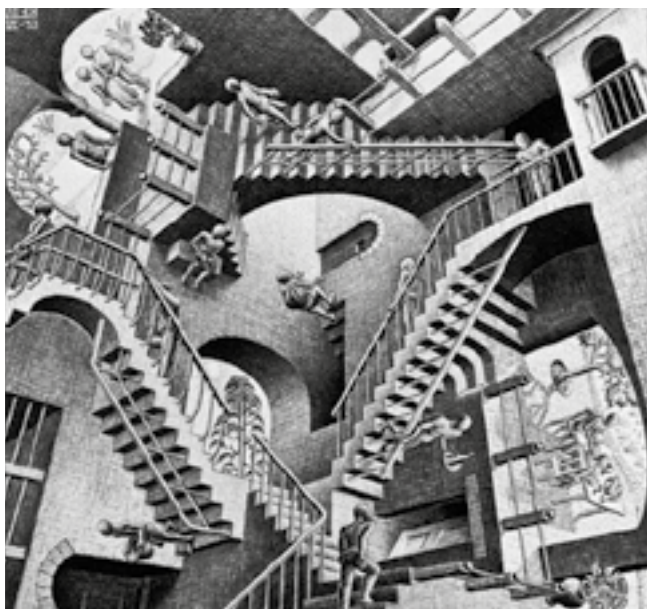
a cura di
Marco Bussagli
e Federico Giudiceandrea

in collaborazione con
Escher Foundation

Sono passati 44 anni da quel 27 marzo 1972, quando scomparve Maurits Cornelis Escher e non solo la sua arte non mostra i segni del tempo, ma le nuove tecnologie digitali sembrano rincorrere i risultati da lui già raggiunti nel secolo scorso. Bisogna inoltre aggiungere che lo stretto, inevitabile e ampiamente sottolineato rapporto che Escher ebbe con il mondo dei numeri – intendendo per tale quello della geometria (euclidea e non) e della matematica – non può essere l'unica chiave di lettura per comprendere l'universo creativo di un artista complesso che, partendo da quelle premesse, attinse a piene mani a vari linguaggi artistici, mirabilmente fusi insieme in un nuovo ed originalissimo percorso che ancora ci emoziona e che costituisce un unicum nel panorama della storia dell'arte di tutti i tempi.

La mostra vuole sottolineare la capacità di questo intellettuale di intrecciare universi culturali apparentemente inconciliabili che, nel suo nome e grazie alla sua spinta creativa, si armonizzano in una dimensione artistica decisamente unica.

L'itinerario del progetto espositivo vuole essere un viaggio all'interno dello sviluppo creativo dell'artista, partendo dalla radice della storia dell'arte per arrivare al liberty della sua cultura figurativa, soffermandosi sul suo amore per Roma e per l'Italia. Snodo centrale della mostra è il momento della maturità artistica di Escher con i temi della tassellatura e degli oggetti impossibili. Questi due aspetti dell'opera di Escher introducono al suo rapporto con le Avanguardie storiche, come il Futurismo, e a un chiaro riferimento al Surrealismo, punto nodale del suo intreccio creativo, finora non adeguatamente sottolineato. Sono, quelli di Escher, attraversamenti che intersecano movimenti italiani ed europei, in parte anticipandoli addirittura. Felicamente inevitabile, anzi necessaria, una sezione dedicata agli aspetti matematici, geometrici e di percezione visiva dell'Universo Escher. Infine, una sezione è dedicata a documentare quanto la lezione di Escher sia stata centrale nella cultura, nell'editoria e nella musica del Novecento.



2016

ALFONS MUCHA e le atmosfere Art Nouveau

Il nucleo principale della mostra è costituito da un'importante collezione privata, formata da circa 150 opere tra affiches, stampe e disegni di Alfons Mucha (1860-1939). L'artista ceco è stato uno dei più significativi interpreti dell'Art Nouveau, divenendo ben presto il "promotore" di un nuovo linguaggio comunicativo, di un'arte visiva innovativa e potente: le immagini femminili dei suoi manifesti erano molto diffuse e popolari in tutti i campi della società del suo tempo e, ancora oggi si può facilmente individuare la sua inconfondibile cifra stilistica, che lo ha reso eterno simbolo dell'Art Nouveau. Lo "Stile Mucha", unico e riconoscibile, si è dimostrato adatto per essere applicato a una grande varietà di contesti: poster, decorazione d'interni, pubblicità per qualsiasi tipo di prodotto, illustrazioni e addirittura produzioni teatrali, design di gioielli e opere architettoniche.

L'esposizione propone al pubblico un percorso variegato e complesso, alla scoperta del gusto elegante, prezioso e sensuale dell'epoca, di cui Mucha fu uno dei portavoce più noti e rappresentativi. Mantenendo come perno centrale la figura di Mucha, le opere dell'artista sono affiancate da una serie di stampe e oggetti (ceramiche, mobili, ferri battuti, vetri, abiti, manifesti, disegni) di artisti e manifatture europei, attivi nello stesso periodo storico e affini a quella medesima sensibilità squisitamente floreale e sinuosa che caratterizzava un certo filone del modernismo internazionale, tipico soprattutto dell'area francese, belga e, almeno in parte, italiana.

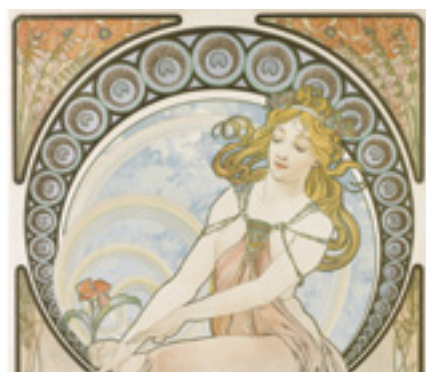


Palazzo Reale, Milano
10 dicembre 2015 - 20 marzo 2016

Palazzo Ducale, Genova
30 aprile - 18 settembre 2016

a cura di
Karel SRP
e Stefania Cretella

in collaborazione con
Richard Fuxa Foundation



2016

DA RAFFAELLO A SCHIELE

Capolavori dal Museo
di Belle Arti di Budapest



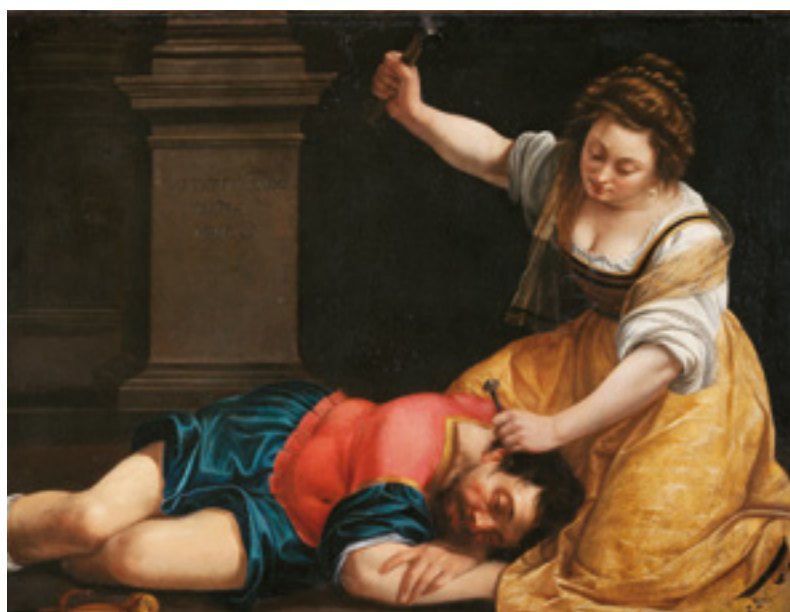
Palazzo Reale, Milano

17 settembre 2015 - 7 febbraio 2016

a cura di Eszter Fabry

in collaborazione con
Museo di Belle Arti di Budapest
e Museo Nazionale Ungherese

La mostra presenta 140 capolavori conservati al Museo di Belle Arti della capitale ungherese, lungo un arco cronologico che va dal XIII al XVIII secolo. Si tratta di opere d'arte italiane, tedesche, olandesi, fiamminghe, inglesi, spagnole. Tra queste, *l'Incoronazione della Vergine* di Maso di Banco, il *Ritratto di giovane uomo* di Veronese, la *Madonna Esterhazy* di Raffaello, *l'Adorazione dei pastori* e *Venere, Cupido e la Gelosia* del Bronzino, il *Ritratto del doge Marcantonio Trevisani* di Tiziano, la *Cena a Emmaus* di Tintoretto, *San Giacomo Maggiore* del Tiepolo, il *Ritratto di giovane uomo* di Dürer, oltre a importanti dipinti di Lucas Cranach il Vecchio, *Muzio Scevola di fronte a Porsenna* di Ruben, due splendidi ritratti di Frans Hals e una notevole collezione di maestri spagnoli comprendente El Greco, Velázquez e Goya. Quanto alle opere grafiche, sono presenti pezzi importanti come due studi di Leonardo per la *Battaglia di Anghiari* e disegni di Rembrandt e di Goya. Nella sezione dedicata all'arte moderna, sono rappresentati il periodo romantico (Eugène Delacroix), la Scuola di Barbizon (Jean-Baptiste-Camille Corot, Gustave Courbet) l'Impressionismo e il Post-Impressionismo (Manet, Monet, Cézanne, Gauguin), cui si aggiungono un'ampia raccolta di sculture di Auguste Rodin e *l'Angelo della Vita* di Segantini.



2016

SIMBOLISMO

Arte in Europa dalla Belle Époque alla Grande Guerra



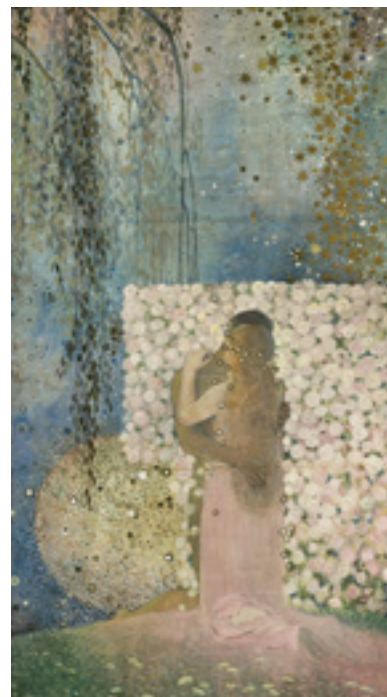
Palazzo Reale, Milano
3 febbraio - 5 giugno 2016

a cura di **Michel Draguet**
e Fernando Mazzocca

in collaborazione con
grandi musei internazionali
e collezioni private

Il termine “Simbolismo”, che corrisponde a un momento indistinto della storia culturale di fine Ottocento, serve oggi ad inglobare sotto un unico lemma realtà a volte contrapposte: personalità differenti come quelle di Vincent Van Gogh, James McNeill Whistler, Gustave Moreau, Paul Gauguin, Pierre Puvis de Chavannes, Edward Burne-Jones, Gustav Klimt, Arnold Böcklin, Fernand Khnopff o Giovanni Segantini (per limitarsi ai pittori) o gruppi più omogenei – come gli esponenti della Scuola di Pont-Aven o i partecipanti al Salon de la Rose+Croix – ma non meno inconciliabili. A lungo circoscritto alla scena prettamente francese, il Simbolismo ha conosciuto una diffusione europea che ha contribuito a diluirne il senso, finendo per essere assimilato alla nozione di “fin de siècle” e applicato alla totalità dei mezzi di espressione.

Comune è in tutti i casi la magnificazione della decadenza, che risponde all'esigenza di fare la sintesi di una cultura percepita come retaggio in pericolo, come bene prezioso minacciato di essere fagocitato dal materialismo. Di qui la moltiplicazione dei rimandi: al passato e, in particolare, al Rinascimento italiano; alle altre arti – musica e letteratura in testa – alla ricerca di un'armonia che trascende le differenze per affermare l'unità dell'idea. In particolare, l'infatuazione per i Primitivi, iniziata in Inghilterra con i Preraffaelliti che ne fanno il proprio tema d'elezione, attraversa l'Europa intera: ricerche pittoriche che traggono dal passato i termini di un nuovo apprezzamento del presente.



2016

JOAN MIRÓ

La forza della materia

Il lavoro di Joan Miró, una delle personalità più illustri della storia dell'arte moderna, è intimamente legato al Surrealismo e alle influenze che artisti e poeti di questa corrente esercitarono su di lui negli anni Venti e Trenta. È attraverso di loro che Miró sperimenta l'esigenza di una fusione tra pittura e poesia, sottoponendo la propria opera a un processo di semplificazione della realtà che rimanda all'arte primitiva, al tempo stesso punto di riferimento per l'impostazione di un nuovo vocabolario di simboli e strumento utile a raggiungere una nuova percezione della cultura materiale.

La retrospettiva intende porre l'attenzione su questo ultimo aspetto, mostrando, attraverso un'ampia selezione di opere realizzate tra il 1931 e il 1981, l'importanza che l'artista ha sempre conferito alla materia, non solo come strumento utile ad apprendere nuove tecniche ma anche e soprattutto come entità fine a se stessa. Attraverso la sperimentazione di materiali eterodossi e procedure innovative, l'artista mira a infrangere le regole così da potersi spingersi fino alle fonti più pure dell'arte.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
25 marzo - 11 settembre 2016

a cura di Rosa Maria Malet
e Francesco Poli

in collaborazione con
Fundació Joan Miró, Barcellona



2016



Palazzo Ducale, Genova
14 ottobre 2016 - 19 febbraio 2017

a cura di
Luca Beatrice

in collaborazione con
collezioni private
e musei internazionali

ANDY WARHOL

Pop Society

Se nel calendario della musica pop c'è un ante e un post Beatles, l'unico fenomeno culturale e mediatico degli anni Sessanta in grado di rivaleggiare con Warhol, allo stesso modo in quello dell'arte dobbiamo parlare di un "Before Andy" e di un "After Andy". Nel febbraio 2017 erano passati esattamente trent'anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 1987, ma è come se lui fosse ancora tra di noi, tanto forte e attuale risulta la sua influenza sul presente.

Andy Warhol attenta all'unicità della pittura, inventando il metodo della riproduzione seriale in serigrafia, poiché il Novecento è il secolo dell'opera d'arte riproducibile tecnicamente. Non solo, le sue immagini devono diventare immediatamente un'icona del luogo e del tempo, rimanendo impresse per sempre in chi le guarda, in un movimento di continua entrata e uscita dal mainstream e dal sistema per tornare a essere sperimentale e underground.

Personaggio dalle mille sfaccettature, ogni volta che se ne affronta la poetica si finisce per rimanere stupefatti dalla ricchezza del suo operato. L'esatto contrario della banalità che, ironicamente, appiccicava a se stesso con frasi del tipo: "Se volete sapere tutto di Andy Warhol vi basta guardare la superficie dei miei quadri, dei miei film, della mia persona. Ed è lì che sono io. Dietro non c'è niente".

Il percorso della mostra non segue un andamento cronologico, bensì suggestivo-tematico che si sviluppa intorno a sei linee conduttrici, da installare non necessariamente in quest'ordine: il disegno, le icone, le polaroid, i ritratti, Andy Warhol e l'Italia, per finire con il cinema. Non si tratta della classica mostra "a pacchetto", ma di una riflessione dal preciso taglio curatoriale che ugualmente copre l'intero arco dell'attività dell'artista.



2016



Mudec - Museo delle Culture, Milano
28 ottobre 2016 - 26 febbraio 2017

*a cura di Jeffrey Deitch
e Gianni Mercurio*

*in collaborazione con
collezioni private internazionali*

JEAN-MICHEL BASQUIAT

La mostra percorre la vicenda artistica di Jean-Michel Basquiat attraverso oltre cento lavori, tra dipinti, disegni e oggetti, provenienti prevalentemente dalla prestigiosa collezione di Yosef Mugarib, una delle più vaste e importanti raccolte private al mondo sull'artista americano, a cui si aggiungono altre opere provenienti da collezioni private italiane e internazionali. Il percorso della mostra, organizzato in senso cronologico con opere dal 1980 al 1987, è scandito da sezioni legate ai vari studi in cui l'artista ha vissuto e lavorato.

La strada fu di fatto il primo spazio fisico del lavoro di Basquiat, dove emerge la sua forte carica aggressiva e di ribellione, fino alla prima mostra personale della sua vita, a Modena, che segna il passaggio definitivo dall'esperienza graffitista e l'inizio della sua fortunata carriera artistica; subito dopo il suo primo studio a New York, in Prince Street a Soho, nei locali seminterrati che gli mise a disposizione la sua prima gallerista Annina Nosei; successivamente, sempre a New York, nello studio di Crosby Street e infine in quello di Great Jones Street, dove morì il 12 agosto del 1988.

Alcune opere in particolare offrono lo spunto per approfondire tematiche care all'artista e legate alle sue radici afro-americane, come i musicisti neri del jazz e i campioni neri dello sport, ma anche la storia e la scienza, il disegno e la scrittura. La mostra si chiude con alcuni lavori frutto di una collaborazione con l'amico Andy Warhol e con una serie di piatti in ceramica sui quali Basquiat tratteggia con ironica gestualità ritratti di personaggi e artisti.



2016



HOMO SAPIENS

La grande storia della diversità umana

Homo sapiens è una mostra internazionale, interamente concepita in Italia, dedicata all'ambizioso progetto di ricerca interdisciplinare fondato, fra gli altri, dal genetista italiano, professore emerito alla Stanford University, Luigi Luca Cavalli Sforza, che per decenni ha sondato i recessi più nascosti della storia profonda della diversità umana, unendo molecole, fossili, culture e lingue in una cornice globale coerente di prove. Oggi per la prima volta un gruppo internazionale di scienziati ha cominciato a collegare i percorsi di un'antica storia che ha condotto la nostra specie a uscire meno di 200.000 anni fa da una piccola valle etiopica per colonizzare regione dopo regione l'intero pianeta e diffondersi a formare una grande varietà di popolazioni e culture diverse. Questa mostra racconta da dove veniamo e come siamo riusciti, di migrazione in migrazione, a popolare l'intero pianeta, costruendo il caleidoscopico mosaico della diversità umana attuale.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
29 settembre 2016 - 26 febbraio 2017

a cura di
Luigi Luca Cavalli Sforza
e **Telmo Pievani**

in collaborazione con
Codice - Idee per la Cultura



2016

2017

2018



BARBIE

The Icon

Barbie è il simbolo della donna moderna, emancipata, bella, vincente, eclettica. Barbie è l'icona della contemporaneità, imitata, idolatrata, studiata, collezionata e trasformata da Andy Warhol in un'opera d'arte fuori del tempo. Come ogni opera d'arte, anche Barbie è però fedele al proprio tempo. Si rinnova, si trasforma, e per questo rimane l'interprete del gusto e dello stile di ogni periodo storico vissuto magicamente e da protagonista, meglio di chiunque altra e per questo senza rivali.

Barbie è arte, moda, design, tendenza. Sono questi gli aspetti culturali, antropologici, sociali, di costume e artistici che la mostra mette a fuoco, attraverso un percorso tematico che racconta in modo trasversale il mondo rosa di Barbie.

La mostra si articola in sette sezioni che raccolgono oggetti, immagini, video e suggestioni dell'unica bambola diventata una "leggenda vivente". Ma come può una bambola diventare una leggenda vivente? Barbie ha interpretato lo spirito di ogni momento storico vissuto, ma, a differenza dei miti contemporanei, stritolati dallo scorrere del tempo, ha avuto il privilegio di essere fuori del tempo, attraversando i decenni e rafforzando così il proprio *status* di leggenda. Dal 1959, anno della sua nascita, Barbie ha interpretato stili e mode diventando fonte di ispirazione per fashion designer e grandi artisti, trasformandosi in una vera icona.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
28 settembre 2015 - 13 marzo 2016

Complesso del Vittoriano, Roma
15 aprile - 30 ottobre 2016

Palazzo Albergati, Bologna
18 maggio - 2 ottobre 2016

Fundación Canal, Madrid
15 febbraio - 2 maggio 2017

Museo Nazionale della Finlandia, Helsinki
26 aprile - 26 agosto 2018

a cura di **Massimiliano Capella**

in collaborazione con **MATTEL**





2015



Pinacothèque, Parigi
12 febbraio - 21 giugno 2015

a cura di Alfred Weidinger

in collaborazione con
Belvedere, Vienna

AL TEMPO DI KLIMT

La Secessione viennese

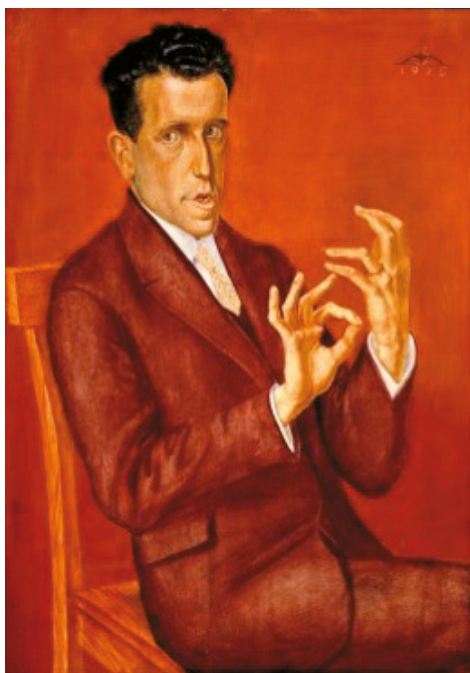
La mostra illustra gli sviluppi delle arti a Vienna dalla fine del XIX secolo ai primi anni dell'Espressionismo. Al suo cuore, una selezione di opere di Gustav Klimt, dai primi studi accademici ai capolavori della maturità; tra questi, la *Judith I* e la ricostruzione del *Fregio di Beethoven*. Per la prima volta viene presentato al pubblico lo stupendo *Studio di donna su sfondo rosso*. Accompanya le opere una serie di documenti rari, che gettano luce sulla vita di Klimt e dei suoi famigliari.

Particolare attenzione è prestata ai primi anni della Secessione, ai rapporti con Parigi e all'influenza di artisti francesi sul lavoro di Carl Schuch, Tina Blau, Theodor Hörmann, Josef Engelhart, Max Kurzweil. A seguire, capolavori degli artisti secessionisti, opere dell'avanguardia austriaca e lavori giovanili di Egon Schiele e Oskar Kokoschka. Completano il quadro le arti applicate, a quel tempo in piena fioritura, dai gioielli alle ceramiche.

Complessivamente, sono presentate oltre 180 opere provenienti dal Belvedere di Vienna e da collezioni private.



2015



Museo Correr, Venezia
2 maggio - 30 agosto 2015

a cura di **Stephanie Barron**
e **Gabriella Belli**

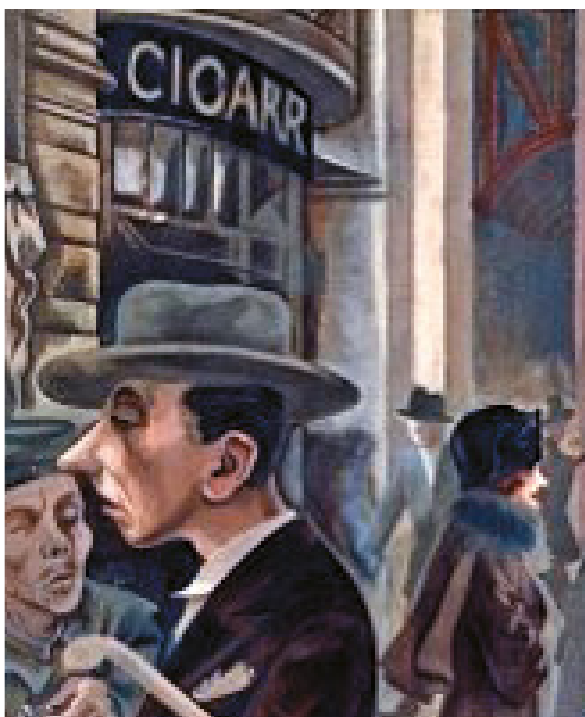
in collaborazione con
grandi musei internazionali

NUOVA OGGETTIVITÀ

Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar

Sono presentati circa 150 opere, tra dipinti, disegni, stampe e fotografie, di artisti come Otto Dix, George Grosz, Christian Schad, August Sander, Max Beckmann, fondamentali per la comprensione del modernismo tedesco, ma anche di artisti meno noti, come Hans Fisler, Georg Schrimpf, Heinrich Maria Davringhausen, Carl Grossberg, Aenne Biermann.

La mostra è organizzata in cinque sezioni tematiche: “La vita nella democrazia e gli strascichi della guerra”, con i paesaggi urbani e gli emarginati che li occupano nelle opere di Max Beckmann, Otto Dix, George Grosz, August Sander, Heinrich Maria Davringhausen; “La città e la natura del paesaggio”, con le risposte date dagli artisti agli effetti della industrializzazione; “L'uomo e la macchina”, con l'attenzione prestata dagli artisti ai progressi della tecnologia nella Repubblica di Weimar; “Natura morta e beni di consumo”, che propone una nuova forma del genere della natura morta; “Nuove identità: tipi umani e ritrattistica”, che illustra il lavoro di artisti come Sander, Beckmann, Dix, Schad.



2015

TAMARA DE LEMPICKA



Il percorso dell'esposizione presentava una Lempicka intima. La mostra inizia infatti con una sezione dedicata a tutte le case in cui ha vissuto: San Pietroburgo, Parigi, Hollywood, New York, Cuernavaca, con alcune ricostruzioni di ambienti e documenti fotografici messi in relazione con i suoi dipinti. Prosegue analizzando temi particolarmente importanti come la natura morta, primo genere in cui si esprime l'artista; i dipinti che ritraggono l'infanzia e in particolare la figlia Kizette; i quadri di tema religioso; quelli che hanno un diretto rapporto con la moda (è visualizzata anche l'attività di indossatrice di Tamara per Rochas, Lelong e altri stilisti francesi dell'epoca); le coppie lesbiche, dove i dipinti sono affiancati anche da documentazione fotografica dell'epoca; e per finire gli straordinari nudi femminili, un'importante serie di dipinti e disegni, affiancati dagli studi fotografici coevi di Albin-Guillot.

Integrano il racconto dell'eccezionale avventura artistica della Lempicka due brevi film, girati l'uno nella sua casa parigina di rue Méchain e l'altro nei caffè di Parigi, e ricostruzioni di alcuni ambienti in cui visse.

Palazzo Chiablese, Torino

11 marzo - 30 agosto 2015

Palazzo Forti, Verona

19 settembre 2015 - 31 gennaio 2016

a cura di Gioia Mori

*in collaborazione con
grandi musei internazionali
e collezioni private*



2015

HENRI ROUSSEAU IL DOGANIERE



Palazzo Ducale, Venezia
6 marzo - 5 luglio 2015

a cura di Laurence des Cars
e Gabriella Belli

in collaborazione con
Musée d'Orsay
e Musée de l'Orangerie, Parigi

Autodidatta, originale, sofisticato, a lungo etichettato come naïf e spesso deriso, Henri Rousseau è oggi considerato un pioniere dell'arte moderna. La mostra non intende essere una mera celebrazione della *naïveté* del pittore francese; il suo scopo è piuttosto quello di dimostrare la sua appartenenza a quell'approccio artistico occidentale che adottò un canone arcaico. Dal XVI secolo fino agli Ventio del XX, una serie di artisti, consapevolmente o meno, produsse uno stile visivo anti-classico contro la "ufficialità" delle rispettive epoche.

Sono presentati circa 25 capolavori – paesaggi di fantasia, nature mort e – accanto a dipinti di Pablo Picasso, Frida Kahlo, Diego Rivera, Carlo Carrà, Paula Modersohn, Otto Dix, nonché di altri meno famosi maestri dello stile arcaico dei secoli XVIII e XIX.



2015

MEDARDO ROSSO



GAM - Galleria d'Arte Moderna, Milano
18 febbraio - 7 giugno 2015

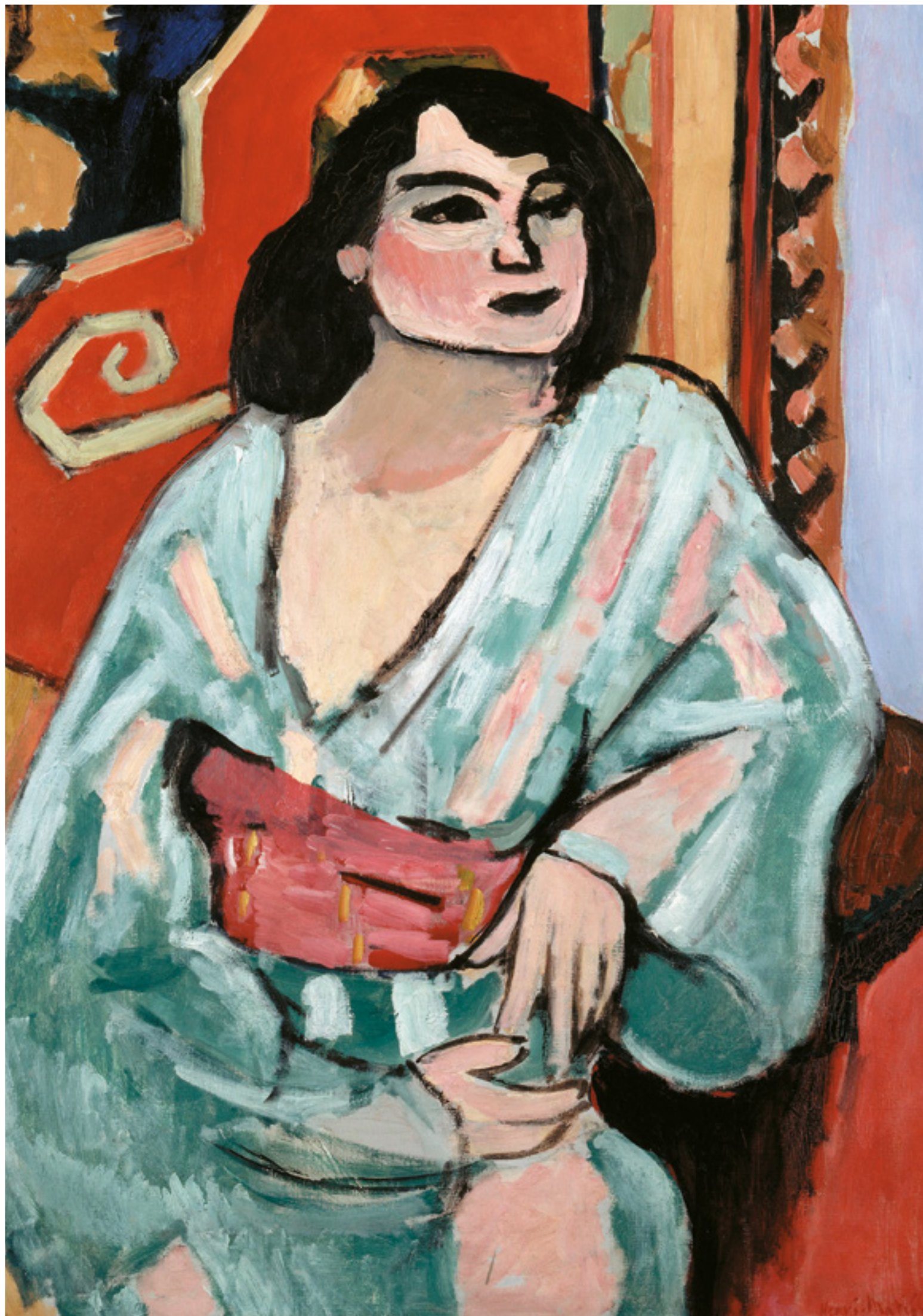
a cura di **Paola Zatti**
e **Angelo Oldani**

in collaborazione con
grandi musei italiani e internazionali

Sebbene molto noto anche all'estero, Milano, sua città natale e di residenza fino al 1885 e poi di nuovo dal 1920 alla morte, non dedicava una mostra monografica a Medardo Rosso dal 1979, quando la Permanente gli riservò un'ampia antologica. La nuova mostra non prevede un percorso cronologico ma tematico. Prende avvio con tre delle più significative opere degli esordi di Rosso, tutte realizzate a Milano: il *Birichino* (1882), il *Sagrestano* (1883) e la *Ruffiana* (1883) dello stesso anno, rappresentazione caricaturale, nel solco della tradizione verista. Restituisce poi, attraverso diverse versioni di due soggetti, la *Rieuse* ed *Ecce puer*, due temi fondamentali: la sperimentazione materica (l'utilizzo, davvero molto suo e inconfondibile, di gesso, bronzo e cera) e il processo creativo dell'artista che procede, nel suo percorso tormentato, per "sottrazioni", fino al raggiungimento di esiti sorprendentemente moderni.

Quanto ai modelli del catalogo di Rosso e alle loro trasformazioni, ne è presentata una selezione, che documenta quasi tutti i soggetti principali: *Henry Rouart*, venerato collezionista e ospite di Rosso nel primo periodo di permanenza a Parigi; due soggetti del 1894, *L'uomo che legge* e *Bookmaker*, quest'ultimo testimone del periodo di più stretta vicinanza con Degas e Rouart; la *Bambina ridente*, opera in cui traspare un legame forte con la tradizione rinascimentale, e l'*Enfant malade*, straordinario documento della fase sperimentale più coraggiosa di Rosso; *Madame Noblet*, soggetto declinato in quattro differenti varianti in un lungo arco di tempo; la *Femme à la voilette*, figura di una donna colta, come disse Rosso stesso, "nello spazio fuggitivo della frazione di un secondo". Infine, la straordinaria *Madame X*, unico soggetto arrivato fino a noi in una sola versione, dialoga con una selezione di opere fotografiche.





2015



Palazzo Chiabrese, Torino
25 luglio 2015 - 10 gennaio 2016

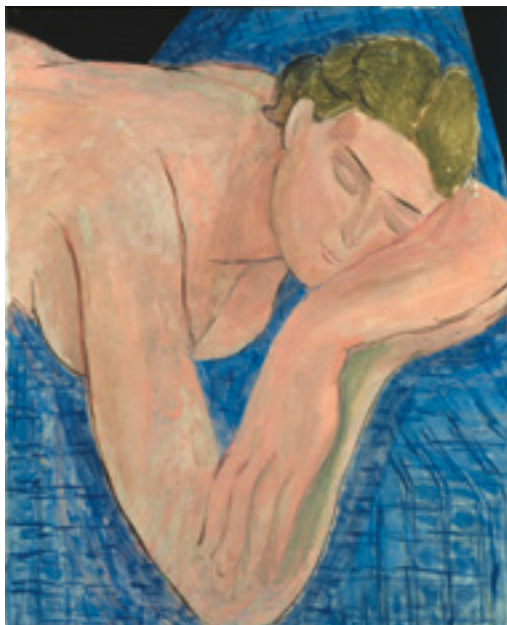
a cura di Cécile Debray

in collaborazione con
Musée National d'Art Moderne
(MNAM) - Centre Pompidou, Parigi

MATISSE E IL SUO TEMPO

La figura di Matisse domina la storia dell'arte nella prima metà del XX secolo. Artista prolifico e curioso, Matisse è stato al centro del dibattito nel mondo dell'arte durante tutta la sua carriera: è stato infatti leader del movimento dei Fauves, seguace e amico dei maestri della generazione precedente, come Signac, Renoir, Maillol, Bonnard, il maestro di un'accademia e rivale di Picasso e poi il precursore di alcuni degli artisti della Pop Art e del movimento Support/Surface.

La mostra intende mostrare il lavoro di Matisse in un contesto preciso, quello delle amicizie artistiche del pittore, attraverso un approccio originale e ricco, che presenta capolavori non solo di Matisse, ma di Picasso, Gris, Braque, Derain, Modigliani, Balthus, Bonnard. È strutturata in dieci sezioni che percorrono cronologicamente la carriera dell'artista.



2015

SPLENDORI DEL RINASCIMENTO A VENEZIA

Schiavone tra Parmigianino, Tintoretto e Tiziano



Museo Correr, Venezia
28 ottobre 2015 - 10 aprile 2016

a cura di **Enrico Maria Dal Pozzolo**
e **Lionello Puppi**

in collaborazione con
grandi musei italiani e internazionali

Venezia è celebrata in tutto il mondo per la sua arte, in particolare per lo splendore della produzione del cosiddetto “Secolo d’Oro”, il Cinquecento. È in questo fortunatissimo e irripetibile momento storico, durante il quale la Serenissima appare ancora salda dominatrice dello Stato da Mar, oltre che centro privilegiato degli scambi commerciali e “arbitro” dello scenario politico internazionale, che “schiere” di grandi artisti giungono in Laguna per fissare per sempre l’immagine e la forza evocativa del suo potere. Si tratta di nomi noti a tutti, veri e propri protagonisti della storia dell’arte mondiale, tra cui i celeberrimi Tintoretto, Tiziano, Jacopo Bassano, Paolo Veronese, Palma il Giovane... artisti i cui capolavori possiamo ammirare nelle chiese, nei palazzi e nelle antiche dimore di questa straordinaria città.

Ed è proprio lo scenario della pittura rinascimentale veneziana che fa da sfondo a questa mostr, che porta per la prima volta all’attenzione del pubblico la figura di un grande “dimenticato”, il pittore dalmata Andrea Meldola detto Schiavone, un artista che rivestì un ruolo centrale nel Cinquecento per la novità dirompente della sua pittura che tanto impressionò Tintoretto e Tiziano. In mostra, oltre 140 tra dipinti, disegni, stampe e documenti.



2015

GAUGUIN

Racconti dal Paradiso



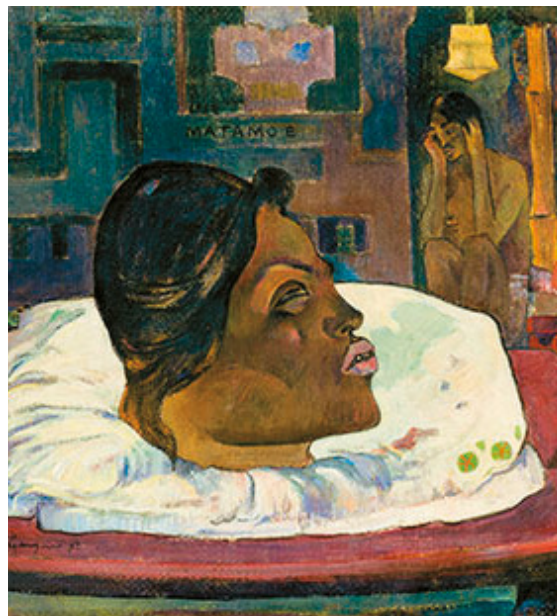
Mudec - Museo delle Culture, Milano
28 ottobre 2015 - 21 febbraio 2016

a cura di **Flemming Friberg**
 e **Line Clausen Pedersen**

in collaborazione con
Ny Carlsberg Glyptotek,
Copenhagen

Nell'opera di Paul Gauguin, il "primitivo" si dimostra una visione artistica, uno stile di vita e al contempo una brillante concezione, in un'epoca affascinata dal "nuovo mondo" multiculturale. Ciò appare evidente tanto nella sua pratica pittorica, quanto nei metodi innovativi che egli applicò nei campi della stampa, dell'intaglio su legno e della ceramica. L'idea del primitivo diventa una fonte e un idioma fondamentale, che Gauguin indaga e sfrutta nel corso dell'intera sua carriera.

Questa mostra ripercorre il percorso di Gauguin verso l'approccio artistico altamente originale che gli fu proprio: l'itinerario "fisico" che lo condusse successivamente in Danimarca, in Bretagna, ad Arles, nella Martinica e in Polinesia, nonché i suoi viaggi interiori: fonti letterarie, Esposizioni Universali, riproduzioni di opere d'arte e manufatti occidentali e non-occidentali che teneva sempre con sé. Gauguin si inventa una propria flessibile e versatile versione del primitivo e la persegue ovunque vada. Grazie alle opere d'arte in mostra, l'eccezionale produzione di Gauguin diventa un prisma attraverso il quale l'idea europea del primitivo può essere affrontata diversamente, suggerendo nuove prospettive. Nei suoi lavori si fondono l'espansione coloniale, gli ideali dell'Occidente e il concetto di un mondo non-occidentale, in modi tuttora fondamentali ai fini della nostra comprensione di come si giunse alla pittura "moderna" e delle ragioni della sua originalità.





Mudec - Museo delle Culture, Milano
27 marzo - 30 agosto 2015

*a cura di Ezio Bassani,
 Lorenz Homberger,
 Gigi Pezzoli, Claudia Zevi*

*in collaborazione con
 grandi musei internazionali
 e collezioni private*

A partire dai primi anni del Novecento l'arte africana è uscita dal mondo dell'etnologia per trovare un proprio spazio adeguato in quello della storia dell'arte. Sembra quasi impossibile, oggi, guardare all'arte africana con occhio inconsapevole delle acquisizioni estetiche degli artisti delle Avanguardie del Novecento. Furono proprio loro infatti a individuare nell'arte africana lo strumento, o meglio la conferma di un modo nuovo e rivoluzionario di guardare al mondo delle forme e dei volumi di un'arte. Oggi è dunque arrivato il momento di fare un'ulteriore, importante distinzione relativa al contenuto specifico dell'oggetto artistico africano in relazione a quello occidentale. La sensibilità plastica e decorativa che gli artisti del Novecento hanno riconosciuto – e noi ancora leggiamo – nell'arte africana, non corrisponde infatti all'idea soggettiva che gli africani stessi hanno della loro arte. Che per essi non è rappresentazione e non è, se non in modo subordinato, pura ricerca formale, ma tende invece a identificarsi, e si identifica, con il soggetto stesso della rappresentazione.

Eppure, nonostante questa ormai secolare acquisizione estetica, osserviamo che, nelle esposizioni sull'arte africana che si sono via via succedute nel corso del Novecento, la suddivisione tra i singoli oggetti d'arte avviene ancora sulla base di criteri etnici o linguistici (opere Bambara, o Dogon, o Baulé ecc.) che fanno capo alle categorie dell'antropologia e non a quelle della storia dell'arte.

In occasione dell'apertura del Museo delle Culture di Milano, e all'inaugurazione dell'Expo, questa mostra affronta la lettura dell'opera d'arte africana facendo coesistere per la prima volta tanto il suo aspetto puramente "estetico" quanto il suo "significato".



2015

MONDI A MILANO

Culture ed esposizioni 1874-1940



Questo ricco percorso espositivo illustra come le grandi esposizioni organizzate a Milano – le Biennali e le Triennali fino alle Fiere Campionarie – abbiano svolto un ruolo fondamentale per la scoperta di culture altrimenti distanti e circondate da pregiudizi. *Mondi a Milano* vuole però anche essere un'analisi storica dell'evoluzione della funzione stessa delle grandi esposizioni: dalle ricostruzioni di ambienti esotici alle occasioni di esibizione della supremazia industriale e del progresso tecnico di alcuni Paesi, fino alle opportunità straordinarie e inedite di dialogo e confronto aperto su temi di rilevanza planetaria. Se i grandi eventi hanno sempre favorito lo scambio e la conoscenza reciproca tra le culture del mondo, come questa mostra racconta e documenta, proprio l'esperienza di Expo Milano 2015 incentrata sul tema “Nutrire il pianeta. Energia per la vita” ha rappresentato un momento determinante di presa di coscienza e di proposta concreta a favore di una nuova sostenibilità ambientale e sociale per il mondo intero.

Mudec - Museo delle Culture, Milano
18 marzo - 30 agosto 2015

a cura di
Antonello Negri,
Ornella Selvafolta,
Monica Aresi, Fulvio Irace

in collaborazione con
grandi musei milanesi



2014

KLIMT

Alle origini di un mito

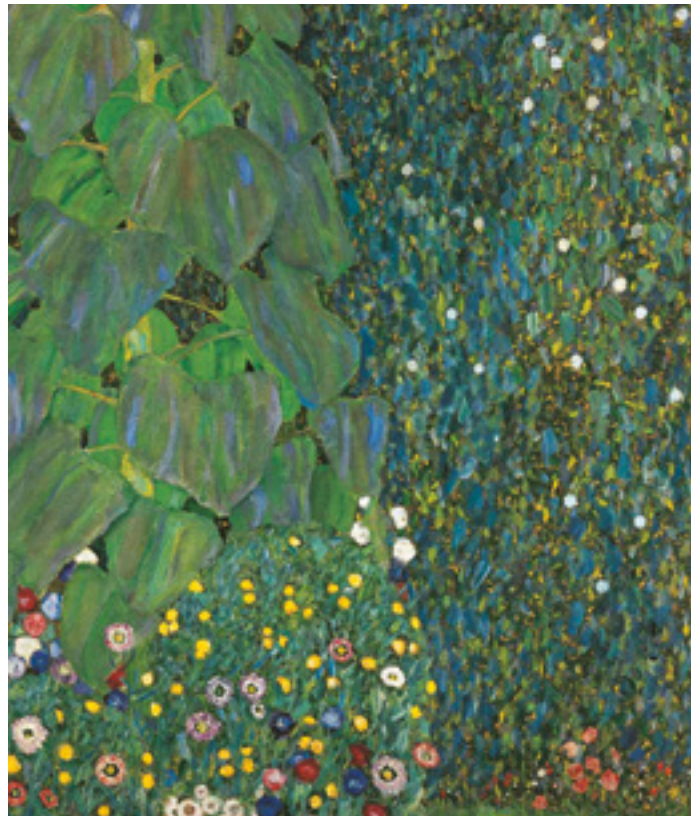
La mostra propone alcuni aspetti spesso sottovalutati dalla critica klimtiana: gli anni dell'apprendistato artistico, improntato alla pittura storicistica di un grande maestro come Hans Makart, l'amore per la manualità artigianale e per la preziosità dei materiali, derivato dal padre, il legame artistico con i fratelli, Ernst e Georg, la fondazione di un autonomo sodalizio artistico, le prime commissioni pubbliche, senza tralasciare, naturalmente, la Secessione e alcune vette artistiche raggiunte dal Klimt maturo: un romanzo di formazione, insomma, che stimola a ricercare i segni premonitori, gli influssi artistici, il contesto culturale dai quali emerse l'arte inconfondibile di Gustav Klimt.



Palazzo Reale, Milano
12 marzo - 13 luglio 2014

a cura di **Alfred Weidinger**

in collaborazione con
Belvedere, Vienna



2014

VAN GOGH



Palazzo Reale, Milano
18 ottobre 2014 - 8 marzo 2015

a cura di Kathleen Adler

in collaborazione con
Kröller-Müller Museum, Otterlo

Van Gogh iniziò a disegnare da , ma decise di intraprendere la carriera del pittore solo a trent'anni e realizzò molte delle sue opere più note nel corso degli ultimi due anni della sua vita. Le sue tele rispecchiano e ripercorrono la sua vita scandita da continui alternarsi di momenti di grande depressione e brevi attimi di serenità: un'esistenza segnata dall'instabilità e dall'incessante ricerca di un equilibrio utopico.

Il grande artista torna a Milano con tutta la sua passione e con una rassegna di opere che offre una panoramica del suo linguaggio artistico, dal primo periodo caratterizzato dallo stile oscuro e negativo fino alle opere più luminose e positive che hanno segnato il suo secondo e ultimo periodo. Dagli autoritratti ai paesaggi della Provenza passando per le nature morte, il visitatore ha modo di immergersi nel mondo dell'artista olandese.



2014

BERNARDINO LUINI



Palazzo Reale, Milano
7 aprile - 13 luglio 2014

a cura di Giovanni Agosti

in collaborazione con
musei della Lombardia

Bernardino Luini con la sua arte ha rappresentato per secoli una sorta di identità figurativa della Lombardia. Nato sul Lago Maggiore, lascia molto presto il paese natale per recarsi nel Veneto, ove sperimentare nuove forme d'espressione. L'artista lombardo, negli anni, sviluppa uno stile che si può definire come un classicismo moderato e dotato di nuova leggibilità, in perfetta sintonia con le istanze di rinnovamento della Chiesa.

La mostra intende presentare, nella cornice del Palazzo Reale di Milano che per un centinaio d'anni ha ospitato affreschi strappati di Luini, una scelta di opere del pittore provenienti soprattutto dalle raccolte milanesi, integrate da significativi prestiti europei e americani. Attraverso quest'antologia, serrata sul piano della qualità, è possibile seguire l'intero percorso dell'artista: dalle ricerche giovanili ai più rassicuranti quadri della maturità, con un occhio costante al lavoro dei contemporanei (Boltraffio, Caroto, Cesare da Sesto...). La morte non interrompe il successo della formula che i figli del pittore si preoccuparono di portare avanti, aggiornandola, chi più chi meno, alla luce di nuove sensibilità.



2014

PRERAFFAELLITI L'utopia della bellezza



Palazzo Chiablese, Torino
19 aprile - 13 luglio 2014

a cura di **Alison Smith**

in collaborazione
Tate Britain, Londra

Settanta capolavori della Confraternita dei Preraffaelliti dalla collezione della Tate in mostra a Torino dopo un tour mondiale e prima del loro rientro a Londra. L'esposizione presenta per la prima volta a Torino e in Italia alcuni capolavori indiscussi, come Ofelia di John Everett Millais, L'amata (La sposa) di Dante Gabriele Rossetti, Prendete vostro figlio, Signore di Ford Madox Brown, Sidonia von Bork di Edward Coley Burne-Jones.

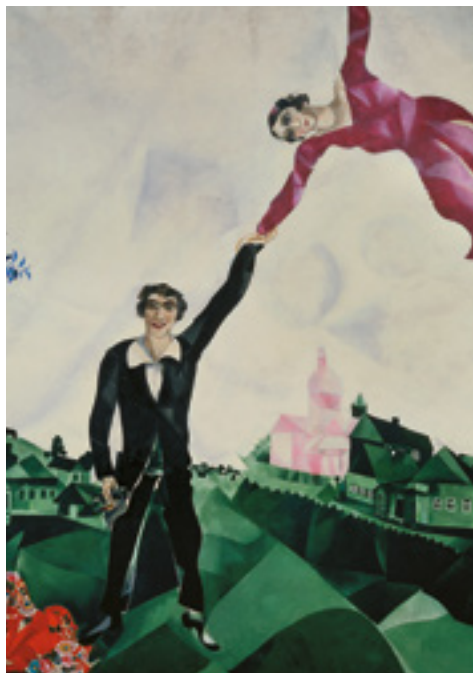
A dare ragione di ogni aspetto tematico del movimento preraffaellita, la mostra si articola in sette sezioni: "La storia", "La religione", "Il paesaggio", "La vita moderna", "La poesia", "La bellezza", "Il simbolismo".



2014

MARC CHAGALL

Una retrospettiva 1908-1985



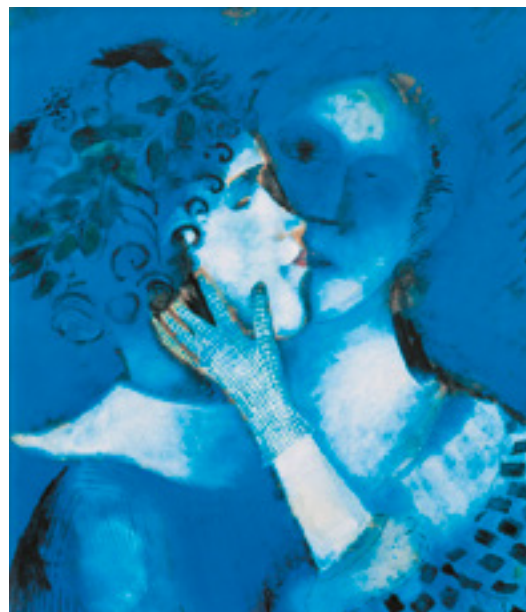
Marc Chagall in bilico tra due mondi – quello ebraico-russo e quello francese – ha rappresentato uno dei più felici punti d'incontro tra Oriente e Occidente. La radice della sua modernità risiede nel sapere cogliere il valore della contaminazione ed esprimerlo nel linguaggio poetico dell'opera d'arte.

La mostra pone in primo piano un interrogativo e allo stesso tempo un'esigenza. Come mai, tra tutti gli artisti del Novecento, proprio Chagall, dopo oltre un secolo di mutamenti sociali, guerre e altre catastrofi, è quello che continua a parlare un linguaggio così universale da essere apprezzato e amato dal pubblico di tutto il mondo? La mostra si pone dunque l'esigenza di individuare nei capolavori dell'artista russo quel segreto "poetico" che gli ha permesso di sperimentare tutti i linguaggi delle avanguardie rimanendo però sempre fedele a se stesso e alla propria tradizione, che gli ha permesso di partecipare a vicissitudini terribili mantenendo però intatta quella forma di stupore, gioia e meraviglia di fronte alla natura e all'umanità, insieme alla speranza in un mondo migliore. Un artista fragile e silenzioso ma profondamente calato nella realtà, unico nel suo genere e per questo amato ancor oggi dal pubblico e dalla critica.

Palazzo Reale, Milano
17 settembre 2014 - 1 febbraio 2015

a cura di **Claudia Zevi**
e **Meret Meyer**

in collaborazione con
grandi musei internazionali



2014

LA DIVINA MARCHESA

Arte e vita di Luisa Casati



Palazzo Fortuny, Venezia
4 ottobre 2014 - 8 marzo 2015

a cura di **Fabio Benzi**
e Gioia Mori

La mostra rende omaggio alla straordinaria figura della Marchesa Luisa Casati (1881-1957), che dedicò la propria vita a fare di se stessa “un’opera d’arte vivente”, incantando i contemporanei col suo stile non convenzionale.

Fu musa di molti artisti, che la immortalarono in alcuni dei loro capolavori: Giovanni Boldini, Augustus John, Federico Beltran Masses, Paolo Troubetzkoy, Kees van Dongen, Romaine Brooks, Ignacio Zuloaga, Alberto Martini, Giacomo Balla, Jacob Epstein, Léon Bakst, Joseph Paget-Fredericks, Jean Cocteau, Man Ray, Cecil Beaton.

Sono esposti pezzi sparsi nei musei e nelle collezioni private di tutto il mondo, a ricreare la magica atmosfera di quegli anni nella Venezia *fin de siècle*, sospesa a metà strada tra tradizione e modernità, tra l’eleganza Art Nouveau e le esplosioni delle avanguardie. Dipinti, fotografie, abiti, stoffe, mobilia, gioielli, lettere e altri documenti compongono una sorta di sinfonia in uno storico sito veneziano come Palazzo Fortuny.



2014



GAM - Galleria d'Arte Moderna, Milano
8 ottobre 2014 - 8 febbraio 2015

a cura di **Catherine Grenier**

in collaborazione con
Fondation Alberto
et Annette Giacometti

GIACOMETTI

Alberto Giacometti è senza dubbio uno degli artisti più rappresentativi del secolo scorso. Protagonista indiscusso della scultura occidentale, la sua arte tocca inizialmente le correnti in voga nel primo dopoguerra, per prenderne in seguito le distanze ed evolversi verso lo stile unico ed originale che caratterizza e contraddistingue le opere della maturità. Questa retrospettiva ha per obiettivo quello di presentare l'evoluzione artistica di Alberto Giacometti, dai suoi inizi in Val Bregaglia (Cantone dei Grigioni, Svizzera) alla maturità trascorsa perlopiù nell'atelier di rue Hippolyte-Maindron a Parigi. Perché ciò sia possibile, la scelta delle opere è ricaduta su circa sessanta tra sculture, pitture e disegni, appartenenti unicamente alla ricca collezione della Fondazione Alberto e Annette Giacometti di Parigi. Fortemente voluta dalla vedova dell'artista, con oltre 5.000 opere, la fondazione possiede ad oggi la più ricca collezione al mondo di opere di Giacometti, oltre che un considerevole fondo di archivi fotografici e altra documentazione. Un'importante selezione di opere realizzate in quarant'anni di carriera, tra gli anni Venti e Sessanta del Novecento, è stata messa a disposizione al fine di illustrare un percorso cronologico attraverso cinque sezioni.



2014 2015



FOOD

Questa mostra ha in qualche modo costituito una anteprima dell'Expo milanese del 2015. L'argomento "cibo" vi è affrontato dal punto di vista della scienza, con rapide incursioni nei campi dell'antropologia culturale, della storia e dell'evoluzione culturale. È una mostra multisensoriale: da guardare, certamente, ma anche da ascoltare, toccare, annusare e persino assaggiare. Una mostra gioiosa che coniuga un elevato profilo scientifico con i piaceri del piatto.

Partendo dai semi e dal loro ruolo nella storia dell'umanità e delle civiltà, si osserva come abbiano cambiato tradizioni e usanze dei popoli e come essi stessi si siano trasformati. Si apprende come i nostri sensi percepiscano il rapporto con il cibo e le trasformazioni chimiche che esso subisce quando viene cotto, conservato e lavorato. Finalmente, dopo aver scoperto l'origine delle materie prime, seguito i loro percorsi nel tempo e nello spazio, studiato le tecniche e toccato gli strumenti per cucinare, si giunge al momento di sedersi a tavola, ove ha luogo il racconto dei piatti della nostra tradizione e della tanta scienza che c'è dietro.

Tutto ciò viene raccontato attraverso infografiche, video, pannelli, exhibit interattivi, reperti originali, strumenti, ricettari: un insieme di modalità espressive che rendono la visita alla mostra istruttiva e insieme divertente, in grado di soddisfare i palati di tutti.

Museo di Storia Naturale, Milano
28 novembre 2014 - 30 giugno 2015

Centro Culturale San Gaetano, Padova
12 ottobre 2015 - 27 febbraio 2016

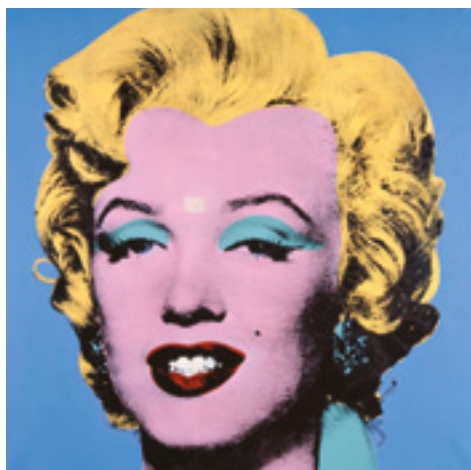
a cura di Dario Bressanini

in collaborazione con
Codice - Idee per la Cultura





2013 2014



Palazzo Reale, Milano
23 ottobre 2013 - 16 marzo 2014

Palazzo Cipolla, Roma
18 aprile - 28 settembre 2014

a cura di **Peter Brant**
e Francesco Bonami

in collaborazione con
Brant Foundation

WARHOL

Peter Brant, proprietario della Fondazione a lui intitolata, ha condiviso con Warhol gli anni artisticamente e culturalmente più vivaci della New York degli anni '60 e '70. Ventenne nel 1967, Peter Brant acquistò la sua prima opera di Warhol, un disegno della famosa *Campbell's Soup*, iniziando quella che sarebbe diventata una delle più importanti collezioni di arte contemporanea del mondo. Le oltre 150 opere – tele, fotografie, sculture – che fanno parte della Collezione Brant raccontano uno scambio culturale unico fra il giovane collezionista e l'artista, presentati dal leggendario gallerista Leo Castelli nel 1968. Nascerà un sodalizio dal quale sfocerà la mitica e rivoluzionaria rivista "Interview", fondata da Warhol stesso nel 1969 e che Brant acquisterà con la sua casa editrice alla morte dell'artista nel 1987.

La mostra parte dai primi disegni del Warhol illustratore per finire con le spettacolari *Ultime Cene* e gli autoritratti passando attraverso le opere più iconiche come le *Electric Chairs*, il grande ritratto di Mao, i fiori e uno dei più famosi capolavori di Warhol, *Blue Shot Marilyn*. Con questi lavori e altri meno noti ma altrettanto sorprendenti, come una serie di Polaroid mai viste prima in Europa, la mostra della Collezione Brant non racconta semplicemente il Warhol star del mondo dell'arte e del mercato, ma anche il Warhol intimo, l'amico, l'uomo. Milano è stata peraltro una città molto amata da Andy Warhol, che qui nel gennaio del 1987 presentò la serie dell'*Ultima Cena*, in quella che sarebbe stata la sua ultima mostra.



2013

MODIGLIANI, SOUTINE E GLI ARTISTI MALEDETTI

La Collezione Netter

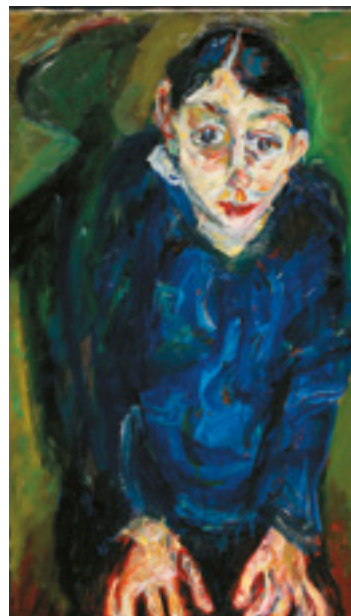
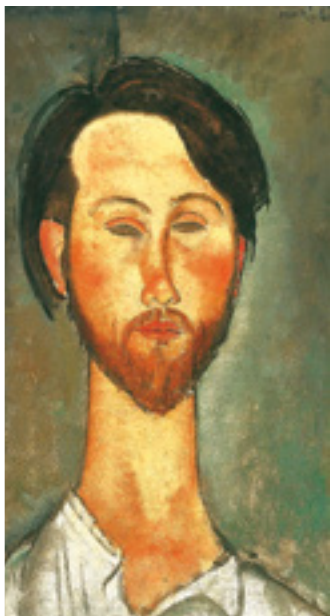


Amedeo Modigliani nel quartiere parigino di Montparnasse mise piede appena giunto dall'Italia, a 22 anni. Montparnasse era una Babele di lingue, ma si parlava soprattutto il linguaggio dell'arte; il quartiere "divenne per i pittori e poeti [...] il manicomio della semplicità libera e bella", scrisse Apollinaire. In questo magma ribollente di creatività, un collezionista attinse il suo tesoro: Jonas Netter, riluttante all'esposizione personale, nell'ombra mise insieme una straordinaria raccolta privata, richiamando su di sé lo scherno di tanti amici "inorriditi" da certe "mostruosità". Affascinato da Modigliani, Netter riuscì a raccogliere una quarantina di suoi dipinti, e ritratti straordinari, come la poetica *Elvira col colletto bianco*, del 1918. Modigliani di questo regno era un principe; la sua carriera durò solo un decennio, interrotta da una morte prematura che ne alimenterà il mito romantico, assieme a quello di Montparnasse. La sua lunga serie di nudi femminili e quella moltitudine di ritratti caratterizzati da un approccio così lucido, ironico, tragico sono il frutto di una scoperta parigina, l'arte africana, di cui il pittore livornese prenderà a prestito le eleganti deformazioni: gli occhi a mandorla, le sopracciglia arcuate, il naso forte, il collo spropositatamente lungo.

Palazzo Reale, Milano
21 febbraio - 8 settembre 2013

a cura di **Marc Restellini**

in collaborazione con
Netter Collection



2013

KANDINSKIJ



Palazzo Reale, Milano
17 dicembre 2013 - 4 maggio 2014

a cura di **Angela Lampe**

in collaborazione con
Centre Pompidou, Paris

Nato in Russia, Kandinskij iniziò a studiare pittura nel 1895, quando si trasferì a Monaco e frequentò l'Accademia di Belle Arti. La mostra illustra tutto il percorso artistico di questo maestro. Partendo dagli esordi antecedenti alla svolta astratta, Kandinskij iniziò presto a lavorare a nuovi temi e alla semplificazione della propria arte verso uno stile più sintetico. Nel 1911 fondò con Franz Marc il movimento del Blaue Reiter: alla base, l'ambizione comune di combinare forme creative diverse (pittura, musica, arte popolare, disegni dei bambini, ecc.), rimodellandole in qualcosa di nuovo, frutto del collegamento di opere di diverse scuole e di diversi periodi.

Kandinskij arrivò a definire l'arte del dipingere come un processo risultante da una necessità interiore, approdando così alle prime opere di matrice astratta. Con lo scoppio della Prima guerra mondiale e col suo ritorno a Mosca, Kandinskij continuò la propria produzione teorica e artistica, fluttuando prima tra arte figurativa e arte astratta e approdando poi – grazie anche al contatto con gli artisti del Costruttivismo – a una forma artistica assolutamente propria, caratterizzata da una geometrizzazione degli spazi. La sua attività presso il Bauhaus a Weimar influì definitivamente sull'approccio dell'artista verso la forma e il colore.



2013

MANET

Ritorno a Venezia



Palazzo Ducale, Venezia
24 aprile - 18 agosto 2013

a cura di **Guy Cogeval**
e Gabriella Belli

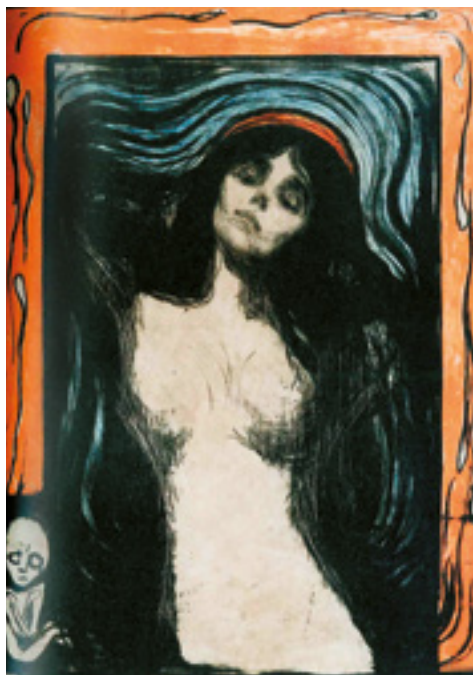
in collaborazione con
Musée d'Orsay, Parigi

Con questa mostra, Venezia regala all'Italia una raccolta unica e selezionata di capolavori di Manet, il più grande interprete della pittura pre-impressionista e al tempo stesso padre di tutti gli Impressionismi. Per tutta la vita manifestò una decisa posizione in difesa del principio della libertà espressiva dell'artista, con opere che suscitarono scandalo presso i contemporanei. Tra coloro che diedero vita alla pratica pittorica *en plein air*, Manet dipinse fino all'anno della sua morte, ottenendo una fama arrivata intatta fino ai nostri giorni. Diversamente dal gruppo impressionista, di cui fu padre e ispiratore, Manet riteneva che gli artisti moderni dovessero esporre al Salon, piuttosto che abbandonarlo per le mostre indipendenti. Sebbene i suoi lavori influenzarono e anticiparono lo stile impressionista, non volle essere coinvolto nelle mostre del gruppo, da una parte perché non voleva esserne considerato un rappresentante, dall'altra perché avrebbe preferito esporre al Salon. Manet realizzò diversi dipinti raffiguranti scene di bar, fresche osservazioni della vita sociale del XIX secolo a Parigi: persone che bevono, ascoltano musica, si corteggiano, leggono, aspettano.



2013

EDVARD MUNCH



Palazzo Ducale, Genova
4 ottobre 2013 - 2 marzo 2014

a cura di **Marc Restellini**

Eduard Munch ha esplorato con la sua pennellata veloce i sentimenti della vita: amore, paura, malinconia, morte. L'ombra di quest'ultima si avverte già nelle sue prime opere, e lo accompagnerà per tutta la vita. Frequenta l'Accademia di belle arti di Oslo grazie a una borsa di studio vinta per le sue capacità tecniche, si inserisce nell'ambiente *bohémien* di Oslo per poi trasferirsi a Parigi dove, entrando in contatto con le opere di Gauguin, Van Gogh, Toulouse-Lautrec e Degas, fortifica la propria innovazione artistica che lo porta a diventare il precursore degli espressionisti se non addirittura il primo di loro. Dopo Parigi, Munch si trasferisce a Berlino, dove nel 1892 si tiene la sua prima personale. Ma la critica non fu benevola con lui: solo nel 1914 la sua arte, anche se non del tutto compresa, comincerà a essere accettata e riconosciuta. La vita di Munch fu segnata da instabilità, angoscia e disagio: sentimenti che il pittore trasferisce sulla tela mediante l'uso di colori forti – soprattutto il rosso sangue – e quasi irreali, che usa per tracciare immagini deformate al punto da sembrare consumate dall'interno.

Con 120 opere tra dipinti e grafica, la mostra celebra i 150 anni dalla morte del travagliato artista: una selezione di capolavori, alcuni provenienti dal Munch Museet di Oslo, che ripercorrono la sua carriera.



2013



Palazzo Reale, Milano

24 settembre 2013 - 16 febbraio 2014

a cura di **Carter Foster**

in collaborazione con
Whitney Museum, New York

POLLOCK, GLI IRASCIBILI E LA SCUOLA DI NEW YORK

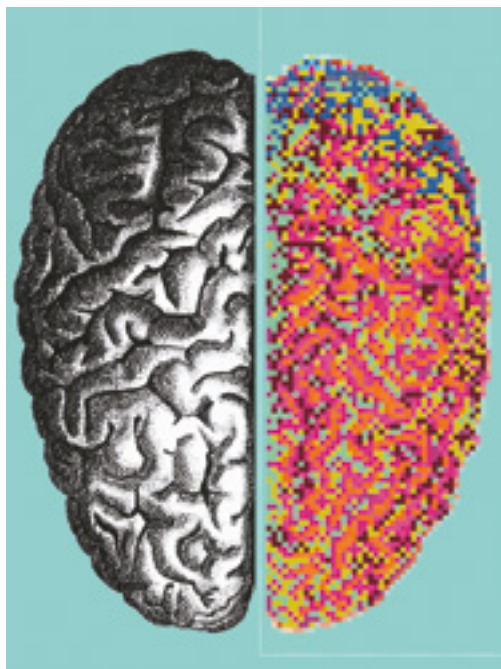
La mostra propone le prestigiose opere degli Espressionisti Astratti americani conservate presso il Whitney Museum di New York, concentrandosi sugli artisti più influenti e importanti, dalla fine degli anni Quaranta ai primi anni Sessanta, come Jackson Pollock – protagonista indiscusso della rassegna – ,Willem de Kooning, Mark Rothko, Franz Kline, Barnett Newman. Le innovative sperimentazioni di questo periodo spinsero la pittura verso nuovi territori di pura astrazione, con la fisicità espressiva della linea, del colore e del gesto. In questo periodo ci fu uno spostamento decisivo del movimento avanguardista verso gli Stati Uniti e in particolar modo a New York City, quando, per la prima volta, l'opera e la filosofia di Pollock e degli artisti americani guadagnarono plauso e prestigio in tutto il mondo, contemporaneamente alla sempre maggiore influenza politica degli Stati Uniti nel dopoguerra.

Sebbene segnati dalla tradizione europea del Surrealismo e del Cubismo, questi artisti riallestirono la tela come uno spazio per la libertà e l'azione potenziale dell'individuo, sviluppando un'arte prettamente e tipicamente "americana", raccontata in un percorso espositivo che si chiude illustrando gli albori della Pop Art con due tele emblematiche di Andy Warhol e Jasper Johns.



2013

BRAIN The Inside Story

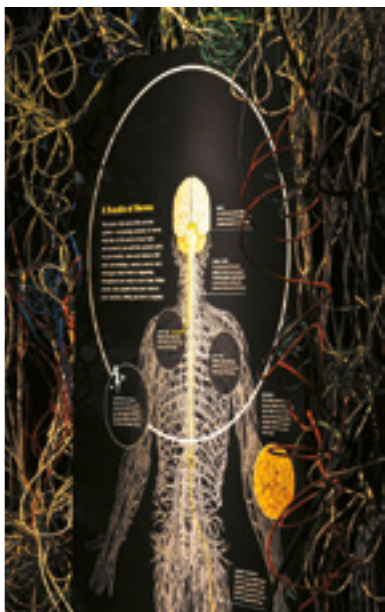


Il percorso ha inizio con un cervello di circa 1,5 kg – una piccola, modesta massa bianca – per poi introdurci nel vivo dell'esposizione attraverso un sorprendente tunnel che simula la trasmissione dei segnali tra le cellule nervose, un'installazione creata appositamente per la mostra dall'artista spagnolo Daniel Canogar, che ha utilizzato strisce luminose proiettate su cavi riciclati in sospensione, per rappresentare la connettività cerebrale e far risaltare gli impulsi elettrici. Dopo questa immersione, la mostra prosegue con illustrazioni, immagini di tomografie cerebrali, rompicapo e parti interattive, pensati per stupire, divertire e coinvolgere il pubblico in una continua sfida con le proprie percezioni, opinioni e credenze. Un'incredibile gamma di esempi visivi ci introduce alla strepitosa versatilità del nostro cervello e alla sua capacità di adattamento ed elaborazione dei dati, mostrandoci per esempio quale sia la sua influenza sulle altre parti del corpo, o quali aree cerebrali si mettano in moto durante performance artistiche o sportive, o ancora come le cellule cerebrali comunichino tra loro e come il cervello controlli il linguaggio, la memoria e i processi decisionali.

Museo di Storia Naturale, Milano
17 ottobre 2013 - 13 aprile 2014

curated by
**Rob DeSalle, Joy Hirsch,
Margaret Zellner**

in collaborazione con
**American Museum
of Natural History, New York**



MOSTRE

Grazie alla competenza acquisita in tanti anni di attività nel campo delle mostre d'arte, 24 ORE Cultura può vantare un catalogo quantitativamente consistente e tematicamente vario. A una tradizionale vocazione per la storia dell'arte italiana, europea e mondiale si accompagna uno specifico interesse per l'architettura, per il design, nonché, in special modo, per la fotografia. Inoltre, l'acquisizione della gestione del Mudec - Museo delle Culture ha allargato l'orizzonte di 24 ORE Cultura agli studi etnografici, affrontati anche con l'approccio della "antropologia della contemporaneità" e con una particolare attenzione alla cultura materiale, ai suoi simboli, ai media e all'evoluzione dello stile di vita nella moderna società industriale.

Arte italiana

Botticelli, Sandro (1445-1510) · *Filippino Lippi e Sandro Botticelli nella Firenze del '400*, Scuderie del Quirinale, Roma, 5.10.2011-15.1.2012

Canova, Antonio (1757-1822) · *Canova alla corte degli zar. Capolavori dall'Ermitage di San Pietroburgo*, Palazzo Reale, Milano, 23.2.2008-2.6.2008

Caravaggio (1571-1610) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondazione Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010

Casati Stampa, Luisa (1881-1957) · *La divina Marchesa. Arte e vita di Luisa Casati*, Palazzo Fortuny, Venezia, 4.10.2014-8.3.2015

Cerano, Giovanni Battista Crespi, detto (1573-1632) · *Il Cerano. Protagonista del Seicento lombardo*, Palazzo Reale, Milano, 24.2.2005-5.6.2005

De Chirico, Giorgio (1888-1978) · *La natura secondo De Chirico*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 9.4.2010-11.7.2010

Dobrilla, Filippo (1968-2019) · *Filippo Dobrilla*, Palazzo della Ragione, Milano, 14.2.2008-24.2.2008

Fattori, Giovanni (1825-1908) · *Giovanni*

Fattori, GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 14.10.2021-20.2.2022

Gentileschi, Artemisia (1593-1654) · *Artemisia Gentileschi. Storia di una passione*, Palazzo Reale, Milano, 22.11.2011-29.1.2012

Giacometti, Alberto (1901-1966) · *Giacometti*, Galleria d'Arte Moderna, Milano, 8.10.2014-1.2.2015

Guardi, Francesco (1712-1793) · *Francesco Guardi*, Museo Correr, Venezia, 29.9.2012-6.1.2013

Hayez, Francesco (1791-1882) · *Hayez. L'officina del pittore romantico*, GAM, Torino, 17.10.2023-1.4.2024

Italia · *Pietra dipinta. Opere su pietra del '500 e del '600*, Palazzo Reale, Milano, 21.11.1999-25.2.2000 · *Sacro lombardo*, Palazzo Reale, Milano, 6.10.2010-6.1.2011 · *Realismo magico. L'incanto nella pittura italiana degli anni Venti e Trenta*, MART, Rovereto, 1.12.2017-2.4.2018; *Athenaeum Art Museum*, Helsinki, 1.5.2018-19.8.2018; *Museum Folkwang*, Essen, 27.9.2018-13.1.2019 · *Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino, 26.10.2018-24.3.2019 · *Il meraviglioso mondo della natura*, Palazzo Reale, Milano, 13.3.2019-14.7.2019 · *Realismo magico. Forme e figure di uno stile italiano, 1919-1939*, Palazzo Reale, Milano, 19.10.2021-20.3.2022

Lippi, Filippo (1457-1504) · *Filippino Lippi e Sandro Botticelli nella Firenze del '400*, Scuderie del Quirinale, Roma, 5.10.2011-15.1.2012

Lotto, Lorenzo (1480-1556/57) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondazione Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010

Luini, Bernardino (1481-1532) · *Bernardino Luini*, Palazzo Reale, Milano, 7.4.2014-13.7.2014

Marinetti, Filippo Tommaso (1876-1944) · *F.T. Marinetti = Futurismo*, Fondazione Stelline, Milano, 12.2.2009-7.6.2009

Michelangelo (1475-1564) · *Michelangelo scultore*, Ermitage, San Pietroburgo, 17.7.2007-23.9.2007

Modigliani, Amedeo (1884-1920) · *Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti. La collezione Netter*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2013-8.9.2013 · *Modigliani Experience*, Mudec, Milano, 20.6.2018-4.11.2018

Morandi, Giorgio (1890-1964) · *Giorgio Morandi*, Palazzo Reale, Milano, 5.10.2023-4.2.2024

Pellizza da Volpedo, Giuseppe (1868-1907) · *Il Quarto Stato. Pellizza da Volpedo*, Palazzo Reale, Milano, 6.7.2007-16.9.2007 · *Ambasciatori del lavoro*, Palazzo Montecitorio, Roma, 29.11.2007-3.2.2008

Rosso, Medardo (1858-1928) · *Medardo Rosso*, Galleria d'Arte Moderna, Milano, 18.2.2015-31.5.2015

Savinio, Alberto (1891-1952) · *Alberto Savinio. La commedia dell'Arte*, Palazzo Reale, Milano, 25.2.2011-12.6.2011

Schiavone, Andrea (1510/15-1563) · *Splendori del Rinascimento a Venezia. Schiavone tra Parmigianino, Tintoretto e Tiziano*, Palazzo Correr, Venezia, 28.10.2015-10.4.2016

Serafini, Luigi (nato 1949) · *Luna-Pac Serafini*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 2.5.2007-17.6.2007

Sironi, Mario (1885-1961) · *Mario Sironi, Constant Permeke. I luoghi dell'anima*, Palazzo Reale, Milano, 28.10.2005-29.1.2006

Tanzio da Varallo (1582-1633) · *Tanzio da Varallo. Realismo, fervore, contemplazione*, Palazzo Reale, Milano, 5.4.2000-2.7.2000

Tvboy (nato 1980) · *Tvboy*, Mudec - Museo delle Culture, Milano, 2.12.2021-9.1.2022

Arte europea

Abramović, Marina (nata 1946) · *The Abramović Method*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 21.3.2012-10.6.2012

Art Brut · *Da Dubuffet all'Art Brut*, Mudec, Milano, 12.10.2024-16.2.2025

Art Nouveau · *Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau*, Palazzo Reale, Milano, 10.12.2015-20.3.2016; Palazzo Ducale, Genova, 30.4.2016-18.9.2016

Banksy (nato 1974) · *A Visual Protest. The Art of Banksy*, Mudec, Milano, 20.11.2018-

- 24.3.2019; Chiostro del Bramante, Roma, 8.9.2020-11.4.2021; Gösta Serlachius Museum, Mänttä-Vilppula, 14.5.2021-10.10.2021
- Bosch, Jheronimus** (1453-1516) · *Bosch e un altro Rinascimento*, Palazzo Reale, Milano, 9.11.2022-17.2.2023
- Budapest, Museo di Belle Arti** · *Da Raffaello a Schiele. Capolavori dal Museo di Belle Arti di Budapest*, Palazzo Reale, Milano, 17.9.2015-7.2.2016
- Chagall, Marc** (1887-1985) · *Marc Chagall. Una retrospettiva 1908-1985*, Palazzo Reale, Milano, 17.9.2014-1.2.2015 · *Marc Chagall. Una storia di due mondi*, Mudec, Milano, 16.3.2022-31.7.2022
- Chipperfield, David** (nato 1953) · *David Chipperfield. Idea e realtà*, Palazzo della Ragione, Padova, 19.11.2005-19.2.2006
- Dalí, Salvador** (1904-1989) · *Salvador Dalí. Il sogno si avvicina*, Palazzo Reale, Milano, 22.9.2010-30.1.2011
- Dubuffet, Jean** (1901-1985) · *Da Dubuffet all'Art Brut*, Mudec, Milano, 12.10.2024-16.2.2025
- Dürer, Albrecht** (1471-1528) · *Albrecht Dürer e il Rinascimento tra Germania e Italia*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2018-24.6.2018
- Escher, Maurits Cornelis** (1898-1972) · *Escher*, Palazzo Reale, Milano, 23.6.2017-22.1.2017
- Europa** · *The Desire for Freedom. Arte un Europa dal 1945*, Palazzo Reale, Milano, 14.3.2013-2.6.2013 · *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, Mudec, Milano, 1.10.2019-2.2.2020
- Gauguin, Paul** (1848-1903) · *Gauguin. Racconti dal Paradiso*, Mudec, Milano, 28.10.2015-21.2.2016
- Goya, Francisco** (1746-1828) · *Goya. La ribellione della ragione*, Palazzo Reale, Milano, 31.10.2023-3.3.2024
- Hoffmann, Josef** (1870-1956) · *Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione*, Museo Correr, Venezia, 24.3.2012-8.7.2012
- Impressionismo** · *Impressioni d'Oriente. Arte e collezionismo tra Europa e Giappone*, Milano, 1.10.2019-2.2.2020
- Kandinskij, Vasilij** (1866-1944) · *Kandinskij*, Palazzo Reale, Milan, 17.12.2013-4.5.2014 · *Kandinskij, il Cavaliere errante e il suo viaggio verso l'astrazione*, Mudec, Milan, 15.3.2017-9.7.2017
- Klee, Paul** (1879-1940) · *Paul Klee e l'Italia*, National Gallery of Modern Art, Rome, 9.10.2012-27.1.2013 · *Paul Klee. Alle origini dell'arte*, Mudec, Milan, 31.10.2018-3.3.2019
- Klimt, Gustav** (1862-1918) · *Gustav Klimt nel segno di Hoffmann e della Secessione*, Museo Correr, Venezia, 24.3.2012-8.7.2012
- *Klimt. Alle origini del mito*, Palazzo Reale, Milano, 12.3.2014-13.7.2014 · *Al tempo di Klimt. La Secessione viennese*, Pinacothèque, Parigi, 12.2.2015-21.6.2015 · *Klimt Experience*, Mudec, Milano, 26.7.2017-7.1.2018
- Lempicka, Tamara de** (1898-1980) · *Tamara de Lempicka*, Palazzo Chiabrese, Torino, 11.3.2015-30.8.2015; Palazzo Forti, Verona, 19.9.2015-31.1.2016
- Magritte, René** (1898-1967) · *Inside Magritte. Emotion Exhibition*, Fabbrica del Vapore, Milano, 9.10.2018-10.2.2019
- Manet, Édouard** (1832-1883) · *Manet. Ritorno a Venezia*, Palazzo Ducale, Venezia, 23.4.2013-11.8.2013
- Matisse, Henri** (1869-1954) · *Matisse e il suo tempo*, Palazzo Chiabrese, Torino, 25.7.2015-10.1.2016
- Miró, Joan** (1893-1983) · *Miró! Poesia e luce*, Palazzo Ducale, Genova, 4.10.2012-7.4.2013 · *Joan Miró. La forza della materia*, Mudec, Milano, 2.3.2016-11.9.2016
- Mondrian, Piet** (1872-1944) · *Piet Mondrian e il paesaggio olandese*, Mudec - Museo delle Culture, Milano, 24.11.2021-27.3.2022
- Monet, Claude** (1840-1926) · *Monet. Il tempo delle ninfee*, Palazzo Reale, Milano, 30.4.2009-27.9.2009
- Morisot, Berthe** (1841-1895) · *Berthe Morisot. Pittrice impressionista*, GAM, Torino, 16.10.2024-9.3.2025
- Mucha, Alfons** (1860-1939) · *Alfons Mucha e le atmosfere Art Nouveau*, Palazzo Reale, Milano, 10.12.2015-20.3.2016; Palazzo Ducale, Genova, 30.4.2016-18.9.2016
- Munch, Edvard** (1863-1944) · *Edvard Munch*, Palazzo Ducale, Genova, 4.10.2013-2.3.2014
- Nuova Oggettività** · *Nuova Oggettività. Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar*, Palazzo Correr, Venezia, 2.5.2015-30.8.2015
- Permeke, Constant** (1886-1952) · *Mario Sironi, Constant Permeke. I luoghi dell'anima*, Palazzo Reale, Milano, 28.10.2005-29.1.2006
- Picasso, Pablo** (1881-1973) · *Picasso. Capolavori dal Musée National Picasso*, Parigi, Palazzo Reale, Milano, 20.9.2012-6.1.2013 · *Picasso. La metamorfosi della figura*, Mudec, Milano, 22.2.2024-30.6.2024
- Preraffaelliti** · *Preraffaelliti. L'utopia della bellezza*, Palazzo Chiabrese, Torino, 18.4.2014-13.7.2014 · *Preraffaelliti. Amore e desiderio*, Palazzo Reale, Milano, 27.6.2019-6.10.2019
- Ribera, Jusepe de** (1591-1652) · *Caravaggio, Lotto, Ribera. Quattro secoli di capolavori dalla Fondaizione Longhi*, Musei Civici degli Eremitani, Padova, 19.11.2009-28.3.2010
- Rodčenko, Aleksandr** (1891-1956) · *Aleksandr Rodčenko*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 11.10.2011-8.1.2012
- Rodin, Auguste** (1840-1917) · *Rodin e la danza*, Mudec, Milano, 25.10.2023-10.3.2024
- Rousseau, Henri, Le Douanier** (1844-1910) · *Henri Rousseau il Doganiere*, Palazzo Ducale, Venezia, 6.3.2015-5.7.2015
- Saint Phalle, Niki de (1930-2002)** · *Niki de Saint Phalle*, Mudec, Milano, 5.10.2024-16.2.2025
- Simbolismo** · *Simbolismo. Arte in Europa dalla Belle Époque alla Grande Guerra*, Palazzo Reale, Milano, 3.2.2016-5.6.2016
- Soutine, Chaïm** (1893-1943) · *Modigliani, Soutine e gli artisti maledetti. La collezione Netter*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2013-8.9.2013
- Surrealismo** · *A Surreal Shock. Capolavori del Surrealismo*, Mudec, Milano, 22.3.2023-30-7.2023
- Theimer, Ivan** (nato 1944) · *Ivan Theimer*, Palazzo Reale, Milano, 6.7.2007-16.9.2007
- Unione Sovietica** · *Realismi socialisti. Grande pittura sovietica 1920-1970*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 10.10.2011-8.1.2012
- Van Gogh, Vincent** (1853-1890) · *Van Gogh*, Palazzo Reale, Milano, 18.10.2014-8.3.2015 · *Van Gogh. Pittore colto*, Mudec, Milano, 21.9.2023-28.1.2024

Arte extra-europea

- Basquiat, Jean-Michel** (1960-1988) · *Jean-Michel Basquiat*, Mudec, Milano, 28.10.2016-26.2.2017
- Calder, Alexander** (1898-1976) · *Alexander Calder*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 23.10.2009-14.2.2010
- Cartoons** · *Pixar. 25 anni di animazione*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 23.11.2011-14.2.2012 · *Disney. L'arte di raccontare storie senza tempo*, Mudec, Milano, 2.9.2021-13.2.2022; Galleria Nazionale d'Arte Antica, Palazzo Barberini, Roma, 15.04.2022-25.09.2022; Palazzo Ducale, Genova, 14.10.2022-2.4.2023 · *Wonder Woman. Il Mito*, Palazzo Morando, Milano, 17.11.2021-13.2.2022
- Cina** · *Cina. Rinascimento contemporaneo*, Palazzo Reale, Milano, 11.12.2009-7.2.2010
- Giappone** · *Giappone. Potere e splendore 1568-1868*, Palazzo Reale, Milano, 7.12.2009-8.3.2010

Haring, Keith (1958-1990) · *Keith Haring. About Art*, Palazzo Reale, Milano, 21.2.2017-18.6.2017

Kahlo, Frida (1907-1954) · *Frida Kahlo. Oltre il mito*, MuDEC, Milano, 1.2.2018-3.6.2018

Kengo Kuma (nato 1954) · *Kengo Kuma*, Palazzo della Ragione, Padova, 27.20.2007-27.1.2008

Kentridge, William (nato 1955) · *William Kentridge e Milano*, Palazzo Reale, Milano, 16.3.2011-3.4.2011

LaChapelle, David (nato 1963) · *David LaChapelle. I Believe in Miracles*, MuDEC, Milano, 22.4.2022-11.9.2022

Lichtenstein, Roy (1923-1997) · *Roy Lichtenstein. Multiple Variations*, MuDEC, Milano, 1.5.2019-8.9.2019

Oursler, Tony (nato 1957) · *Tony Oursler. Open Obscura*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 19.3.2011-12.6.2011

Pollock, Jackson (1912-1956) · *Pollock, gli Irascibili e la Scuola di New York*, Palazzo Reale, Milano, 24.9.2013-16.2.2014

Warhol, Andy (1928-1987) · *Warhol*, Palazzo Reale, Milano, 17.12.2013-4.5.2014 · *Warhol*, Palazzo Cipolla, Roma, 19.4.2014-28.9.2014 · *Warhol. Pop Society*, Palazzo Ducale, Genova, 14.10.2016-19.2.2017

Yayoi Kusama (nata 1929) · *Yayoi Kusama. I Want to Live Forever*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 18.11.2009-24.2.2010

Zhang Huan (nato 1965) · *Zhang Huan. Ashman*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, 7.7.2010-12.9.2010

Fotografia

Barbieri, Gian Paolo (nato 1938) · *Gian Paolo Barbieri*, Palazzo Reale, Milano, 20.9.2007-11.11.2007

Basilico, Gabriele (1944-2013) · *Basilico*, Bari 0607, Pinacoteca Provinciale, Bari, 14.10.2007-2.3.2008

Bischof, Werner (1916-1954) · *Werner Bischof. Images*, Palazzo Magnani. Reggio Emilia, 1.4.2007-27.5.2007

Bolin, Liu (nato 1973) · *Visible/Invisible*, MuDEC, Milano, 15.5.2019-15.9.2019

Capa, Robert (1913-1954) · *Robert Capa. Nella Storia*, MuDEC, Milano, 11.11.2022-19.3.2023

Cartier-Bresson, Henri (1908-2004) · *Cartier-Bresson. China 1948-49 | 1958*, MuDEC - Museo delle Culture, Milano, 18.2.2022-3.7.2022

Chemello, Giustino (nato 1952) · *Giustino Chemello e Massimo Listri*, Palazzo Reale, Milano, 24.1.2008-24.2.2008

Doisneau, Robert (1912-1994) · *Robert Doisneau. Love Is...*, Palazzo Reale, Milano, 15.6.2005-25.9.2005

Erwitt, Elliott (nato 1928) · *Family*, MuDEC, Milano, ott. 2019-apr. 2020

Frank, Robert (1924-2019) · *Robert Frank. American Foreigner*, Palazzo Reale, Milano, 14.10.2008-18.1.2009

Gloeden, Wilhelm von (1856-1931) · *Wilhelm von Gloeden*, Palazzo della Ragione, Milano, 25.1.2008-24.3.2008

Jodice, Mimmo (nato 1934) · *Mimmo Jodice*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 9.4.2010-11.7.2010

Kertész, André (1894-1985) · *André Kertész Retrospective*, Montalbano Elicona Castle (Messina), 25.6.2007-19.9.2007

Kirkland, Douglas (1934-2022) · *Douglas Kirkland. Una notte con Marilyn*, Palazzo Reale, Milano, 12.4.2002-1.9.2002

Listri, Massimo (nato 1953) · *Giustino Chemello e Massimo Listri*, Palazzo Reale, Milano, 24.1.2008-24.2.2008

McCurry, Steve (nato 1950) · *Steve McCurry. Animals*, MuDEC, Milano, 16.12.2018-31.3.2019

Modotti, Tina (1896-1942) · *Tina Modotti. Donne, Messico e libertà*, MuDEC, Milano, 1.5.2021-1.8.2021; Palazzo Ducale, Genova, 8.4.2022-9.10.2022

Muholi, Zanele (nata 1972) · *Zanele Muholi. A Visual Activist*, MuDEC, Milano, 30.3.2023-30.7.2023

Newton, Helmut (1920-2004) · *Helmut Newton. Sex and Landscapes*, Palazzo Reale, Milano, 24.2.2006-4.6.2006

Parr, Martin (nato 1952) · *Martin Parr. Short & Sweet*, MuDEC, Milano, 10.2.2024-30.6.2024

Rancinan, Gérard (nato 1953) · *Gérard Rancinan. La triologia del "Sacro selvaggio"*, Triennale Bovisa, Milano, 25.6.2007-16.9.2007

Saudek, Jan (nato 1935) · *Joel Peter Witkin, Jan Saudek. L'universo in una stanza*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 28.2.2008-27.4.2008

Weegee (1899-1968) · *Unknown Weegee. Cronache americane*, Palazzo della Ragione, Milano, 21.6.2008-12.10.2008

Witkin, Joel Peter (nato 1939) · *Joel Peter Witkin, Jan Saudek. L'universo in una stanza*, PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, 28.2.2008-27.4.2008

Etnografia

Africa · *Africa*, MuDEC, Milano, 27.3.2015-30.8.2015

Antropologia · *Brain. The Inside Story*, Museo di Storia Naturale, Milano, 18.10.2013-13.4.2014 · *Homo Sapiens. La grande storia della diversità umana*, Palazzo delle Esposizioni, Roma, 11.11.2011-12.2.2012; Complesso Monumentale del Broletto, Novara, 8.3.2013-30.6.2013; MuDEC, Milano, 29.9.2016-26.2.2017

Egitto · *Nefer. Le donne nell'antico Egitto*, Palazzo Reale, Milano, 27.1.2007-9.4.2007; Palazzo Cavour, Torino, 6.4.2007-1.7.2007 · *Egitto. La straordinaria scoperta del Faraone Amenofi II*, MuDEC, Milano, 13.9. 2017-7.1.2018; Museo di Belle Arti, Budapest, 16.9.2021-9.1.2022

Expo · *Mondi a Milano. Culture ed Esposizioni 1874-1940*, MuDEC, Milano, 27.3.2015-30.8.2015

India · *India. Immagini da cinquant'anni di indipendenza*, Palazzo Reale, Milano, 16.2.1998-19.4.1998

Perù · *Machu Picchu e gli Imperi d'oro del Perù*, MuDEC, Milano, 8.10.2022-19.2.2023

Tatuaggio · *Tatuaggio. Storie dal Mediterraneo*, MuDEC, Milano, 28.3.2024-28.7.2024

Fashion

Barbie · *Barbie. The Icon*, MuDEC, Milano, 28.9.2015-13.3.2016; Complesso del Vittoriano, Roma, 15.4.2016-30.10.2016; Palazzo Albergati, Bologna, 18.5.2016-2.10.2016; Fundación Canal, Madrid, 15.2.2017-2.5.2017; National Museum of Finland, Helsinki, 26.4.2018-26.8.2018

Scienza

Dinosauri · *Dinosauri. Giganti dall'Argentina*, San Gaetano Cultural Center, Padova, 8.10.2016-26.2.2017; MuDEC, Milano, 24.3.2017-9.7. 2017

Food · *Foodscapes. Art and Gastronomy*, Ex Cinema Trento, Parma, 7.10.2007-6.1.2008 · *Food*, Museo di Storia Naturale, Milano, 28.11.2014-30.6.2015; Centro Culturale San Gaetano, Padova, 2.10.2015- 27.2.2016

Robot · *Robot. The Human Project*, MuDEC, Milano, 1.5.2021-1.8.2021

IL NETWORK DI 24 ORE CULTURA

Istituzioni, spazi espositivi, partner, sponsor, prestatori

ITALIA

Arezzo	Palazzo della Provincia	Museo Civico di Storia Naturale
Bari	Castello Svevo	Museo Diocesano
Bergamo	Pinacoteca Provinciale	Museo del Duomo
	GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea	Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
Bologna	Accademia di Carrara	Museo del Novecento
	Palazzo Re Enzo	Museo Poldi Pezzoli
	Pinacoteca Nazionale	Palazzo Bagatti Valsecchi
Camerino (MC)	Convento di San Domenico	Palazzo della Permanente
Capalbio	Fondazione Il Giardino dei Tarocchi	Palazzo Reale
Caserta	Reggia	Palazzo della Ragione
Città del Vaticano	Museo del Braccio di Carlo Magno	Pinacoteca di Brera
	Musei Vaticani	PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea
Cremona	Museo Civico Ala Ponzone	SudEst 57
Firenze	Biblioteca Laurenziana	Galleria Civica
	Fondazione Roberto Longhi	Galleria Estense
	Galleria dell'Accademia	Serrone della Villa Reale
	Galleria Palatina	Fondazione Città della Scienza
	Gallerie degli Uffizi	Maschio Angioino - Castel Nuovo
	Museo del Novecento	Museo Nazionale Archeologico
	Museo Nazionale del Bargello	Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte
	Opificio delle Pietre Dure	Museo Pignatelli
	Palazzo Strozzi	Palazzo Reale
	Stazione Leopolda	Complesso Monumentale del Broletto
Forlì	Pinacoteca Civica	Galleria Giannoni
Genova	Gallerie d'Arte Moderna	Musei Civici
	Magazzini del Cotone	Sala della Gran Guardia
	Palazzo della Borsa	Palazzo della Ragione
	Palazzo Reale	Musei Civici agli Eremitani
	Palazzo Spinola	Palazzo Zabarella
Isola Bella (VB)	Palazzo Borromeo	Centro Culturale San Gaetano
Lecce	Castello di Carlo V	Palazzo Celestri di Santa Croce e Trigona di Sant'Elia
Livorno	Museo Fattori	Cantieri Culturali alla Zisa
Mantova	Centro Internazionale d'Arte e Cultura di Palazzo Te	Palazzo Ziino
	Palazzo Ducale	Museo Nazionale di San Matteo
Matera	Palazzo dell'Annunziata	Scuola Superiore Sant'Anna
Milano	Accademia di Belle Arti di Brera	Parco Archeologico
	Biblioteca Ambrosiana	Museo Provinciale
	Biblioteca Sormani	Musei Civici - Pinacoteca
	Civiche Raccolte d'Arte - Castello Sforzesco	Castello Aragonese
	GAM - Galleria d'Arte Moderna	Palazzo Magnani
	La Triennale Palazzo dell'Arte	Chiostri di San Domenico
	Triennale Bovisa	
	Mudec - Museo delle Culture	
	Modena	
	Monza	
	Napoli	
	Novara	
	Padova	
	Palermo	
	Pisa	
	Pompei	
	Potenza	
	Pesaro	
	Reggio Calabria	
	Reggio Emilia	

Rimini	Castel Sismondo		Palazzo delle Esposizioni
Roma	Accademia di Francia, Villa Medici		Palazzo Valentini
	Chiostro del Bramante		Palazzo Venezia
	Ex Casa di Correzione del San Michele		Scuderie del Quirinale
	Fondazione Giorgio e Isa de Chirico		
	Galleria Borghese	S. Severino Marche	Palazzo Servanzi Confidati
	Gallerie Nazionali d'Arte antica,	Siena	Pinacoteca Nazionale
	Galleria Corsini	Torino	Fondazione Italiana per la Fotografia
	Gallerie Nazionali d'Arte antica,		Fondazione Torino Musei
	Palazzo Barberini		Galleria Sabauda
	Istituto Centrale per la grafica		GAM - Galleria d'Arte Moderna
	GNAM - Galleria Nazionale d'Arte		Museo Casa Mollino
	Moderna		Museo del Risorgimento
	MACRO - Museo d'Arte		Palazzo Chiabrese
	Contemporanea di Roma		Palazzo Madama
	MAXXI - Museo Nazionale delle Arti		Venaria Reale
	del XX secolo	Trento	Museo Tridentino di Scienze
	Mercati di Traiano	Rovereto	MART
	Ministero degli Esteri - Istituti	Trieste	Centro Espositivo d'Arte Moderna
	italiani di cultura all'estero		e Contemporanea - ex Pescheria
	Musei Capitolini		Centrale
	Musei Vaticani		Civico Museo Revoltella
	Museo delle Civiltà	Udine	Comitato Tina Modotti
	Museo Doria Pamphilij	Venezia	Biennale di Architettura, Giardini
	Museo Nazionale Etrusco di Villa		di Castello
	Giulia		Ca' Pesaro
	Museo Nazionale Romano		Ca' Rezzonico
	Palazzo Braschi		Galleria dell'Accademia
	Palazzo Cipolla - Fondazione Roma		Museo Correr
	Palazzo della Cancelleria		Palazzo Ducale

ALL'ESTERO

Verona	Peggy Guggenheim Collection	New York	Calder Foundation
	Palazzo della Gran Guardia		Andy Warhol Foundation
	Scavi Scaligeri		for the Visual Arts
Viareggio	Istituto Matteucci		ICP - International Center
Vicenza	Chiostro di Santa Corona		of Photography
	Gallerie dell'Accademia		Helmut Newton Foundation
<u>USA</u>			MoMA
Baltimore	Museum of Art		Mugrabi Collection
Buffalo	Buffalo Albright-Knox Art Gallery		Metropolitan
Boston	Museum of Fine Arts		Jacques and Natasha Gelman
Chicago	Art Institute of Chicago		Collection
Detroit	Detroit Institute of Arts		Paul Strand Archive
Florida	Museum Dalì St. Petersburg		CCP - Center for Creative
Glendale	Walt Disney Animation Research		Photography
	Library		Pixar Animation Studios
Greenwich (CT)	Brant Foundation		Whitney Museum
Kansas City	Nelson-Atkins Museum of Art		American Museum of Natural
Madison (WI)	Madison Museum of Contemporary		History
	Art		Studio David LaChapelle
Miami	Institute of Contemporary Art		Roy Lichtenstein Foundation
	Pérez Art Museum	Phoenix	Phoenix Art Museum
Milwaukee	Milwaukee Art Museum	Washington	The Phillips Collection
Minneapolis	Minneapolis Institute of Art		The National Gallery
	Walker Art Center		

RUSSIA

Astrakhan
Ekaterinburg
Krasnodar
Mosca

Astrakhan State Picture Gallery
Ekaterinburg Museum of Fine Arts
Krasnodar Regional Art Museum
Pushkin State Museum of Fine Arts
State Tretyakov Gallery
Moscow Museum of Design
Moscow House of Photography
Rosizo State Museum
Manezh

Museum of Decorative, Applied
and Folk Art of Moscow

Nizhny Novgorod

Nizhny Novgorod State Arts
Museum

San Pietroburgo

The State Hermitage Museum

ARMENIA

Yerevan

National Gallery of Armenia

GEORGIA

Tbilisi

Georgian National Museum

TATARSTAN

Kazan

State Museum of Fine Arts
of the Republic of Tatarstan

UZBEKISTAN

Tashkent

State Museum of Uzbekistan

ARGENTINA

Buenos Aires

Museo Argentino de Ciencias
Naturales Bernardino Rivadavia

Lamarque

Museo Municipal de Lamarque

La Plata

Museo de Ciencias Naturales
de La Plata

Plaza Huincul

Museo Paleontológico Carmen
Funes

San Juan

Museo de Ciencias Naturales
de la Universidad Nacional

Trelew

Museo Paleontológico Egidio
Feruglio

Villa El Chocón

Museo Paleontológico E. Bachmann

GIAPPONE

Hosaka

Hosaka Municipal Museum of Art

Moriyama

Sagawa Art Museum

Nagasaki

Huis Ten Bosch

Tokyo

Tokyo National Museum

Okinawa

Urasoe Art Museum

ISRAELE

Gerusalemme

Israel Museum

MESSICO

Città del Messico

Instituto Nacional de Antropología
e Historia

Jacques and Natasha Gelman

Museo Dolores Olmedo Collection

EUROPA

AUSTRIA

Vienna

Albertina

Bank Austria Kunstforum

Belvedere Museum

Gustav Klimt Foundation

Kunsthistorisches Museum

Leopold Museum

Schatzkammer des Deutschen
Ordens

BELGIO

Bruges

Groeningemuseum

Bruxelles

Bozar - Palais des Beaux-Arts

Koninklijk Museum voor Schone
Kunsten

Musée du Cinquantenaire

Musée des Beaux-Arts

Niki Charitable Art Foundation

Mons

Kallo

DANIMARCA

Copenhagen

Ny Carlsberg Glyptotek

National Gallery of Denmark

FINLANDIA

Mänttä

Serlachius Museum

FRANCIA

Marsiglia

Mucem

Parigi

Centre Pompidou

Musée du Quai Branly

Fondation Alberto et Annette

Giacometti

Jue de Paume

Musée du Louvre

Musée National de l'Orangerie

MEP - Maison européenne
de la photographie

Musée d'Orsay

Musée Marmottan Monet

Musée National Picasso Paris

Pinacothèque

Réunion des Musée Nationaux

Culturespaces

Magnum Photo

Musée Rodin

GERMANIA

Berlino

Helmut Newton Foundation

Gemäldegalerie

Palais Populaire - Deutsche Bank
Collection

Folkwang Museum

Das Städel, Städtisches Kunstinsti
und Städtische Galerie

August Sander Archiv

Staatliche Graphische Sammlung

Kunstmuseum Pablo Picasso

Münster

Stiftung Weimarer Klassik
und Kunstsammlungen

Colonia

Monaco

Münster

Weimar

GRAN BRETAGNA

Edimburgo National Gallery of Scotland
Londra The National Gallery
Courtauld Gallery
Tate Britain
Victoria and Albert Museum
Ashmolean Museum

Oxford

PAESI BASSI

Amsterdam Rijksmuseum
Stedelijk Museum
Van Gogh Museum
Assen Drents Museum
Groningen Groninger Forum
L'Aja Kunstmuseum
Otterlo Kröller-Müller Museum
Rotterdam Museum Boijmans Van Beuningen

POLONIA

Wrocław City Museum
Theatre Museum

PORTOGALLO

Lisbona Museu Calouste Gulbenkian
Museu Nacional de Arte Antiga

REPUBBLICA Ceca

Kromeríz Archbishop's Palace
Praga Mucha Museum
National Gallery
Richard Fuxa Foundation

SCOZIA

Edimburgo National Galleries of Scotland

SPAGNA

Barcellona Fundació Joan Miró
Museu Picasso
Figueres Fundació Gala-Salvador Dalí

Madrid

Caixa Forum
Fundación Canal
Museo Lázaro Galdiano
Museo Nacional Centro de Arte
Reina Sofía
Museo Nacional del Prado
Museo Arqueológico Nacional
Museo Thyssen-Bornemisza
Patrimonio Nacional - El Escorial
Real Academia de Bellas Artes
del San Fernando
Museo Picasso Málaga
Fundació Pilar i Joan Miró

Málaga

Palma de Mallorca

SVEZIA

Stoccolma Moderna Museet
Skokloster Castle - National Museum

SVIZZERA

Basilea Kunstmuseum
Losanna Collection de l'Art Brut
Lugano Galleria del Gottardo
LAC
Museo Cantonale d'Arte
Museo d'Arte
Fotomuseum Kunstmuseum
Winterthur Winterthur
Zurigo Kunsthaus

Winterthur

Zurigo

UNGHERIA

Budapest Hungarian Museum of Photography
Museum of Ethnography
Museum of Fine Arts

GRUPPO 24 ORE

AREE DI BUSINESS

Il Gruppo 24 ORE è leader in Italia nel campo dell'editoria multimediale, operando nel campo economico, finanziario, professionale e dell'informazione culturale.

All'attività del quotidiano "Il Sole 24 ORE" si affiancano quelle di Radiocor (leader in Italia nel settore dell'informazione finanziaria), del portale www.ilsole24ore e di Radio 24, stazione radiofonica news&talk, nata nel 1999.

Nel mercato dei servizi professionali, il Gruppo detiene una solida posizione grazie alla sua banca dati, ai servizi online e ai programmi di formazione.

Quotato in borsa dal 6 dicembre 2007, il Gruppo 24 ORE ha pure acquisito uno spazio privilegiato nell'organizzazione di mostre e altri eventi culturali attraverso 24 ORE Cultura, uno dei maggiori player sul mercato. Con un'esperienza ventennale e oltre cento grandi mostre prodotte, 24 ORE Cultura gestisce una consolidata rete di relazioni con istituzioni culturali leader in Italia e nel mondo.

Viale Sarca 223
20126 Milano
T. + 39 (0)2 3022.1
F. + 39 (0)2 3022.3776
www.24orecultura.com

UFFICIO MOSTRE, SVILUPPO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Paola Cappitelli

Responsabile

paola.cappitelli@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3774

M. +39 348.8053580

Francesca Calabretta

Coordinamento ufficio mostre

ext.francesca.calabretta@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3972

Elena Calasso

Ufficio mostre

elena.calasso@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3431

Raffaella Ferraro

Ufficio mostre

raffaella.ferraro@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3590

Lucia Frassoni

Ufficio mostre

lucia.frassoni@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3805

Sandra Serafini

Registrar

sandra.serafini@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3431

Francesca Cavola

Coordinamento sviluppo

e relazioni internazionali

francesca.cavola@24orecultura.com

T. +39 (0)2 3022.3642

Tizulu Maeda

Sviluppo e relazioni internazionali

tizulumaeda.24orecultura@gmail.com

T. +41 (0)763471007

Beatrice Ravelli

Sviluppo e relazioni internazionali

ext.beatrice.ravelli@24orecultura.com

M. +39 347 992 1769